TORINO
Anno 71 Num. 56
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

SABATO
6 Marzo 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale (tel. 41-329) Arte Cinematografica - Fiori d'arancio Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-050 - 45-961 ABBONAMENTI Italia e Colonie e giornali settimanali Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero Anno L. 130, Semestre L. 70, Trimestre L. 32 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì. Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero Anno L. 175, Semestre L. 90 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale, N. 2/1360

Le relazioni Di Revel e Starace al Gran Consiglio

PIU' DI 4 MILIARDI DI RISERVA AUREA

Circolazione cartacea: 15 miliardi e mezzo

Alla riserva della Banca d'Italia sono da aggiungere l'oro donato alla Patria e il fondo valute estere - Le esigenze di cassa ordinarie e straordinarie fino a tutto il 1937-38 interamente coperte - L'elogio al Ministro delle Finanze e al Segretario del Partito per il disciplinamento dei prezzi

DEMOGRAFIA E IMPERO

LA DONNA COLONIALE

L'immigrazione in Colonia di un numero di donne italiane corrispondente a quello degli uomini dovrà dare origine ad altrettanti nuclei familiari nazionali nettamente separati dalle razze indigene.

Il Consiglio dei Ministri, approvando le sanzioni a carico dei nazionali che vivono coniugalmente con una donna indigena, ha segnato in modo definitivo la politica da svolgersi a questo riguardo. Posto come necessità di razza il divieto del connubio dei nazionali con le indigene, sorge immediatamente conseguente il problema della emigrazione della donna italiana nelle terre dell'Impero. Questo problema, non nuovo, ma fondamentale per la vita di un popolo colonizzatore, ha sempre dato luogo a discussioni, ha portato a diverse soluzioni.

In sostanza, lo scrupolo maggiore sorge in quasi tutti per il fatto che sembra si voglia sospingere la nostra donna a una forma di emigrazione nuziale che, conosciuta in partenza, dà quasi un senso di disagio al pudore della donna stessa e perciò la ritiene dall'iniziare il viaggio. Nulla di più assurdo: la donna italiana che emigrerà nelle terre dell'Impero, vi andrà non per la ricerca di un marito, o quanto meno non per ricercarlo più di quello che non lo ricerchi in Italia, ma per svolgere determinate attività artigiane e impiegatizie necessarie, attraverso le quali, date le condizioni di ambiente, particolarmente favorevoli, potrà, anche, come è naturale, giungere al matrimonio.

Sulla necessità della emigrazione femminile in colonia non vi possono essere dubbi se si ponga mente che il fine a cui tendiamo è quello di stabilire nella nostra Africa, una società italiana non sopraffattrice di quella indigena, ma da essa nettamente distinta. Stabilire una società italiana su solide basi fin dall'inizio significherà consolidare per tempo indeterminato la nostra conquista. Ho detto «stabilire» e insisto sul vocabolo. Se le fondamenta non sono ben «stabilite» l'edificio che vogliamo costruire porterà in sè le cause della propria decadenza.

Ho trattato già in questo colonne dell'integrità della razza: non basta. La società italiana, preservata o difesa dai miscugli etnici, dovrà essere anche sana nella sua costituzione interna perchè possa sanamente progredire e durare. Dal successo o dall'insuccesso di certi trapianti coloniali l'autore di un volume di demografia che vedrà la luce fra giorni (1) trae delle prove a conforto della sua tesi sulla formazione delle società umane. Perchè esse siano stabili e permanenti dovranno avere la loro *struttura naturale*, quella cioè in cui si riscontrano appieno le condizioni demografiche qualitative e quantitative fondate su alcuni caratteri biologici che distinguono la specie umana dalle altre specie animali (più scarsa prolificità, più lento sviluppo della prole). Tra le condizioni richieste per la bontà di codeste strutture primeggia la giusta proporzione numerica tra i sessi, presupposto necessario della stabilità familiare e della conseguente stabilità sociale.

Una concezione scientifica viene dunque a confortare le stesse conclusioni a cui giungono i coloniali pratici: aggiungere che per queste l'equilibrio numerico di per se stesso non è sufficiente a costituire la migliore società coloniale, come la casuale importazione di donne non bastò alla fine del secolo XVIII a rimediare ai mali denunciati dai primi governatori coloniali per la anormale struttura delle nuove società ad essi affidate.

E qui giungiamo al problema più delicato e più importante: la donna coloniale. Diciamo subito che non è necessario che essa formi una casta separata dalle altre, nè sarebbe desiderabile. E' soltanto necessario che le donne siano pronte ad assumere certe caratteristiche speciali se la sorte le condurrà in colonia. L'influenza femminile in tutti i rapporti sociali è tanto più forte quanto più imponderabili sono gli elementi da cui deriva: nella società coloniale questa influenza è moltiplicata e agisce come elemento equilibratore.

Esaminiamo brevemente le categorie di donne che saranno chiamate a far parte della società coloniale, cominciando da quelle che hanno compiti ben definiti. Le mogli dei funzionari e degli ufficiali, dei professionisti, degli agricoltori, degli industriali e dei commercianti: esse fanno parte dei quadri coloniali. Lo stato coniugale dovrà divenire per tutti massime per i dipendenti dello Stato, la regola. Nella scelta della compagna della loro vita essi dovranno essere ben consci della responsabilità che si assumono anche verso la società che essi creano. Una moglie incapace di adattamento, scontenta della sua vita e della sua sorte, assorbita nei rimpianti di una vita cittadina che la colonia non può dare, preoccupata solo di vedere trapiantata laggiù una meschina imitazione di quella, è peso e intralcio per l'aspra fatica quotidiana del marito, elemento dannoso della società coloniale. La donna, come l'uomo, dovrà rifarsi una mentalità coloniale, educare se stessa e la sua prole all'apprezzamento di quelle incomparabili soddisfazioni che solo la vita coloniale può offrire.

Nella donna italiana esistono le possibilità di questa comprensione e di questa educazione. Fuor di dubbio. E gli esempi passati, da Maria Brighenti a Lydia Rocca-Maffioli, stanno a dimostrarlo. Ma anche la moglie del nostro lavoratore ha dato magnifiche prove. Nelle grandi emigrazioni essa fu l'umile, eroica compagna che affrontò durissime fatiche, avventure rischiose, spesso il calvario: essa fu la depositaria e la custode del patrimonio secolare di virtù umili e nascoste, ma essenziali per la stirpe. Al suo coraggio, alla sua tenacia, al suo spirito di sacrificio è dovuta in gran parte la potente affermazione del lavoro italiano nel mondo: ricostruendo il focolare domestico in terre lontane, essa ha contribuito a salvare, tra le circostanze più avverse, le collettività italiane dalla completa sommersione cui sembravano destinate finchè giunse il Fascismo a risvegliare l'orgoglio della nazionalità e delle origini.

Sulla donna proletaria non sappiamo di poter fare pieno affidamento. Ma v'è una categoria intermedia la cui presenza è necessaria per completare la società coloniale nel suo desiderabile equilibrio. Tra le molte crisi che tormentano il mondo e che neanche noi hanno risparmiato, dobbiamo contare quella femminile. Il desiderio di giungere attraverso gli studi a una maggiore elevazione è umano, legittimo e molto spesso una necessità di vita, ma porta con sè inevitabili inconvenienti che si riassumono nell'espressione «creazione di spostati».

D'altra parte, pur senza indulgere verso gli eccessi del «femminismo», non può oggi negarsi alla donna, in determinate circostanze, il diritto di cercare l'indipendenza col proprio lavoro. Ma questa via è irta di difficoltà sia per l'affollamento, la pletora, che si verifica intorno agli «impieghi» accessibili anche alle donne, sia soprattutto per la necessità di considerare la disoccupazione maschile che la concorrenza inasprisce. Il problema è preoccupante ma non insolubile, e il Governo intende interessarsene facilitando nei limiti del possibile alla donna l'emigrazione e l'occupazione in Colonia. Ecco un compito al quale, a mio avviso, potranno collaborare efficacemente i Fasci Femminili.

Io sono sicuro che la donna italiana capirà l'alto e nobile significato e l'invito che le viene rivolto e che va al di là di un ordinario provvedimento inteso a lenire una speciale disoccupazione. La sua partecipazione alla società coloniale ristabilirà in essa la normalità dandole modo, a parte le occupazioni a cui sarà chiamata, di esplicare quelle splendide qualità di naturale educatrice e protettrice dei deboli e degli infermi, di apportatrice di grazia e di poesia, che in ogni donna sono latenti anche se non sempre hanno avuto modo di manifestarsi: potrà avere l'orgoglio di partecipare all'opera creativa del nuovo grande Impero d'oltremare, la possibilità di vivere una vita nuova e piena, tale da cancellare qualunque rimpianto della vita, troppo spesso angusta e mediocre, lasciatasi indietro. Potrà infine, e sarà nell'ordine naturale delle cose, il più che altrove, per le considerazioni che ho esposto, incontrare chi la vorrà compagna della sua vita per la fondazione di una famiglia, base indispensabile della nuova società coloniale.

Unità familiari, presupponenti abitazioni atte ad accogliere ed anche di questo il Governo si sta preoccupando pur tra difficoltà assai gravi che ritardano l'opera. La nuova mentalità coloniale dovrà contribuire ad allevarle non accampando eccessive esigenze: la donna italiana saprà adornare e rendere lieto il più modesto rifugio.

Chiamando la donna a collaborare nell'Impero sappiamo di affidarle un posto d'onore. Essa lo saprà tenere con la stessa fede e con lo stesso orgoglio che animarono i suoi fratelli combattenti e conquistatori.

Alessandro Lessona
Ministro delle Colonie.

(1) LIVIO LIVI: «I fattori biologici dell'ordinamento sociale - Introduzione alla demografia». - Padova, 1937.

GLI ORDINI DEL GIORNO

Roma, 5 mattino.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione dell'anno XV Era Fascista il 5 marzo alle ore 22 nel Palazzo Venezia, presenti: De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Marconi, Marinelli, Grandi, Russo, Stringali, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Acerbo. Segretario il Segretario del Partito. Assenti giustificati: Balbo, De Vecchi, Farinacci.

Hanno riferito: il Ministro delle Finanze sulla situazione economico-finanziaria e il Segretario del Partito sull'attività svolta particolarmente nel settore della disciplina dei prezzi.

Il Duce ha riassunto la discussione alla quale hanno partecipato: Volpi, Acerbo, De Stefani, Muzzarini, Angelini, Cianetti.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato i seguenti ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, a conclusione della relazione del Ministro delle Finanze sulla situazione economico-finanziaria italiana, ritiene opportuno far conoscere al Paese la consistenza della riserva metallica dell'Istituto di emissione e l'ammontare della circolazione monetaria di questo,

Le riserve auree ed equiparate della Banca d'Italia, al 28 febbraio ultimo scorso, erano di quattro miliardi e 21 milioni.

Non è compresa in questa cifra la riserva del Tesoro, consistente nell'oro donato alla Patria, e dal fondo valute e titoli esteri a disposizione dell'Istituto dei Cambi.

La circolazione dei biglietti della Banca d'Italia a pari data ora di milioni 15.677,6, compreso circa un miliardo e mezzo di lire inviato in A. O. per i bisogni monetari dell'Impero.

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con compiacimento della dichiarazione fatta dal Ministro delle Finanze che col gettito del prestito immobiliare redimibile 5 per cento e con gli ordinari mezzi della gestione di Tesoreria potrà farsi fronte alle esigenze di cassa dello Stato per gli straordinari bisogni di bilancio fino a tutto l'esercizio 1937-38, senza quindi dover ricorrere a nuove importanti operazioni di Tesoro.

Il Gran Consiglio del Fascismo tributa il suo plauso al Ministro e all'Amministrazione finanziaria dello Stato per il modo con cui è stata condotta la politica finanziaria e della circolazione nel periodo di fondazione dell'Impero ed elogia altamente il sicuro patriottismo, come sempre, del contribuente italiano».

«Il Gran Consiglio del Fascismo approva la relazione del Segretario del Partito sull'opera da lui svolta dal 5 ottobre in poi, particolarmente per la disciplina dei prezzi, e lo elogia vivamente insieme con i suoi collaboratori del centro e della periferia».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine preso atto della deliberazione e della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1935-936.

La riunione ha avuto termine alle ore una.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 di lunedì 8 marzo.

Favorevoli rilievi della stampa americana

Washington, 5 notte.

Il Wall Street Journal afferma che il bilancio della Banca d'Italia indica che la Banca centrale italiana ha ottenuto una quantità di oro considerevolmente superiore a quanto si fosse potuto prevedere. Il New York Times nota la diminuzione della circolazione cartacea e fa un calcolo in dollari della riserva, da cui risulta che il 20 ottobre 1935 tale riserva era di dolari 384.670.000 e oggi è di 211.600.000.

Il giornale rileva che le notizie comunicate dal Ministro delle Finanze alla riunione del Gran Consiglio sono state interpretate come un segno della ripresa della regolare pubblicazione della situazione del bilancio. La notizia, rapidamente diffusasi negli ambienti finanziari e giornalistici, è commentata favorevolmente.

Il Progresso, occupandosi della situazione contabile della Banca d'Italia al 20 febbraio, scrive che, malgrado la guerra d'Etiopia, il sanzionismo e la campagna disfattista di certa stampa europea dipingente l'Italia all'orlo del fallimento, l'Istituto di emissione ha compiuto il miracolo di ridurre di tanto la circolazione fiduciaria e di rialzare la riserva aurea di 4 miliardi, dando al mondo una nuova prova della efficienza della politica economica e finanziaria del Regime guidato con chiarezza di vedute e polso di ferro dal grande Duce e aiutata dalla meravigliosa disciplina del popolo italiano. (Stefani).

Le leggi demografiche al Consiglio dei Ministri

Roma, 5 notte.

Si conferma che i provvedimenti relativi alla campagna demografica, già formulati nelle 7 direttive contenute nell'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, saranno concretati in disegni di legge per i quali è già stato avviato lo studio. Tali disegni di legge saranno presentati nel prossimo Consiglio dei Ministri, probabilmente il 10 aprile.

Attento esame londinese

Londra, 5 notte.

Il problema della natalità è uno di quelli che, pure non interessando oltre misura la gran massa della popolazione inglese, allarma governanti, educatori e una larga sezione della gerarchia religiosa.

Il *Times*, alcune settimane or sono, pubblicava due articoli nei quali l'autore dimostrava in modo impressionante e con appoggio di statistiche, alcune delle quali inquietanti, come in certi anni la popolazione dell'Inghilterra sarà ridotta a venti milioni, e come misure energiche e immediate dovranno essere adottate dai responsabili dell'avvenire del Paese per far fronte a un esaurimento della razza e alla inesorabile decadenza fisica e morale di essa.

E' appunto per questo che sono seguite con interesse vivissimo le misure adottate dal Gran Consiglio fascista per fronteggiare un problema che è ormai caratteristico di tutti quanti i Paesi di Europa. Italia e Germania hanno dimostrato di non ammettere fatalismi di sorta e di voler combattere con tutti i mezzi a loro disposizione una tendenza i cui effetti disastrosi sono universalmente riconosciuti.

E' così che il comunicato della seconda riunione del Gran Consiglio è pubblicato per intero da questi giornali, e che ad esso quasi si attribuisce una importanza maggiore di quella concessa al comunicato relativo alla preparazione bellica dell'Italia.

ALLA FINE DI MARZO entrerà in funzione a dodici chilometri da Massaua un grande stabilimento che affrancherà quasi totalmente l'Eritrea dalle importazioni di cemento e darà impulso all'attività edilizia della Colonia. Ecco un settore degli impianti di prima lavorazione.

L'Italia parteciperà alla conferenza di Montreux

Alessandria (Egitto), 5 notte.

Il Ministero degli Esteri egiziano ha pubblicato il seguente comunicato: «Ieri mattina il Ministro d'Italia ha visitato il Ministro degli Esteri e gli ha consegnato una nota informante che il Governo italiano accetta di partecipare alla conferenza indetta a Montreux per il 12 aprile sulla questione delle capitolazioni».

IL TENTATIVO DI BLUM

per salvarsi dal baratro finanziario

Libera trattazione dell'oro e riduzione degli impegni di tesoreria – Un prestito per la difesa nazionale

Parigi, 5 notte.

Gli echi delle decisioni militari del Gran Consiglio non sono ancora cessati attraverso la stampa francese e anche oggi due specialisti autorevoli, il senatore Lemery e il colonnello Fabry, si occupano dell'argomento nella *Liberté* e nell'*Intransigeant*.

Secondo il primo dei due, più tempo passa e più gli effetti disastrosi delle sanzioni si affermano. Il Gabinetto Blum ha precipitato la Francia in un'avventura che in poche settimane ha distrutto tutto quanto i precedenti Governi avevano guadagnato in molti anni di sforzi pazienti e fortunati. Ora il raffreddamento dei rapporti franco-italiani introduce nella situazione internazionale un malessere preoccupante.

A giudizio del Lemery il superarmamento dell'Italia, quand'anche non sia specialmente diretto contro la Francia, pesa soprattutto su questo paese tanto nei riguardi terrestri che in quelli navali. L'Inghilterra dedica miliardi ai propri armamenti, ma la cooperazione inglese non basterà a ricoprire per intero il problema della sicurezza francese se alla difesa della frontiera renana si dovrà aggiungere quella della frontiera alpina. Urge riparare gli errori della politica dei dirigenti socialisti e metter fine al più presto ad un'avventura che fa sorgere su tutti i punti dell'orizzonte francese le più fosche minaccie.

Il prestito per la difesa

Il colonnello Fabry, non meno preoccupato del Lemery della verità di quanto precede, ma meno fiducioso nella possibilità che il Fronte popolare cambi rotta, raccomanda al Governo di occuparsi almeno di ristabilire l'equilibrio fra le forze militari e le condizioni internazionali della Francia. Secondo il noto membro della Commissione parlamentare dell'Esercito, l'apparecchio militare francese venne concepito quando non si era ancora prodotta nè la rottura del fronte di Stresa, nè il ritorno del Belgio alla neutralità, nè la crisi spagnuola, nè la tensione anglo-italiana. Le mutate condizioni dello scacchiere europeo obbligano la Francia a chiedersi se gli effettivi e gli armamenti che il Gabinetto Flandin riteneva sufficienti nel 1935 lo siano tuttora. Ma dopo la riunione del Gran Consiglio, il quesito, a giudizio del Fabry, s'impone ancor più di prima:

«Il pubblico sente che fra il comunicato di Stresa e il comunicato del 2 marzo c'è un mondo, e un mondo pieno di pericoli. In un momento come questo nulla va trascurato di quanto può accrescere la nostra forza militare».

Vari osservatori si domandano se questo appello del Fabry non sia il primo segnale di una nuova campagna per l'adozione di una ferma più lunga e per un ulteriore incremento degli armamenti. Che una parte almeno dell'opinione francese possa giudicare più facile imporre al paese nuovi sacrifici militari anzichè giungere a una migliore intelligenza con l'Italia, non potrebbe essere più significativo quale indice dell'oscuramento della visione politica della terza repubblica asservita al fronte demomassonicobolscevico.

Sta di fatto a ogni modo che il Consiglio dei ministri ha annunziato stamane il lancio di un grande prestito per la difesa nazionale le cui sottoscrizioni avranno inizio lunedì prossimo a condizioni vantaggiose e con garanzia di cambio e i cui proventi serviranno integralmente a finanziare le spese straordinarie richieste dai bisogni dell'esercito e della marina.

Il senso dell'operazione non va comunque travisato o esagerato. Le spese che si tratta di coprire sono quelle già previste nel bilancio discusso settimane or sono e il prestito in questione costituisce un aspetto della battaglia finanziaria impegnata dal gabinetto per evitare il fallimento assai più che non una nuova tappa dell'organizzazione della difesa nazionale.

Il lancio del nuovo titolo fa parte infatti di tutto un insieme di disposizioni intese a rianimare la fiducia dei risparmiatori nella solidità del credito francese e a provocare un rimpatrio di capitali.

Finanza e politica estera

Le principali di tali disposizioni sono: il ritorno al libero commercio dell'oro con l'abrogazione dei provvedimenti restrittivi emanati al principio dell'ottobre scorso al momento della svalutazione del franco; la conferma che il governo non intende ricorrere al controllo delle valute; la creazione di un comitato di gestione del fondo di livellamento dei cambi, del quale faranno parte il governatore della Banca di Francia, il governatore onorario Rist, il direttore generale della Banca dell'Indocina Baudoin e il direttore generale del movimento dei fondi pubblici al ministero delle finanze Rueff; la promessa solenne che nessuna nuova spesa verrà iscritta in bilancio; e un alleggerimento di 8 miliardi di franchi nella cifra dei pagamenti a carico della Tesoreria. Grazie a queste misure il governo si lusinga di ristabilire una situazione che le voci corse in questi giorni dipingevano come particolarmente gravi.

La Borsa ha reagito favorevolmente e l'arrivo al Bourget di 1600 chilogrammi d'oro provenienti da Bruxelles, come pure la ripresa del franco sulla piazza di Londra e la buona impressione che il comunicato del Consiglio dei ministri ha suscitato nei maggiori mercati esteri, sembrano provare che il suo sforzo non sarà interamente vano. Ma, come osservano i giornali parigini indipendenti, fare una buona politica finanziaria senza integrarla con una buona politica interna ed estera, è assurdo e le azioni del gabinetto Blum potranno risalire soltanto quando la sua linea di condotta tornerà normale in tutti i campi.

Disgraziatamente pel momento nulla sembra autorizzare la speranza che tale condizione abbia a realizzarsi, almeno per quanto riguarda la politica estera. L'ufficioso *Temps* si compiace non senza calore della parte del discorso di Stoyadinovic dedicato al miglioramento dei rapporti fra Jugoslavia e Italia vedendo nelle sue parole una conferma delle prospettive adombrate nei recenti discorsi di Mussolini e riconoscendo che la mutata atmosfera di Roma e Belgrado costituisce un aspetto interessante della nuova situazione nell'Europa Centrale. Ma quale vantaggio può venire oggi ai rapporti franco-italiani dal riavvicinamento italo-jugoslavo, a sarebbe forse il Quai d'Orsay giunto alla conclusione che la strada da Parigi a Roma passa per Belgrado?

Per quello che riguarda la Spagna, la nota diramata dal Governo di Salamanca alle Potenze firmatarie del trattato di Algesiras circa le mene sovietiche nel Marocco spagnolo, prova la persistenza in questo settore di pericolosi fermenti di tensione internazionale che il governo francese nulla fa per eliminare. L'atteggiamento del Quai d'Orsay di fronte all'iniziativa di Franco è puramente negativa. Prima di tutto, approfittando del fatto che la comunicazione ha avuto luogo per radio si nega di averla ricevuta. Secondariamente si dichiara che, dato pure la si fosse ricevuta, non se ne sarebbe tenuto conto. Il Governo di Franco non essendo un governo legale e non avendo perciò i titoli richiesti per invocare il rispetto dell'atto di Algesiras, diritto spettante al solo Governo di Valenza.

Concetto Pettinato

L'ACCORDO ITALO-ARGENTINO

Scambio di telegrammi tra i ministri Lamas e Ciano

Roma, 5 notte.

S. E. il dott. Carlos Saavedra Lamas, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina, ha inviato in data 4 corrente a S. E. il Ministro Ciano il seguente telegramma:

«Ho avuto oggi la grande soddisfazione di firmare con S. E. il Sig. Ambasciatore Guariglia il protocollo addizionale alla convenzione che ha retto i nostri rapporti commerciali dal primo giugno del 1804 e che lo completa efficacemente, ed una convenzione per regolare i pagamenti del nostro intercambio commerciale. Hanno così avuto termine laboriose trattative svoltesi attraverso un lungo periodo di tempo. Mi è gradito esprimere a Vostra Eccellenza che, con tanto abilità dirige le relazioni estere di codesta Nazione, e, per il suo degno tramite, al Governo italiano, le cordiali felicitazioni del Governo argentino e del sottoscritto. Non dubito che la firma di questi atti faciliterà lo scambio commerciale fra i nostri due Paesi, rinsaldando così i tradizionali vincoli di amicizia. Accetti V. E. l'assicurazione della mia alta considerazione. — Firmato: Carlos Saavedra Lamas, *Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina».*

S. E. Ciano ha così risposto:

«Ringrazio vivamente V. E. per il suo cortese telegramma e per le gradite espressioni. Mentre ricambio i cordiali sentimenti, esprimo i voti del Governo Fascista perchè gli accordi commerciali favorevolmente conclusi portino ad un sempre maggior sviluppo dei rapporti di amicizia fra i nostri due Paesi uniti da così antichi e saldi vincoli. Accolga V. E. le assicurazioni della mia alta considerazione. — Firmato: Ciano».

Dichiarazioni di S. E. Cantillo

Roma, 5 notte.

L'accordo commerciale e di pagamenti italo-argentino ieri firmato a Buenos Aires, era da tempo in discussione. Esso si basa sullo schema preparato nella recente riunione presieduta dall'on. Asquini. L'accordo, il cui testo non è ancora conosciuto, rinsalda sempre più i tradizionali vincoli di amicizia tra i due Paesi e permetterà di ridare attività e vigore agli scambi commerciali, che varie circostanze avevano in questi ultimi tempi notevolmente ridotto. Basta accennare infatti che l'intercambio da 2 miliardi e mezzo di lire nel 1929, era disceso a 490 milioni nel 1934. Nel 1935 le importazioni italiane dall'Argentina furono, secondo le statistiche italiane, di 294 milioni di lire e le esportazioni in Argentina di 153 milioni. Nel 1936 invece, secondo le statistiche argentine, le importazioni italiane in Argentina furono di 61.097.477 pesos e le importazioni dall'Argentina 33.808.872, cioè la bilancia commerciale si era capovolta in favore dell'Italia.

L'ambasciatore della Repubblica argentina presso il Quirinale, S. E. José M. Cantillo, che durante il suo recente soggiorno a Buenos Aires aveva molto lavorato per la conclusione dell'accordo odierno, dopo aver accennato che ora si spera di risalire alla metà dell'intercambio del 1929, cioè al miliardo circa, ha precisato: «L'Italia si impegna all'acquisto di un certo numero di prodotti — principalmente carne, grano, mais — ad essa occorrenti. Dal canto suo l'Argentina concede all'Italia le divise per effettuare le importazioni assistita al cambio ufficiale, il che consentirà a sua volta all'Italia di esportare in Argentina prodotti manufatturati a prezzi capaci di competere con quelli dei prodotti di altre nazioni che già beneficiano del cambio ufficiale».

S. E. Cantillo, continuando, si è dimostrato fiducioso nella possibilità di ulteriori sviluppi dell'intercambio italo-argentino. «E' nell'interesse dell'Argentina — ha detto l'ambasciatore — di trovare per l'Italia un più ampio mercato per i suoi prodotti più importanti. D'altro canto all'Italia interessa il mercato argentino, che ogni giorno diventa più largo e più potente, per l'acquisto dei prodotti manufatturati dell'industria italiana. A dare una idea della capacità progressiva di assorbimento di materie e prodotti da parte dell'Argentina, basterà rilevare che nel 1936 le importazioni sono salite a circa 8 miliardi di lire per una popolazione di appena dodici milioni di abitanti.

«L'accordo in questione — ha concluso S. E. Cantillo — avviene in un momento particolarmente propizio per gli industriali e i commercianti italiani che specialmente si interessano al commercio italo-argentino. Infatti è a mia conoscenza che nella prossima Fiera di Milano, cui mi si è gentilmente invitato e alla quale parteciperò, gli industriali e commercianti suddetti pensano di mettere in basi di una Camera di commercio a Milano a somiglianza e in collegamento con quella già esistente a Genova. Ciò non potrà che favorire sempre più l'incremento dei rapporti italo-argentini che è nell'interesse dei due Governi e nel fraterno desiderio dei due popoli, ai quali, dall'inizio della mia azione diplomatica in Roma non mi stanco di portare il mio contributo fiducioso e cordiale».

Gli scambi commerciali fra Italia e Francia

Roma, 5 notte.

Sugli scambi commerciali tra l'Italia e la Francia nel gennaio scorso si hanno i seguenti dati.

Nel primo mese di quest'anno le esportazioni francesi in Italia hanno toccato il valore di 51 milioni 254 mila franchi, mentre le importazioni francesi dall'Italia sono salite a 40 milioni 832 mila franchi.

Come è noto, la convenzione commerciale italo-francese tuttora in vigore prevede negli scambi tra l'Italia e la Francia un margine attivo a favore dell'Italia che deve essere in parte dedicato all'ammortamento dei crediti commerciali congelati della Francia verso l'Italia, formatisi in conseguenza delle sanzioni.

La relazione al Duce sull'Esposizione 1941

L'inaugurazione avverrà il 21 Aprile

Roma, 5 notte.

Il Duce ha ricevuto il Senatore Cini, Commissario Generale della Esposizione Universale di Roma, che gli ha presentato il seguente rapporto sulla attività svolta dal Commissariato generale nel periodo 20 ottobre XIV-31 dicembre XV.

Il primo periodo di attività del Commissariato generale della Esposizione Universale di Internazionale di Roma dal 20 ottobre XIV al 31 dicembre XV può definirsi di orientamento sui fondamentali problemi organizzativi della grande manifestazione.

In quanto alla forma giuridica è stata prescelta quella dell'Ente Autonomo che consente la maggiore snellezza per tutti i rapporti, sia all'interno che all'estero. La scelta del terreno fu laboriosa: l'area definitiva venne fissata nella zona delle Trefontane, dopo che il Duce fece seguire al sopraluogo del 20 ottobre XIV una altra minuziosa visita personale, con i componenti del Commissariato ed i rappresentanti degli enti interessati, su tutta la zona già indicata, in massima, come sede dell'Esposizione fra Roma ed il mare. E' stato in questo sopraluogo definitivamente fissato il criterio della unitarietà della Esposizione per quanto riguarda le sue varie sezioni.

Al requisito fondamentale di congiungere e di saldare tra la Capitale ed il suo Lido, che realizza la formula mussoliniana «Da Roma al mare, dal mare a Roma», la zona prescelta unisce particolari caratteristiche di facile accesso, di agevole sviluppo, di omogeneità planimetrica e naturale, di convergenza delle diverse vie di comunicazione che la collegheranno da una parte alla città e dall'altra al Lido. Fu anche stabilito che al nucleo edilizio dell'Esposizione sarebbero state quindi congiunte nelle due direzioni le nuove zone di espansione urbanistica che contemplano la creazione di centri urbani e rurali, di parchi e giardini, di campi sportivi, ecc., in modo che alla fine della grande rassegna internazionale Roma allarghi fino al mare senza soluzione di continuità i suoi nuovi quartieri.

Laborioso è stato pure lo studio delle opere pubbliche da attuarsi in rapporto alle necessità dell'Esposizione, studio che svolto in collaborazione con il Ministero delle Comunicazioni e con il Governatorato di Roma ha portato alla determinazione delle opere stesse e dei finanziamenti relativi.

Il programma di massima, già comunicato alla stampa italiana ed estera, definisce gli aspetti principali dell'Esposizione. L'Esposizione di Roma tende a valorizzare il progresso tecnico-scientifico e spirituale dell'umanità, cioè a mettere in luce il contributo che ogni popolo ha portato all'incivilimento universale dai tempi più remoti ad oggi.

E' stato stabilito che gli edifici abbiano un carattere monumentale e stabile, che sulla quantità prevalga la qualità ed il senso del definitivo, il quale è proprio delle costruzioni di Roma. L'ordinamento delle mostre ed il criterio di massima a cui esso obbedisce, hanno già offerto elementi per la impostazione del piano regolatore dell'Esposizione. Dopo accurato esame delle possibilità, si è giunti alla decisione che il piano regolatore sia elaborato direttamente dagli uffici tecnici della Esposizione con la consulenza di una commissione di urbanisti, designati dal Capo del Governo. Quanto alla data inaugurale dell'Esposizione si è deciso lo spostamento al 21 aprile, epoca in cui la stagione è più favorevole.

Il Duce riceve la Missione aeronautica giapponese

Roma, 5 notte.

Il Duce ha ricevuto, accompagnato dall'ambasciatore del Giappone, S. E. Sugmura, la Missione aeronautica giapponese che Gli è stata presentata dall'addetto militare con deferenti parole di simpatia.

Il Duce ha ricevuto il prof. Bottiglione, della R. Università di Pavia, che Gli ha fatto omaggio del volume: «Atlante linguistico della Corsica».

La vendita al pubblico dei tessuti «Lanital»

Roma, 5 notte.

Lunedì 8 marzo, in tutta Italia si inizierà la vendita al pubblico dei tessuti «Lanital»; cosicchè a soli diciotto mesi dal deposito del brevetto e dalle prime esperienze di laboratorio questa grande realizzazione, che è stata giustamente definita come una delle più importanti tappe sul cammino della autarchia economica, è giunta alla piena applicazione industriale.

Il pubblico, attraverso i vari tessuti rappresentanti le ultime creazioni della moda italiana potrà finalmente constatare come il «Lanital» possegga tutte le caratteristiche e le doti dalle più pregiate lane estere.

E' morto l'ideatore delle carte «napoletane»

Bari, 5 notte.

Si è spento all'età di 90 anni il gr. uff. Guglielmo Murari, che fu l'ideatore del tipo di carte da gioco dette «napoletane», della cui diffusione è superfluo dire. Il Murari, che era stato fatto cavaliere del lavoro, pure avendo raggiunto una discreta fortuna economica, non aveva mai voluto appartarsi dalla vita attiva che sembrava rinnovargli il vigore fisico.

La produzione dei combustibili in Africa Orientale

Il problema esaminato dalla Consulta dell'Industria

Roma, 5 notte.

Si è riunita oggi al Ministero delle Colonie, sotto la presidenza dell'on. Vecchiotti, la Consulta per l'Industria, che ha preso in esame il problema dei combustibili in A. O. I. Sull'argomento sono state sottoposte alla Consulta le conclusioni di una apposita commissione, di cui fanno parte, fra gli altri, i generali Agostini e Richet, rispettivamente della Milizia forestale e del Servizio Chimico di guerra, e il comm. dott. Mariani, l'ing. Testa e l'ing. La Valle, rispettivamente dei Ministeri dell'Agricoltura, delle Corporazioni e delle Comunicazioni. Relatore, l'ing. Mazzetti.

La Commissione ha rilevato che anche quando le centrali idroelettriche porteranno il loro contributo all'approvvigionamento dell'energia necessaria alla vita ed allo sviluppo dell'Impero, saranno sempre i combustibili i più importanti fattori di questa energia; e poichè ogni settore di attività, dall'agricolo all'industriale, da quello dei trasporti a quello dell'alimentazione, richiede energia, il problema dei combustibili si impone immediatamente. Ecco dunque l'urgenza di provvedere ad una sollecita ispezione di tutto il territorio etiopico, per conoscere ogni possibile indizio di giacimenti esistenti, e valorizzarli. Due trasformazioni del legno combustibile sono destinate a grande sviluppo ed assumeranno un ruolo di grande importanza: la trasformazione in carbone invero assai semplice, con ricupero di pirolegnose e dei catrami pregiati, e quella anch'essa non complicata dello zucchero fermentiscibile per idrolisi, della sua cellulosa e quindi per la fermentazione in alcool. Una industria alcoolliera efficiente quindi deve sorgere in varie zone della colonia, dato che le svariate materie prime necessarie alla produzione sono facilmente ripetibili nelle più varie condizioni di clima e di suolo. Sembra che a Addis Abeba la distilleria di alcool dai cereali, possa essere presto iniziata in funzione.

Contemporaneamente si dovrà procedere ad un censimento del quantitativo e delle qualità delle materie prime combustibili esistenti nelle diverse zone dell'Impero. La Consulta ha quindi esaminato uno schema di legislazione mineraria per l'A. O. I.

IL CONTRATTO delle mondariso

Maggiorazione salariale del 12 per cento per la monda e del 16 per cento per il trapianto -- Le "prime mondine" -- L'assistenza mutualistica

Roma, 5 notte.

Il nuovo patto di lavoro per la prossima campagna di monda del riso che i rappresentanti della Confederazione fascista degli agricoltori e quelli della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, hanno concordato a palazzo del Littorio alla presenza di S. E. il Segretario del Partito, sanciscono un ulteriore, cospicuo miglioramento sia nella parte economica come in quella normativa rispetto alle condizioni vigenti nella decorsa annata.

Nelle pattuizioni salariali, in accoglimento del giusto desiderio ripetutamente espresso dalle mondine, e in considerazione del maggior sforzo fisico che si richiede e del più sensibile rendimento che ne ritrae l'azienda, si stabilisce una netta distinzione fra le tariffe valevoli per il lavoro di monda e quelle riguardanti il trapianto. Per il lavoro di monda, la tariffa da applicarsi per le otto ore di lavoro, viene portata da lire 10 quale risultava lo scorso anno, a 11,20 e per quello del trapianto da lire 10 a 11,66. In seguito a tale adeguamento le mondine vengono a beneficiare di una maggiorazione salariale che è del 12 per cento per la monda e del 16 per cento per il trapianto.

Per quanto si riferisce alla parte normativa è da mettere innanzitutto in rilievo che essa rappresenta un decisivo miglioramento delle condizioni di lavoro, il cui conseguimento è stato possibile solo in virtù dello spirito di comprensione dimostrato dai rappresentanti delle due parti e da un accurato e cosciencioso esame delle deficienze riscontrate nel passato.

Un primo risultato concreto, raggiunto con la nuova disciplina, è dato dall'abolizione della figura del caposquadra che, oltre ad aver dato una pessima prova, rappresentava, con le funzioni esercitate, una anacronistica sopravvivenza ed era in netto contrasto con l'azione dell'organizzazione sindacale fascista. Le funzioni di tutela e controllo vengono invece con il nuovo accordo affidate presso ciascuna azienda, ad una «prima mondina» che svolgerà la sua opera come fiduciaria dell'organizzazione sindacale dei lavoratori agricoli. Rigorosi criteri di selezione presiederanno alla scelta delle «prime mondine» e la Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura si preoccuperà di svolgere nelle provincie di emigrazione, speciali corsi intesi ad addestrare la lavoratrice all'adempimento dei compiti che saranno ad essa affidati.

Di vasta importanza sono altresì le norme riguardanti l'assistenza mutualistica nei casi di malattia. In questo campo, oltre a realizzare una perfetta parificazione di trattamento fra le mondine forestiere e quelle locali, si è provveduto a rendere molto più vasta la sfera delle prestazioni. In attuazione del patto le mondine verranno pertanto a beneficiare non solo di un perfezionamento dell'assistenza mutualistica, ma godranno, in caso di malattia, di un sussidio giornaliero non più limitato alla durata dei lavori di monda, al massimo trenta giorni, ma valevole fino a 90 giorni, cioè anche dopo la fine della normale campagna di monda.

Oltre ad una accurata disciplina dell'attività delle cucine, si è assicurato un miglioramento nella somministrazione del vitto che sarà più sano, più variato e più confortevole. Viene in proposito tassativamente previsto l'obbligo della distribuzione, in tutte le domeniche, di una razione di carne e di 1/4 di litro di vino, in attuazione delle direttive che il Regime persegue nel campo della tutela e della sanità fisica della stirpe, è stato inoltre rigorosamente vietato l'impiego nei lavori di risaia, delle donne in qualsiasi periodo di gravidanza. Nell'intento di evitare che per una tale esclusione abbiano ad essere danneggiate in quanto private del guadagno preventivato, per le lavoratrici prossime ad essere madri, la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli ha già posto allo studio la creazione di una speciale cassa di assistenza, destinato a venire largamente incontro ai bisogni delle lavoratrici che, perchè in stato di gravidanza, non potranno prendere parte alla prossima campagna di monda. Analoghe considerazioni di evitare il peso del lavoro a chi per l'età non è più in condizioni di sopportarlo, hanno suggerito la riduzione del limite massimo di età dai 55 anni ai 50.

La irradiazione delle suaccennate clausole, sottolinea significativamente l'importanza del nuovo contratto attraverso il quale, per volontà del Regime, ben duecentomila mondine potranno beneficiare non solo di un congruo adeguamento salariale, ma altresì di un generale miglioramento delle condizioni di vitto e di lavoro.

Per i meccanici e metallurgici

Il minimo di guadagno per gli operai che lavorano a cottimo

Roma, 5 notte.

Come è noto opportune norme sono state date dal Ministero delle Corporazioni agli Ispettori corporativi sulla sorveglianza da svolgere per l'applicazione del contratto stipulato per gli operai dell'industria meccanica, metallurgica e affini al fine di assicurare una interpretazione uniforme delle norme in caso contrario. La chiarezza della dizione del contratto è tale da non poterai prestare a divergenze di interpretazione; ove, tuttavia, anche per particolari situazioni sorgessero difficoltà non saranno prese decisioni senza che siano state in precedenza interpellate le federazioni stipulanti.

Particolare controllo vien esercitato dai Sindacati provinciali perchè il minimo di guadagno stabilito in contratto debba in ogni caso essere percepito dagli operai lavoranti a cottimo. Inoltre, perchè il percepimento del minimo di guadagno suddetto possa essere accertato e perchè gli art. 9 e 10 del contratto abbiano a trovare la pratica applicazione, è stato giudicato opportuno procedere alla ripartizione dei cottimi cumulativi in distinti cottimi per distinte lavorazioni, tenendo presente che ogni singola tariffa dovrà garantire il minimo di guadagno con esclusione di ogni criterio di compensazione fra due o più cottimi, nei quali gli operai abbiano lavorato.

Per quanto concerne il deferimento all'organo tecnico previsto dalla premessa seconda, del contratto, sulle divergenze relative all'assegnazione della qualifica ai singoli operai, al fine della constatazione della divergenza stessa si è deciso che i reclami pervenuti al Sindacato operaio per irregolare qualifica, debitamente vagliati dal Sindacato stesso, abbiano ad essere notificati prima alla Associazione degli industriali.

Le contrattazioni in Borsa

L'abolizione del deposito per gli acquisti a termine

Roma, 5 notte.

Un odierno provvedimento del Ministro delle Finanze abolisce, a datare da oggi, l'obbligo del deposito del 25 per cento per gli acquisti a termine di titoli nelle Borse del Regno.

La medaglia d'oro alle truppe coloniali dell'Eritrea, della Somalia e Libia

Roma, 5 notte.

Sono concesse le seguenti ricompense al Valor militare per operazioni guerresche in A. O.:

Medaglia d'oro: R. Corpo Truppe coloniali dell'Eritrea; R. Corpo Truppe coloniali della Somalia italiana; R. Corpo Truppe coloniali della Libia:

«Con l'ardimento proprio della razza, alimentato dall'amore per la bandiera e dalla fede nei più alti destini d'Italia in terra d'Africa, dava durante la guerra, innumerevoli prove del più fulgido eroismo. Una generosità larga, quanto sicura è la sua fedeltà, offriva il proprio sangue per la consacrazione dell'Impero italiano. - Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935-XIII-5 maggio 1936-XV».

Medaglia d'oro: Santoro Enrico, da Messina, tenente di complemento del 22° Battaglione eritreo (alla memoria) in commutazione di medaglia d'argento al Valor militare concessa sul campo dal Comandante superiore A. O.:

«Comandante di plotone mitraglieri, con il fuoco delle sue armi, trattenevo forti masse nemiche che attaccavano una compagnia fucilieri. Circondato, attaccato a sua volta e ferito, continuava a difendersi facendo personale uso d'una mitragliatrice con la quale riusciva a respingere l'avversario. Terminate le munizioni e ancora una volta attaccato, circondato e sopraffatto da soverchianti forze nemiche cadeva le quali disperatamente si difendeva, veniva nuovamente e mortalmente ferito. - Amba Tzelierè, 22 dicembre 1935-XIII».

Rinvenimento sul Montello delle salme di 25 Fanti

Treviso, 5 notte.

Sul Montello, alcuni contadini, praticando scavi nel terreno, hanno scoperto resti gloriosi di fanti italiani. 25 anime giacevano una presso l'altra in un breve tratto di spazio. Risultavano disposti in posizione di difesa, completamente armati, recanti tutti la maschera antigas. La località nella quale i valorosi caddero permetterà di ricostruire il tragico episodio, che risale probabilmente al giugno 1918 e che è sempre rimasto sconosciuto. Trattasi di una posizione elevata dalla quale era possibile dominare per un ampio raggio eventuali forze nemiche. I miseri resti non hanno mutilazioni. E' stata trovata una rivoltella, stelletta ed un elmo da ufficiale, ma nulla che valesse a fornire indizi sul fatto bellico. I resti sono ora a disposizione delle superiori autorità, che cercheranno di ricostruire con l'ausilio di qualche documento di guerra, l'episodio di questi venticinque eroi.

La «monaca santa» di Cosenza ricomincia a vedere sangue

Cosenza, 5 notte.

Anche quest'anno si è ripetuto il prodigio di suor Elena Aiello, nota in tutta la Calabria come la «monaca santa». Il sudore di sangue che ormai da quindici anni stilla dal suo viso tutti i venerdì di marzo precedenti la Pasqua, anche questa volta le ha imperlato la fronte, formando come una corona, quella di spine di Nostro Signore. Il fenomeno è cominciato stamattina, mentre per tutta la giornata di ieri suor Elena era apparsa in condizioni normalissime ed era anche uscita dall'ospizio che essa ha fondato per raccogliere i bambini abbandonati. Se anche quest'anno il prodigio avrà il corso degli anni precedenti, esso dovrà ripetersi tutti i venerdì del corrente mese, culminando nel Venerdì Santo.

Cinque persone ferite dallo scoppio di un petardo

Giovanetta arrestata e mutilata

Imperia, 5 notte.

Oggi nel pomeriggio l'undicenne Assalonne Previati, giocando nel greto d'un torrente, rinveniva un petardo inesploso e ritenendolo una lampada ad acetilene lo portava a casa dove l'ordigno improvvisamente scoppiava ferendo gravemente il piccolo Assalonne, la madre Imilda Brunelli in stato di avanzata gravidanza; la sorella Marta di 15 anni, il fratello Gaetano di sei anni e il ragazzo Edgardo Carletti di 11 anni. I feriti furono trasportati all'Ospedale di Imperia levante: alla madre venne riscontrata la perdita dell'occhio sinistro, alla Marta la perdita di entrambi gli occhi e delle mani, all'Assalonne la perdita dell'occhio destro e ferite gravi all'addome, al piccolo Gaetano la perdita dell'occhio destro e al Carletti la perdita dell'occhio destro e del dito medio della mano sinistra. La madre, non appena trasportata all'Ospedale, è stata colta dalle doglie del parto. Le autorità hanno visitato i feriti.

Uccide il seduttore

Cosenza, 5 notte.

A Malvito la giovane Michelina Amatuzzi ha sparato contro il procaccia postale di quel comune, Vincenzo Avorio, ferendolo all'addome. Trasportato in casa della sorella, il ferito vi è deceduto quasi subito. L'Amatuzzi si è costituita ai carabinieri, ai quali ha dichiarato che l'Avorio, dopo averla sedotta, si era rifiutato di sposarla.

Commessa aggredita da un ladro nel negozio

Milano, 5 notte.

Il pregiudicato ventunenne Vittorio Da Grado, col pretesto di acquistare una catenella d'oro entrava nell'oreficeria Guidi, in corso 28 Ottobre 3, nella quale si trovava sollante la commessa sedicenne Elisa Filomare, nipote del proprietario. Mentre la ragazza apriva una delle vetrinette per staccare la catenella richiesta, il Da Grado le balzò addosso, tempestandola di pugni e calci, nella speranza di rubaria all'impotenza e svaligiare poi il negozio. Ma alle grida della ragazza intervenne un vigile urbano che riuscì a, dopo violentissima colluttazione, ad arrestare il malvivente. Il vigile è rimasto ferito a una mano e la giovane commessa è stata trasportata all'ospedale in condizioni preoccupanti.

L'identificazione a Novara del cadavere decapitato

Novara, 5 notte.

E' stato identificato, dopo laboriose indagini l'individuo trovato annegato nel canale Quintino Sella, mancante del capo e di un braccio, ed in gran parte corroso dall'acqua. Si tratta del novarese Claudio Colli, di 23 anni, caduto nel canale il 4 luglio dello scorso anno. Il riconoscimento è stato fatto dai famigliari dello scomparso, in grazia dei pantaloni. Gli scandagli e le indagini erano riuscite sempre infruttuose.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Il Duce ha fatto pervenire alla vedova dell'eroico sergente maggiore Franco Milli, recentemente caduto a Cheverona durante un'operazione di rastrellamento, 5000 lire, accompagnandole con vibranti parole di ammirazione per il valore combattente.

DA BERGAMO

A Lodi, al consorzio Guglielmo Capponi è nato il quattordicesimo figlio.

DA CUNEO

La 10.a sondanna, con 6 mesi d'arresto, per contravvenzione all'ammonizione, ha riportato dal pretore di Borgo S. Dalmazzo, tale Pietro Blengino.

In un diverbio sorto, come altri frequenti, da discordie per interessi, Giacomo Depetris, d'anni 35, ha ferito gravemente il proprio padre Gianfredo, d'anni 66, con arma da punta o da taglio, dopo averlo percosso con pugni, calci e stato denunciato.

DA PAVIA

Si è costituito ai carabinieri il cinquantaquattrenne Cesare Cavalli, che sarà lo, come si ricorda, la una rissa originata da una contestazione di 20 centesimi, sorta durante una partita a carte, uccideva il compagno Rodolfo Bianchi con una coltellata al cuore.

E' stata arrestata a Cascrate Primo certa Angela Nanni, di 21 anni, per essersi resa colpevole di delitto contro la moralità.

DA VENEZIA

Il Duce, avendo appreso l'esemplare contegno del genere volontario in A.O. Attilio Ferro da Treviso, padre di 14 figli, ha inviato alla famiglia la somma di lire mille.

Come un sedicenne truffava conventi e istituti religiosi

Napoli, 5 notte.

Il sedicenne Ugo Moreno tempo fa, presentatosi al Vescovo di Caserta esibendo una lettera di presentazione del capo di un ordine religioso, manifestò il suo vivo desiderio di indossare il saio. Il Vescovo gli dette del denaro e una lettera di raccomandazione per il superiore di un convento di Lecce, ma poco dopo si accorse della sparizione dal suo tavolo del bollo dell'Arcivescovado e denunziò il fatto alla Questura.

Da allora all'autorità di P. S. sono giunte numerose denunzie di conventi, congregazioni e istituti cattolici, truffati dal giovinetto, che esibiva lettere di raccomandazione debitamente firmate dal Vescovo di Caserta e convalidate dal timbro arcivescovile. Istituita la rete delle investigazioni, l'intraprendente giovinetto oggi è caduto in trappola, mentre si presentava a un convento di suore della nostra città.

Autografo di Raffaello che origina una curiosa causa

Milano, 5 notte.

Nel 1935 l'ing. Federico Gentili, rappresentante del monopolio italiano dei tabacchi a Parigi, acquistava dalla ditta Billan & C. di Zurigo un autografo di Raffaello per il prezzo di tre mila franchi svizzeri. L'autografo era consegnato a mezzo di un corriere speciale e il Gentili rimetteva alla ditta una tratta da scontare presso la Banca Commerciale di Basilea. Questa però rifiutò lo sconto e allora la ditta, temendo di perdere la garanzia del proprio credito, chiese e ottenne dal Tribunale di Milano il sequestro, presso la ditta Hoepli, di 2800 franchi svizzeri da questa dovuti al Gentili. Nel contempo la Billan conveniva il Gentili dinanzi al nostro Tribunale per ottenere la conferma del sequestro e la condanna del convenuto al pagamento della somma dovuta. Il Tribunale veniva chiamato a decidere sulla legittimità del sequestro e sul risarcimento dei danni richiesto dal Gentili, che sosteneva l'illegittimità del sequestro stesso.

Il collegio giudicante, pur riconoscendo che il sequestro era stato concesso senza causa, in quanto le condizioni economiche del debitore non erano peggiorate dall'epoca in cui era stato stipulato il contratto, escludeva l'azione dei danni per non aver agito la ditta Billan nè in dolo nè in colpa.

Proscioito in Corte d'Assise da un'atroce accusa della moglie

Vicenza, 5 notte.

Everardo Quina, d'anni 25, da Lumignano di Longare, solo al mondo, poco più che ventenne aveva, contro il consiglio degli amici, condotto in matrimonio una ragazza del paese, Gemma Davini, la cui condotta non faceva presagire una felice unione. Sebbene fosse nata una creatura i coniugi infatti si separarono. La notte dal 15 al 16 luglio 1935 la Davini convenne a un appuntamento fissatole dal marito, che veniva poco dopo arrestato sotto l'accusa di aver tentato in quel convegno di strangolare la moglie e poi di gettarla in un canale.

Alla nostra Corte d'Assise il giovane ha sostenuto di avere solamente schiaffeggiato la consorte; questa ha rinnovato freddamente l'accusa di aver tentato di ucciderla. Contro la Davini, che ha senza scrupoli confermato alla Corte di aver avuto un amante, si sono pronunciate le conclusioni della perizia medica. La Corte ha ritenuto il Quina responsabile di semplici lesioni, condannandolo a un anno e quattro mesi di reclusione e condonandogli interamente la pena.

Sciagura automobilistica provocata da un grosso cane

Rivarolo Can., 5 notte.

Un'auto proveniente da Torino, sulla quale era il dott. Felice Borella chimico farmacista a Cuorgnè, col figlio e con certo Bianco, garagista di Cuorgnè, presso questo cavalcavia non ha potuto evitare un grosso cane apparso improvvisamente in mezzo alla strada. Il guidatore ha perso il controllo della macchina, che, dopo aver cozzato contro un paracarro, è ruzzolata per la scarpata. I tre viaggiatori sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

5 Marzo 1937 - XV

Località	Max.	Min.	Pr. ter.	Cielo	Mare
Genova	7,0	3,0	var.	piov.	mosso
S. Roma	12,0	7,0	»	»	»
Milano	—	—	—	—	—
Venezia	9,0	6,0	stas.	piov.	cal.
Trieste	13,0	8,0	»	»	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	6,0	3,0	aum.	piov.	var.
Firenze	16,0	7,0	»	»	—
Ancona	13,0	2,0	dim.	»	cal.
Rimini	11,0	7,0	var.	»	mosso
Roma	16,0	10,0	stas.	»	»
Napoli	16,0	9,0	aum.	cop.	»
Bari	16,0	10,0	var.	»	agit.
Taranto	16,0	13,0	dim.	misto	»
Catania	16,0	9,0	»	cop.	»
Messina	18,0	11,0	aum.	piov.	mosso
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	14,0	12,0	aum.	misto	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Ist. di Fisica della R. Università

Massima	+ 7,6
Minima	+ 0,8
Press. barometrica	mm. 733,5
Umidità	93 %

Oss. R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 6,0
Minima	— 1,0
Cielo: coperto.	

Previsioni del tempo

Roma, 5 notte.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora perturbato con tendenza a ulteriore peggioramento sulle regioni meridionali, schiarite sull'alto e medio Tirreno.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: tempo in lento miglioramento con cielo in prevalenza coperto. Venti intorno ovest forti in Liguria, moderati altrove. Temperatura stazionaria. Mare ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Ferramenta Alfredo**, tessuti, via Barge 12: sentenza 2-3-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. Delmastro; curatore avv. Ottavio Agostini; verif. crediti 15-4-37, ore 9,30. — **Olivero Giovanni**, rappresentanze, via Rubiana 19: sentenza 3-3-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Banero dott. Giovanni; verifica crediti 5-4, ore 9,30. — **Villora Eusebio**, esercente buffet Gruppo rionale fascista, corso Fiorelivra: sentenza 3-3-37 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Rostan; curatore Vitari rag. Mario; verifica crediti 3-4, ore 9,30. — **Portaluppi Giuseppina**, bottigliera, corso Stupinigi 33: sentenza 4-3-37 revoca le operazioni per insufficienza di attivo. — **Capella Luigina**, commercio abiti, via Brandizzo 15: decreto 4-3-37 ammette a tentativo fallimentare; commissario giudiziale Mazzetto dottor Giuseppe.

Per la freschezza della pelle!

Bisogna regolare l'intestino: i foruncoli, l'acne ed altre malattie della pelle sono quasi sempre dovute ad impurezze di sangue, provocate dalla stitichezza. Perchè la pelle riacquisti colorito e freschezza, c'è un mezzo sicuro: **regolare l'intestino con il Normacol. Si tratta** di un preparato vegetale di recente scoperta, che ha la proprietà di procurare l'evacuazione fisiologica, così come avviene col processo naturale dell'organismo, senza dare irritazioni, nè dolori, nè diarrea. Anche Lei, Signora, deve prendere il Normacol, vedrà migliorare la Sua salute e la pelle riacquisterà la freschezza naturale del corpo sano.

NORMACOL
Schering
Lassativo fisiologico

Confezione da 250 gr. in tutte le farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

Spedizioni Gratis e franco di porto l'opuscolo illustrato "Stitichezza e sua causa"

Sede e Stabilimenti a Milano, Via Mancinelli 7

Nome .....
Cognome .....
Città .....
Via ..... N. .....

C 2

Spedire il tagliando in busta aperta come "stampa" (francobollo da cent. 10)

(Aut. 81177 R. P. Milano 17-11-30-XI)

ASPIRINA
È SEMPRE
BAYER
il rimedio sovrano
CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

3 confezioni

In dado, con l'aggiunta di una noce di burro per brodo espresso

In vasetto, per brodo con l'aggiunta di un pò di sale

In bottiglie come correttivo in sostituzione di salse speciali per cani ed animali

Raccomandato da autorità mediche, e permesso nei giorni di magro con speciale decreto delle Curie Arcivescovile di Milano.

Un prodotto CIANELLI HAIMS già LOCATE TRIULZI

SPA - Via S. Chiara 17 - Tel. 51-911 - TORINO

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA Dott. B. VICENZINI
Via Mazzanlonio Colonna, 7 - ROMA
Telefono 82-508
ASMA — NEURODARTRITISMO — SIMPATOSI — NEVRALGIE
Opuscolo gratis
Il Dott. Dr. CESARE NOVI apre a TORINO, Hôtel Suisse Terminus, nei giorni 8-9 marzo. (A. P. Roma, 713, 10-1-36-XIV)

MERANO
CONOSCERLA PER AMARLA
Grande Riunione Ippica - 50% Ridux. Ferrov.
PALACE Hotel 180 letti. Ambiente distinto. M. & G. Leibl
GRAND HOTEL & DI MERANO 300 letti. 100 bagni Propr. F. Weiz
PARC Hotel 180 letti. Mole Alta. Cav. O. Panzer
Grand Hotel BRISTOL 160 letti. J. Krahé
Albergo CONTINENTAL 75 letti. Sulla passeggiata
Albergo SAVOIA 120 letti. Sulla passeggiata
Albergo EMMA 200 letti. Dir. P. Berger
Albergo AUSTRIA 60 letti. 12 bagni. G. Lardschneider
Grand Hotel ESPLANADE 150 letti. F. Wohecky
Albergo-Pensione CONCORDIA 60 letti. M. Etzbach
Pensione ALHAMBRA 35 letti. M. Kirchlechner
Pens. MIRAMARE, posiz. a sud. Casa famigl. Acqua corr. Pensione L. 25
Casa di Cura

Sorprese di viaggio

Era domenica, sulle coste del Pacifico. Dal castello incantato, che mi ospitava, l'automobile agranò la sua lunga strada bianca fra montagnose acque e ondulose erbe, quasi ugualmente verdi le une e le altre, sino alla chiesetta lontana.

Una chiesa cattolica, a noi italiani, pare un poco un lembo di Italia, che acutizza e insieme consola le nostalgie del paese e della casa. Non mai come all'estero si sente la solenne dolcezza dell'universalità cattolica. Ovunque ci si trovi sperduti sulla faccia di questo nostro pianeta — non più ampio, ma non ancora tutto familiare — andare a messa è ancora un ritrovarci in patria.

Io credo che per questo non possono essere buoni colonizzatori i popoli i quali non siano fortemente religiosi; così furono colonizzatori gli spagnoli, i puritani, i cinesi, i giapponesi, e dei francesi principalmente gli ugonotti, e degli italiani principalmente i veneti; poco o nulla gli emiliani; molto i piemontesi e i meridionali. Emigrare, colonizzare, richiede il senso della patria eterna, che trascende la provvisoria patria terrena; richiede il senso continuo e sicuro della presenza divina, legame che neppure la morte può spezzare, unione mistica della famiglia e della stirpe: i presenti, i trapassati e i futuri, raccolti nel grembo dell'eternità senza tempo, e tutti presenti in Dio.

E' la patria, che pure allontanandosi, si porta in sè, con sè, come gli antichi « Dei lari ».

Ricordo, pure in America, la Messa di Pasqua detta da Padre Dante, più fiorentino del Ponte Vecchio, nella chiesetta cattolica di Oyster Bay, sull'Isola Lunga, vicino a Nuova York. Le voci dell'organo si alzavano così nostre, accompagnate dal coro nella stupenda liturgia pasquale, che ne avevo gli occhi pieni di pianto.

Qui invece, sulla estrema costa californiana, ritrovavo, nelle preghiere del sacerdote all'altare, quel latino anglicamente sibilato e stretto, che si ode alle messe basse in San Pietro; dove la romanità, ogni giorno, si conferma cattolica con le scritte dei confessionali: *Pro hiberica lingua, Pro gallica lingua*, e via via elencate tutte le lingue principali: e anche con l'aspetto, con l'accento così diversi dei varii officianti.

***

Per via del ricordo di San Pietro, in America mi commuovevano, mi facevano ritrovare particolarmente a casa mia, quegli s stretti e modulati a *iu*, che passavano sulle teste raccolte dei bottegai, dei pescatori, dei piccoli proprietari rurali, dei frutticultori, viticultori, policultori cattolici a Carma, villaggio ignoto di quattro case, sulle rive lontane del Pacifico; in fondo alla California.

Del resto, in questa chiesetta di legno, molte altre cose mi parlano dell'Italia. Italiani sono in maggioranza i nomi che decifro piamente, lettera per lettera, sulle lapidi del piccolo cimitero, fra musco e edera appie di grandi conifere, dentro un angolo di bosco, diradato per i tronchi squadrati e piallati a comporre la chiesa. Qualche filo di ferro impedisce che bestia pascolante o piede distratto lo calpesti. Per il resto, camposanto e chiesa si confondono nella santità della foresta, da cui si scorge il vicino oceano.

Mi trovo accanto, durante l'ufficio divino, sulla stessa panca, un vecchio alto, segaligno, che ancora porta l'orecchino di oro, come usavano i nostri contadini una volta. Segue la messa sul parrocchiale italiano, stampato con quelle lettere di scatola sul foglietto ingiallito, che usavano altra volta il popolo, i bimbi, i vecchi.

Non riesco a conversare con lui, è sordo, gli porto soltanto il saluto della nostra favella. E' il più vecchio del paese, quasi novant'anni, da settant'anni in California alleva fiori e frutta, colono, pioniere, padre di questo villaggio di contadini e pescatori; non sa quasi nulla d'inglese, rimase fedele all'italiano lombardesco del Canton Ticino, si chiama Gilardi, nome frequente sulle lapidi del cimitero, accanto ai numeri di tutte le età, vecchi, giovani e bimbi. Queste sillabe di pretto suono nostro mi fanno sognare, congiunte allo spagnolesco nome del villaggio, Carma, evidentemente derivato da Carmelo; congiunto al nome del Ranch di San Simeone; dei monti di Santa Lucia; e dei paesi di San Luis Obispo, di Monte Rey, di Santa Barbara; a quello dell'isola di Santa Catalina, un poco più in là; a quello di San Francisco, più oltre; congiunte a questo sole, a questo mare, a questa fedeltà italiana e cattolica al messale, alla messa, al camposanto.

Non a caso gli italiani formano un sesto della popolazione intera della California, le tradizioni ancora rifugiate sotto il patronimico dei vocaboli santi li attirano come un richiamo inconsapevole, del clima e della storia, nella carne e nello spirito. — Qui, essi coltivano, qui fanno allignare l'ulivo e l'arancio, e il più mediterraneo, il più consacrato di religiosità pagana e cristiana fra tutti i frutti, la vite.

Mi accorgo di avere messi insieme il clima e la religione, per un accostamento, più significativo quanto più spontaneo. L'una sta allo spirito, come l'altra al corpo.

L'uno e l'altra si assorbono di continuo, inconsapevolmente, attraverso gli occhi, i polmoni e il cuore, e formano l'atmosfera della nostra profonda vita, fisica e morale.

***

Ma fra tutte, la più curiosa e imprevedibile sorpresa mi attendeva a Montreal, nel Canadà.

Ivi sorge una chiesa, nel quartiere italiano, officiata da sacerdoti italiani. Il quartiere è povero, la chiesa ampia, e moderna di costruzione, se non di architettura. Nel catino dell'abside, dipinto a buon fresco, campeggia in primo piano una grande figura a cavallo del Duce, circondato da Italo Balbo, Michele Bianchi e altre personalità fasciste in camicia nera.

Tutto mi sarei aspettato, ma non Italo Balbo, detto « Pizzo di ferro », già cinto con la mezza aureola della chiesa militante; una specie di Lohengrin.

Interrogai alcuni amici, quali commenti avesse suscitato questo aggiornamento dell'iconografia consacrata in terra d'oltremare. Mi risposero unanimi, che la celebrazione del Concordato era parsa cosa naturale, soltanto si era sollevato qualche dubbio sulla convenienza ortodossa di introdurre un cavallo in una chiesa cristiana; e questo fatto aveva dovuto venir difeso ariducendo numerosi, illustri esempi di tutta la pittura sacra.

Distanza è uguale tempo, perciò lungo la correntia fresca e remota del San Lorenzo, il Concordato fra l'Italia e la Santa Sede appariva già evento degno di venire celebrato come la donazione di Pipino, la conversione di Costantino, o il battesimo di Clodoveo.

Il difetto di prospettiva a noi, troppo vicini, ingigantisce alcuni fatti di cronaca, mentre cancella il rilievo delle concatenazioni veramente storiche.

Margherita G. Sarfatti

Dal Lago Margherita all'Oceano Indiano

CANTIERI NELLA BOSCAGLIA

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

ADDIS ABEBA, febbraio.

A Dolo la donna scintillanti di colori nasce gaie e animose. Accolsero la carovana vicercale con trilli squillanti e danze e canti da non finire nemmeno la notte. Noi accampammo di qua dal Giuba, sotto le palme dai grandi ombrelli; ora in noi come una smarrimento, un trasognamento. Per due giorni avevamo camminato fra la boscaglia, questa boscaglia piena di tristezza, abitata da uomini invisibili. Ma come vivono, questi uomini, se a noi non accade di vedere un filo d'acqua, un'oasi, una capanna? Eppure lì vita germoglia in mezzo alla boscaglia, in mezzo a quello squallore; e vi cresce, ora, la vita nuova, la vita italiana, nei cantieri sorti lungo la pista che diventa strada. Tra le nuvole di polvere sollevate dalle automobili vedevamo apparire gruppi di operai e udivamo canti nostri e acclamazioni; la boscaglia s'animava di quelle grida, di quelle canzoni; i nostri cuori intenerivano per quello spettacolo d'immaginabile forza e poesia.

Serenata napoletana

Quanto fiere sono queste sfide degli italiani alla natura; queste violazioni di terre ostili inospiti selvagge quanto sono audaci. Fra le tante opere create, e da creare, la strada lanciata attraverso la boscaglia somala è delle più belle, delle più ardite. Questi cantieri sorti fra i sviluppi spinosi delle acacie sono più alti delle più alte costruzioni; e questi operai sono i più forti di quanti siano nel mondo. E sono sereni e fanciulli come gli uomini veramente forti. La sera che accompagnammo nella piana di Didaringhi, dove la strada già s'allunga diritta e spaziosa, gli operai vennero a far la serenata. Violini e mandolini e acetavjiuse e putipù e cacavelle, e canzoni cantate con arte leggiadra e cori trionfali riempivano di letizia la boscaglia malinconica. Il sole picchia forte da quelle parti e non c'è fronda che faccia ombra, e il lavoro è duro chè bisogna portar di lontano le pietre e spaccarle e disporle in bella fila sulla carreggiata; e l'acqua non è abbondante. Ma la forza e la serenità sono tanto grandi da non far sentire il peso della lunga giornata; e allora la sera s'è freschi come si fosse stati tutto il giorno nel più delizioso riposo.

Ma a noi questa vita pareva un sogno; e giungemmo a Dolo, all'antico confine della Somalia con l'Etiopia, pieni di smarrimento. Lo spettacolo era stato inconsueto, affascinante.

Dolo. Questo piccolo nome ingannevole è diventato celebre. Da qui movemmo il primo passo verso la conquista del Borana e del Sidamo, da qui prese ali la vittoria. Ecco, in quella capanna nascosta tra le palme, il Maresciallo Graziani concepì il piano d'operazioni, organizzò quella battaglia e quella vittoria del Ganale che stupì il mondo per la sua rapidità. Ora, intorno a quella stessa capanna le donne somale fanno la fantasia, e di lì, sull'altra riva del Giuba, arde la fiaccolata che di specchia nell'acqua e fiammeggia due volte.

Due mondi opposti

La riva del Giuba segnava il confine tra la Somalia e l'Etiopia; il villaggio di Dolo era diviso in due parti. Nell'una parte e nell'altra erano due mondi affatto diversi, pur vivendo a cinquanta metri di distanza. Quando i nostri soldati passarono sull'altra riva, videro visioni di tristezza e di miserie infinite. Trovarono, tra tanti ragazzi laceri e stenti, una che quasi moriva per la fame e la vecchiaia amorevolmente. In sei mesi il ragazzo è diventato sano e forte e gaio, e mostra la fotografia di allora dove appare consunto, con le braccina magre come steli di tenere piante, e dice: « I miei padri (i soldati che lo raccolsero morente) sono lontani. Perchè non mi porti con te per vederli? »

Due mondi opposti erano in presenza in così poco spazio; nell'uno regnavano la persecuzione la ruberia l'uccisione la miseria di una vita nella quale non si credeva; nell'altro, la giustizia la bontà la forza di un governo e di un popolo che alla vita spingono con fede e con entusiasmo perchè della vita conoscono il senso. La barriera è stata abbattuta, e Dolo rinata vive ormai umanamente. Le donne, quella sera, cantavano appunto le lodi della vita nuova.

Da Dolo a Mogadiscio corrono cinquecento chilometri. Il Maresciallo Graziani decise di percorrerli in una sola tappa. La notte le automobili furono rimesse in ordine, lavate; la mattina alle sette partenza. Dovevamo traghettar sul Giuba, come la sera prima, per prender la strada di Lugh. Il ponte non è stato ancora costruito e le colonne passano traghettando con poca perdita di tempo. A Lugh nuovo traghetto, ancora sul Giuba che varia capricciosamente. Questo fiume rigа gran parte della Somalia appunto con il nome di Giuba, ma prima di Dolo si chiama Ganana e più in alto, verso le sorgenti, Ganale. E' il fiume del Bottego che ne cercò le sorgenti con passione ardente e con eroismo sacrificio; e volle doni di sangue prima di svelare il mistero della sua nascita. Questi fiumi, l'Uebi Scebeli il Giuba il Ganale l'Omo, sono segnati dall'ardimento eroico di uomini nostri, fra i primi Luigi di Savoia e Vittorio Bottego.

IL VARCO NELLA FORESTA NELLA REGIONE DEI BORANA

Il Giuba

Il fiume dunque rigа gran parte della Somalia con il nome di Giuba e gran parte dell'Etiopia con il nome di Ganana prima e quindi di Ganale; e stende lungo la terra una grande fascia verde e accoglie mandre amiserate all'abbeverata. Molti studi sono stati eseguiti per stabilire la navigabilità o meno del Giuba, da Dolo al mare, e varie sono state le conclusioni. Se la navigabilità fosse realizzata con risultati economici, il valore del fiume, come linea di collegamento delle regioni della Somalia occidentale e come linea di unione al mare della regione Borana, della vallata del Daua e del bacino del Ganale, sarebbe immenso. Ma il tratto tra Dolo e Bardera non appare navigabile, a meno di gravi spese per la bonifica delle rive e per la correzione del fondo, le quali non sarebbero mai compensate dai benefici; invece, i seicento km. da Bardera a Giumbo son navigabili almeno per sette mesi l'anno e non domandano molte spese oltre a quelle della sistemazione non difficile degli argini.

Ma il Giuba suggerisce altri progetti. Alcuni presentano all'indagine degli studiosi e del governo la costruzione di una grande diga nel tratto tra Bardera e Lugh per formare un enorme serbatoio che avrebbe lo scopo non solo di modificare eventualmente il profilo del fiume per renderlo navigabile anche in quel punto ma di servire alla irrigazione di vasti terreni i quali diventerebbero suscettibili di importanti coltivazioni.

Quale sarebbe il risultato della navigazione sul Giuba, sia pure realizzata nel solo tratto Giumbo-Bardera? Quello di portare le merci appunto fino a Bardera: da Bardera, attraverso la camionale, le merci raggiungerebbero Dolo, e da Dolo, sempre forti gravami, sarebbero avviate verso le regioni del Borana, degli Arussi e del Sidamo, lungo la grande camionale già in costruzione, vincendo la concorrenza delle merci trasportate dalla linea di Gibuti e dalla camionale Assab-Dessiè. Naturalmente, Borana Arussi e Sidamo invierebbero per la stessa via le merci d'esportazione, principalmente il caffè.

Nel piano della valorizzazione dell'Impero, il Giuba domanda molta attenzione per motivi agricoli e di trasporti; così l'importanza della Somalia nei confronti dell'economia e della politica dell'Impero avrà quel rilievo il quale oggi ancora è manifestato la sua forte linea fin da questo momento.

Delizie di Baidoa

Partimmo dunque da Dolo la mattina traghettando sul Giuba. La giornata era afosa e la pista non migliore delle altre. Bisognerà rifare lo stesso cammino fra dieci o dodici mesi, quando la camionale sarà compiuta. Allora non vi saranno più nuvole di polvere, non bisognerà scendere dalle automobili per liberar le ruote dalla sabbia; ma non vi sarà più la gioia dell'arrivo a Baidoa, la più fresca delizione oasi della Somalia. Io compresi il fascino di Gadamea solamente quando v'andai per terra, e non in aeroplano come la prima volta. Dopo ore e ore di cammino attraverso distese immense di sabbia e di pietre, quell'apparizione bianca e verde era davvero prodigiosa. Così Baidoa, piena d'orti e di giardini; e tutt'intorno, invece, acacie spoglie di foglie e terra gialla e sabbia gialla.

Ma l'incanto non durò lungamente: partimmo in sera stessa con una luna di latte, tonda sfacciata. All'alba entrammo a Mogadiscio; e al primo sole vedemmo la bella città coprirsi di bandiere, e la folla acclamante s'addensò per accogliere il Vicerè d'Etiopia.

Alfio Russo

IL NOSTRO INVIATO (A SINISTRA) DURANTE UNA SOSTA NEL PAESE DEI GIAM GIAM

CRONACHE DEL TEATRO E DELLA RADIO

L'autore delle duecento commedie — L'Inno all'Impero di S. E. Rossoni

Lucio D'Ambra, l'illustre romanziere che è confortato oggi nella sua appassionata e inesauribile fatica di scrittore estroso e sensibile dal più vasto consenso popolare, ha preso impegno di scrivere per la Casa Zanichelli una serie di vite di grandi scrittori italiani. Il primo volume della serie, che è già in vendita, è dedicato a Carlo Goldoni. Nell'introduzione Lucio D'Ambra chiarisce il limite, il carattere e lo scopo di queste sue vibranti biografie, scritte per il popolo, e che vogliono perciò essere propaganda della cultura e servizio civile, intesi ad accostare in folla ai capolavori della letteratura nazionale con quella umana e calda simpatia che la [illegible] quasi personale, intima e famigliare dell'autore accende nel cuore e nell'intelligenza. « L'impopolarità — scrive il d'Ambra — viene dal fatto che assai di rado, e assai imperfettamente, la calda vita d'un uomo, umanamente pari a noi pur nella sua privilegiata grandezza, appare dietro le opere, che stanno sole, in collo di sovranità, in mezzo all'affannosa corsa degli umani che non la vedono ». Perchè il popolo riconosca i suoi poeti è necessario pervii stabilire un più affettuoso contatto tra la folla e il genio; perchè le opere vivano eterne nello spirito nazionale bisogna che il popolo le riconosca non come prodigi di un solitario ma come fatica tormento e gloria comune, che uno ha avuto la gioia e il privilegio di saper esprimere. Ecco perchè l'autore, nel narrare queste vite, si è incamminato per la via più diretta più semplice e più affettuosa: la via del cuore. Il libro avendo scritto di getto, tanto è fluido e chiaro; la rispondenza tra il sentimento dell'autore e il nostro è così immediata che ne sentiamo già le vibrazioni prima ancora che la trama delle parole sia compiuta; lo scrittore è impetuosa travolgente irresistibile: l'autore si esalta e ci esalta, si commuove e ci commuove, adora e ci fa adorare. Passione per il teatro? venerazione per questo padre nostro? orgoglio di scrittore italiano? ansia di porta? sfogo di artista? E sia. Fatto è che questo Carlo Goldoni è vivo, è la amiamo nostro, della nostra terra, della nostra casa. Il lettore non avrà bisogno di perdersi in problemi di psicologia o di metafisica: lo riconoscerà d'acchito e lo amerà con sicura effusione d'animo, chè fu dato bene riconoscere ogni tanto un amico e aprirgli le braccia. E il gran veneziano è amico cordiale aperto simpaticissimo. D'Ambra l'accompagna dalla nascita alla morte, sulla fede delle « Mémoires » scritte dallo stesso Goldoni sul finire della sua vita, a Parigi. Scritto — afferma il grande commediografo — perchè si sappia la verità. E aggiunge: « La verità è stata sempre la mia virtù favorita, e me ne sono trovato sempre bene: essa mi ha risparmiato la pena di studiare la menzogna, e mi ha evitato il dispiacere di arrossire ». Attorno a questa verità nuda e cruda Lucio D'Ambra ha esercitato la sua fantasia con misura e gusto ammirevole, e ha creato la verità artistica, quella che più conta cioè, che accende nel cuore del lettore e vi rimane indicibile. Ci sono pagine in questo libro veramente affascinanti: il respiro lirico le anima, l'umana comprensione le irrobustisce. C'è talvolta un traboccar così irruento di passione che ti rivela, o conoscerlo, l'irrequieto istinto e straripante spirito dell'autore. Ma quanta poesia anche in questa trasposizione! quanto umana e dolorosa gioia! L'autore delle duecento commedie ne intenderebbe di certo il senso. Leggiamo e diffondiamo, specialmente fra le masse, questo libro di D'Ambra, che è una pura e buona azione verso il teatro italiano. Fra tanti accidiosi marmarli, ecco un atto di fede e un grido di gioia che fa rinverdire gli allori e riaccender le speranze. Facciamogli eco.

Carlo Goldoni chiudeva le sue memorie con queste parole: « Se ci fosse qualche scrittore che volesse occuparsi di me, per darmi qualche dispiacere, perderebbe il suo tempo. Io sono stato pacifico; ho sempre conservato il mio sangue freddo; alla mia età leggo poco, e non leggo che libri divertenti ». Questo libro di Lucio D'Ambra Carlo Goldoni l'avrebbe letto. Poi avrebbe dato all'autore un buffetto sulla guancia, e gli avrebbe detto: Figliolo mio, tutto potevo aspettarmi, ma non che una scrittore della mia terra un giorno m'avrebbe fatto piangere...

E Nicoletta avrebbe accorsa ad asciugar le lacrime al gran vecchio.

m. b.

***

Il Messaggero di Roma pubblica:

« Il ministro Rossoni è cultore profondo e appassionato di musica. Come compositore si conosce l'*Inno del lavoro* scritto in collaborazione con Mascagni. Domenica scorsa ha fornito un altro saggio della sua passione musicale. Nel programma eseguito dalla banda della Legione Ferroviaria, diretta da quel valoroso maestro che è Benedetto Albanese, facevano parte ,oltre musiche di Schubert, Verdi, Thomas, Giordano, Palombi, due novità - e queste per compiacersi bandistici son così rare - la *Danza orientale* dello stesso direttore, e *l'inno all'Impero* di Edmondo Rossoni, su versi anche del ministro. L'*Inno all'Impero* è una vibrante, per quanto breve composizione, di carattere prettamente popolare. S'inizia con un potente squillo di ottoni che è come un appello all'Impero, poi continua svolgendo una marziale melodia, piana ed orecchiabile, con un vibrante crescendo fino alla fine. L'inno è rivestito di sane e belle armonie senza alcun eccesso di modernità. L'strumentazione ha tono e carattere organistico. Risuonano e spiccano squilli ornamentali di ottoni che danno all'inno stesso anche un carattere di solennità oltre che di popolarità. La novità musicale del ministro Rossoni fu accolta da vivi prolungati applausi con richieste di bis ».

Anche noi, attratti dall'annuncio, siamo stati domenica ancora a Roma ad ascoltare l'Inno all'Impero del Ministro Rossoni. La composizione nobile e indovinata, di sana e schietta popolarità, saldamente costruita e istrumentata è ben degna di figurare come l'Inno dell'Italia Imperiale. Il Ministro Rossoni, nonostante le gravi cure della sua carica, non dimentica la sua giovanile passione musicale, e gli studi compiuti. E' bello che l'Inno all'Impero porti il nome di un Ministro fascista.

***

« I giganti della montagna », la tragedia che Luigi Pirandello ha lasciato incompiuta, sarà rappresentata, così come l'autore l'ha lasciata, il giorno 5 del prossimo giugno nel cosidetto « teatro verde » del Giardino di Boboli, a Firenze.

Già il grande scrittore nostro, prima di morire, accogliendo l'invito dell'Ente Autonomo del Maggio musicale fiorentino, si era recato col figlio Fausto, che è pittore, a Firenze per scegliere il luogo adatto alla rappresentazione del lavoro. Era tornato a Roma pienamente soddisfatto della scelta fatta, e si era accinto con rinnovato entusiasmo a scrivere il terzo atto, quando la malattia lo colse e lo stroncò. A lato, nel delirio della febbre, evocava i personaggi di questa sua ultima opera, ne parlava col figlio Stefano; si può dire che fino agli ultimi istanti il Maestro visse con i suoi giganti, fantasmi di vita e di morte che lo accompagnarono in lui, nel grande mistero. « *I giganti della montagna* » costituiscono l'ultimo dei miti pirandelliani, iniziati con « *La nuova colonia* » e continuati con « *Lazzaro* ». Ne « *I giganti* », Pirandello, riprendendo un tema che gli era caro e che aveva trattato in altri drammi, ha contrapposto, in lotta, il mondo spirituale e il mondo materiale. L'opera d'arte non può vivere per se stessa: deve immergersi nella vita. Ma nella vita finisce per dissolversi, perchè è costretta a partecipare di tutte le passioni e di tutti gli interessi. Donde il tormento dell'autore che deve mettere tra sè e il pubblico gli attori, e non può esteriorizzare da sè i personaggi della sua fantasia. La realtà data dagli attori ai personaggi sarà sempre inevitabilmente, diversa da quella data loro dall'autore.

L'opera sarà realizzata da Renato Simoni, il critico insigne che l'anno scorso diede così bella prova della sua sensibilità e del suo polso direttoriale inscenando i due spettacoli goldoniani a Venezia, all'aperto. Il maestro Castelnuovo Tedesco ha già finito di scrivere i commenti musicali che accompagneranno alcuni brani della tragedia.

***

La prima de « *L'elefante* » di Sem Benelli, fissata per il 13 marzo all'Odeon di Milano, subirà qualche ritardo a causa di una indisposizione che ha colpito Laura Adani, costringendola al riposo per una quindicina di giorni.

***

L'anno venturo, a quanto dicesi, Ruggero Ruggeri metterà in scena *Cirano di Bergerac*. L'illustre attore da tempo accarezza l'idea di riportar sulla scena il romantico eroe di Rostand; stavolta sembra fermamente deciso ad attuare il suo proposito.

***

L'Opera, il massimo teatro lirico parigino, dopo la ripulitura generale che è costata 24 milioni, ha riaperto i battenti. Il vecchio teatro è stato messo in condizione di soddisfare a tutte le esigenze della modernità; tuttavia i critici lamentano che si sia perduta la buona occasione di dotare il teatro della cupola Fortuny, che così bella prova ha fatto alla Scala, o si siano accontentati di un « panorama » il quale non potrà offrire le possibilità, varie e ricche, della famosa cupola. Inoltre non hanno pensato all'organo. Il vecchio strumento non è stato degnato della minima attenzione, e « alla prossima edizione di *Faust* — scrive un critico — durante la scena della chiesa, ci toccherà di risentire lo stesso lamentevole strumento... ». Nonostante i progressi della tecnica è stato notato poi che la navigazione di *Lohengrin* è stata caratterizzata dai consueti piccoli sussulti... Provino a mettere le gomme alle ruote del carrello!...

Altoparlante

Il teatro italiano comincia ad avere il suo posto nelle trasmissioni straniere. Parigi P.T.T. ha trasmesso sabato 15 febbraio: « La vita che ti diedi » di Pirandello e « Con gli occhi socchiusi » di Ludovici; Vienna, il 26 febbraio: «Ritratto di fanciullo» di Lucio D'Ambra; Parigi P.T.T. il 4 marzo: «La città morta », di D'Annunzio, e la stazione svizzera di Monte Ceneri trasmette stasera: « Sabbie mobili » di Antonio Conti.

Cinque lavori hanno trionfato poco, in meno di un mese, nelle trasmissioni di paesi stranieri. Possiamo contentarci. Auguriamoci che la voga continui, e che gli scrittori più originali e rappresentativi del nostro teatro abbiano la possibilità di farsi conoscere e apprezzare dal gran pubblico internazionale della Radio. Dal punto di vista diciamo così, pubblicitario, le trasmissioni radiofoniche non hanno uguali, e il teatro italiano ha bisogno di pubblicità. Naturalmente, aperta la strada, non bisognerà in seguito ingombrarla di materiale grezzo o insignificante o approssimativo: dobbiamo suggerire e dare il meglio. Per esempio, il teatro di Rosso di San Secondo, al quale certo non si può negare fisionomia e originalità.

***

La trasmissione da « L'ora dei Littoriali del GUF » dalle nostre stazioni, avrà inizio nel corrente mese.

***

La radio americana ha reso grandi servigi alle autorità e alla popolazione durante le catastrofiche inondazioni di questi giorni. Tutti i tecnici e gli annunziatori di Chicago sono accorsi nelle regioni inondate con trasmettitori portatili, e hanno compiuto la loro opera di segnalazione con abnegazione ammirevole; dai velivoli, dai battelli, dai tetti delle case... Molte stazioni, soppressi i programmi abituali, hanno lavorato in continuazione giorno e notte, senza un minuto di sosta. Si potevano sentire comunicazioni di questo genere: « La polizia è invitata a fare attenzione a un negro, dai 50 ai 60 anni che è scappato dall'ospedale centrale e che è in preda al delirio »; oppure: « Inviate un distaccamento di polizia a Welmutstreet: rubano in un magazzino di vino » e ancora: « Urgente, urgente, polizia: stanno svaligiando un magazzino di vino. Tirate sui ladri! ». Talvolta però la voce dell'annunziatore si faceva angosciosa: Canotti, canotti, attenzione: un incendio è scoppiato all'angolo della 12ª strada; bisogna sgombrare i palazzi vicini » — « un vecchio di 75 anni deve essere trasportato dal n. 117 della 3ª strada » — « un disoccupato attenda soccorsi al n. 1032 della 5ª strada » — « urgente, urgente: l'incendio della 12ª strada si aggrava; trenta persone sono in pericolo » — « nella via Santa Caterina un malato attende di essere trasportato. Accorrete ».

E pensare che quest'opera grandiosamente umana porta l'impronta del genio italiano!

***

La Mecca ha la sua stazione radio. Non è stato facile costruirla. Come è noto nella città santa è vietato l'ingresso agli infedeli; è stato necessario perciò, formare un piccolo corpo di indigeni specializzati. Quattro mussulmani dilettanti sono stati scelti e inviati a Londra per compiervi gli studi necessari. Un'altra difficoltà si presentava. Per giungere alla Mecca non ci sono ferrovie: il materiale è stato portato dalla costa alla città a dorso di cammello. Fatto è che, con molta pazienza, la stazione già funziona, e trasmette giornalmente le preghiere dell'Islam.

Anche Maometto ha la sua voce.

UN PITTORE RUSSO

Alessio Jssupoff

« Alessio Issupoff: nato a Viatka (Russia settentrionale) il 30 marzo 1889, vivente — si legge nel dizionario del Comanducci. E' italiano d'elezione. Ha studiato all'Accademia di Mosca negli anni 1909-1913. Ancora studente del secondo anno fu invitato, insieme ai suoi insegnanti, a partecipare all'esposizione dell'Unione degli Artisti Russi a Mosca e a Leningrado, dove furono premiati alcuni suoi lavori. Dal 1923 è assiduo frequentatore delle principali esposizioni italiane e straniere ». Dal canto suo, lampo fa Arduino Colasanti, per il catalogo di una mostra torinese che fu rimandata poi fino ad oggi, scriveva dell'Issupoff: « Rendere tutti i passaggi della luce, la fusione della luce e dell'ombra per stabilire il legame misterioso delle cose colorate che riproduce e che si presentano in uno spazio apparentemente infinito, non è questa la definizione stessa della pittura? Questo è anche lo scopo ultimo, pienamente attuato, dei quadri che Alessio Issupoff presenta all'esame del pubblico di Torino ». Definizione un po' troppo sommaria, ed alquanto fantastica, della pittura: che può essere questo; ma che è anche tante altre cose insieme. Ve l'immaginate questa definizione applicata, per esempio, a Masaccio?

Ma risparmiamo nomi e parole. La pittura di Alessio Issupoff è un curioso miscuglio di aliquante tavolozze fra l'ultimo Ottocento e il 1910. Non per storico di assimilazione: non per rinuncia alla personalità; ma perchè egli ancora respira in un clima pittorico che ha le sue temperature ormai perfettamente identificate. All'Issupoff può accadere, poniamo, (e certo senza ch'egli lo cerchi, e probabilmente senza che se ne renda conto) d'impostare un quadro su uno schema stilistico che ricorda Tranquillo Cremona, di risolverlo in modo da far pensare a Mancini, di raggiungere il risultato di un Irolli. Crediamo di aver indicato i vari passaggi — da un sentimentale sfumato ottocentesco a una davinia di gusto coloristico, fino a un cromatismo sgargiante ed orgiastico — sui quali l'abile pittore, con sensualità baldanzosa o scoperta, da tela a tela, dalla figura al paese, virtuosisticamente si esercita. Forse questa sua stessa instabile irruenza lo porta fatalmente al quadro d'effetto; ed è un peccato che nel gran vociare dei rossi, dei bianchi, dei turchini, dei verdi, dei bitumi, si perdano le reali finezze che qua e là, in alcune parti di nudi, in alcune figure secondarie, in più d'un fondo di paese, si afforzano di isolarsi nell'inutile frastuono cromatico: pezzi d'autentica pittura sommersi dalla circostante violenza.

Non si potrebbe immaginare esposizione più lontana di questa dal gusto attuale, dalle ricerche odierne: ma è una mostra « ad effetto », e s'inaugura oggi pomeriggio nella sala d'arte Martina.

mar. ber.

Alle donne d'Italia!

Dal 7 al 21 marzo il Lanital, la nostra lana, trasformata in stoffe di alta moda per disegni e per colori, sarà messa in vendita in 100 città d'Italia.

I tessuti Lanital hanno oggi le stesse caratteristiche di quelli di lana naturale. Davanti a tale affermazione, cade ogni scetticismo e ogni diffidenza; i nuovi tessuti sono esibiti dalle primarie sartorie d'Italia che li hanno scelti per le loro collezioni.

Nelle vetrine dei più grandi negozi d'Italia tutti potranno ammirare le nuovissime stoffe prodotte negli stabilimenti Leumann, che nulla hanno da invidiare alle stoffe di lana.

Anche in questo campo il nostro Paese marcia con passi sicuri verso l'indipendenza economica.

Bisogna che ognuno, secondo i propri mezzi e le proprie forze, concorra alla realizzazione del programma che il Regime ha impostato per liberare l'Italia da ogni schiavitù economica.

Il Lanital, nato soltanto da un anno, ha già percorso un grande cammino e le sue creazioni rappresentano oggi il più bel risultato che ogni italiano potesse attendersi da questo italianissimo prodotto.

Noi ci rivolgiamo a tutte le donne d'Italia affinchè imparino a conoscere e ad amare questa nostra lana che è nata come prodotto di moltitudine e come tale si affermerà. (1809

VIA ROMA 6 ALLEZZO FORZE LITTORIA
PRINCEPS
il negozio degli eleganti
LE MIGLIORI NOVITÀ ANTI-POSSIBILI-IMPERMEABILI CREAZIONI SPORTIVE

DOLORI
reumatici, muscolari, sciatici, renali, lombari, intercostali, torcicolli scompariranno con poche applicazioni di
LINIMENTO ARNALDI
Chi lo ha provato dice: « E' miracoloso ». Stab. Arnaldi, Spezia. Decr. Pref. La Spezia 10138 - 10-7-35.

CALLETTA AURELIA

BARBA DURA, PELLE DELICATA
AVEOL crema a rasare senza pennello
Viso morbido, curato, senza irritazione.
TORINO: Vernazzani, via P. Micca 9.
MILANO: Profum. Massa, v. Torino 48.
NEVARA: Rapetti, c. Carlo Alberto 6.

Chi ha provato
Il Vero
Malto tostato dell'Abate
Kneipp
non l'abbandona mai più!

Una bella scoperta
Dice la sapienza popolare che dappertutto si trovano fiori ma non tutti sono capaci di fare ghirlande. Si può anche intendere che delle molte buone cose che la natura ci offre non tutti sono capaci di accorgersi o di godere convenientemente. Che questa sia proprio una bella scoperta non osiamo pretendere; ma certe vecchie cose bisogna ringiovanirle ripetendole spesso. Così ripeteremo che tra le gioie minori offerteci dalla vita quotidiana ci sono anche delle buone sigarette, e intendiamo particolarmente le *Macedonia extra* che con la loro perfezione di gusto e di aroma possono allietare molti momenti del nostro lavoro e del nostro riposo. (60

DIFFIDA
Richiardone Luigi intendendo acquistare la casa, i beni ed il negozio del fu PENT ILARIO in Vayes di Susa, avverte gli eventuali creditori di presentarsi ivi entro il 15 c. m. (12872

Tipografia Giornale LA STAMPA

GLI SPORT

LA MILANO-TORINO
vedrà domani schierarsi "assi„ e speranze del nostro ciclismo

Sospeso il Criterium d'apertura, quest'anno con due battute d'introduzione attaccheremo senz'altro la stagione della grande stagione ciclistica nazionale su strada. Domenica scorsa la San Geo, con abbondanza più che con lustro di nomi; domani la Milano-Torino, più notevole per qualità che per quantità di concorrenti, e fra una dozzina di giorni la Sanremo, ricca d'ogni tesoro di casa nostra e, per di più, del premuso contributo d'internazionalità apportato dalla presenza di non pochi e famosi corridori stranieri. La corsa della Associazione sportiva Paracchi è, dunque, il secondo passo di questo crescendo d'interesse e servirà come prova generale per tutti i giovani e buona parte degli « assi » che saranno di scena nella « classicissima » della «Gazzetta dello Sport». Questa funzione e questa veste della prima « nazionale » della stagione rappresentano una sua promozione nel rango delle corse italiane e preludè, speriamo, alla realizzazione delle aspirazioni degli organizzatori di vedere la propria manifestazione, richiamata in vita in tempi difficili e con notevoli sacrifici, assurgere al massimo grado ed entrare nella ristretta cerchia delle prove valevoli per il Trofeo dell'Impero.

Mai come quest'anno la Milano-Torino, dal giorno in cui non ebbe più il privilegio di valere per il campionato italiano, era riuscita ad attirare tanti illustri concorrenti. Si può dire che nessuna marca manchi di suoi rappresentanti nell'elenco degli iscritti e, se qualcuna non ha anche il capo della squadra ha, però, elementi che possono ben rappresentarne i colori. Nessuna partecipazione di marca è ufficiale, perchè il debutto dell'industria avverrà solo il 19; eppure, scorrendo l'elenco dei partecipanti, si ha la precisa impressione che qualche bandiera sarà domani completamente spiegata alla caccia di un successo di solida pubblicità. Fatta questa constatazione, però, è preferibile vedere nell'affluire individuale delle iscrizioni il precipuo carattere di questa prima grande corsa dell'annata, che è quello della ricerca di un'affermazione e di un collaudo personale alla vigilia del grandioso spiegamento e conferma di squadre attese per la Sanremo. Carattere che è anche una garanzia della piena libertà in cui agiranno i moltissimi aspiranti alla vittoria e, quindi, della sincera e accesa combattività della gara.

Il percorso della Milano-Torino è di lunghezza tutt'altro che indifferente, tale, cioè, che nell'ultima sua parte possono essere decisive quelle doti di fondo che in principio di stagione non tutti possederanno. Come difficoltà altimetriche, lo si può dir facile, più di quello dell'anno scorso, dalla sostituzione del Pino con la Rezza nel suo finale. Dicendo facile non voglio dire privo di difficoltà capaci di selezionare i valori e di evitare un arrivo in gruppo. Di queste, in verità, non ve ne sono che negli ultimi cinquanta chilometri, cioè nella zona che si stende, dopo Brusasco, fra le colline in cui si son sempre svolte le fasi più vivaci e decisive della Milano-Torino. E, dato lo spirito che spesso ha animato i concorrenti a queste gare non soffocate dalla disciplina di squadra, si può esser certi che non si aspetteranno i maggiori dislivelli per provocare situazioni interessanti, se non proprio sufficienti a dare alla competizione una fisionomia risolutiva.

Si può dire che sino ad Arona, cioè per oltre 60 chilometri, i corridori andranno su di un biliardo. Le rampe di Oleggio, invece, han sempre dato luogo a un primo incrociare di ferri, le cui conseguenze possono farsi sentire sin oltre Biella (Km. 116). Fase di intensa attività sarà quella con la quale si scavalcherà la Serra e si scenderà a Ivrea, e fase di riordinamento e di riaggruppamento sarà probabilmente quella che porterà fino e oltre Chivasso. Questo nell'ipotesi, che vale quanto la contraria, che i vantaggi acquistati sul baluardo sperediese non siano tali da impedire la controffensiva dei ritardatari.

A questo punto comincerà a farsi sentire la distanza, il che vuol dire che i balsi di Bronzolo e di Tufo e specialmente la ripida ascesa di Cocconato potrà dare il colpo di grazia alla resistenza degli uomini più brillanti che robusti. A questo punto, cioè al 206° chilometro, quando ne mancheranno solo 50 all'arrivo, ogni debolezza può esser fatale, ogni selezione può essere definitiva, ogni distacco incolmabile. La Rezza, a differenza del Pino, non credo avrà il delicato e importante compito di dare alla gara il suo volto finale. E' presumibile che gli uomini in testa a Moriondo saranno quelli che disputeranno la volata al Motovelodromo.

Quanti e chi saranno costoro? Rispondere a queste due domande è come dare i numeri del lotto. E' facile dire che i nomi di Martano (che la sera stessa partirà per Parigi per prendere martedì il « via » nella « Corsa al sole ») di Morelli, Romanatti, Rimoldi, Carrano, Gios, Valetti, Barral, Rogora, Gotti, Bertoni, Introzzi, Mirasso, Piubellini, Favalli, Servadei, Canavesi, Bavutti, Marabelli Generali, Maldini, Mollo, Del Cancia, Bizzi e Olmo, sono quelli che maggiormente s'impongono; ma è già più rischioso scegliere fra costoro Olmo, Martano, Rimoldi, Favalli, Cazzulani, Marabelli, Del Cancia, Cazzulani, Mollo, Bizzi, Gios, e assai più pericoloso è escludere che qualche altro, nominato o non, possa cogliere il frutto di un gesto di sorpresa sconvolgente ogni logica previsione. Ci è tuttora sconosciuta la forma di molti dei migliori e il percorso non è di quelli che favoriscono più un tipo che l'altro di corridore. Domani può vincere un velocista se la corsa darà fiato nella sua ultima parte, un arrampicatore se si lotterà senza dar quartiere dalla Serra alla Rezza, un passista se il colpo di mano sarà giocato in pianura, un uomo completo se non si darà tregua nè in piano nè in salita. Ma, in conclusione, mi sembra che per vincere questa Milano-Torino occorra avere quel minimo di velocità e di freschezza all'arrivo che è necessario per trionfare in volata dopo oltre sette ore di corsa; non ritengo sia facile l'avverarsi dell'arrivo isolato di un uomo che sia riuscito a liberarsi di ogni avversario.

E allora non vi si prospetta il rinnovarsi di un duello Olmo-Martano? O la pretesa di un Rimoldi, di un Bizzi, di un Cazzulani? O vi pare proprio da escludere che Favalli tenga duro sino all'arrivo? O Marabelli e Gios, Mollo e Introzzi, svelti in salita e agli arrivi, son da scartare? Ma è vano cercare di chiarire la situazione; è bello, anzi, che essa rimanga così nebulosa e incerta. E l'incertezza è aumentata dall'instabilità del tempo. Sarà domani ancora vero inverno o avremo un anticipo di primavera? Ci accompagnerà il sole o la pioggia, il vento o magari la neve? Incognite di stagione che vengono ad aggiungersi a quelle che riguardano la forma degli uomini già noti e la classe degli ignoti, la maturità dei giovani e l'auspicata evoluzione dallo spirito agonistico dei nostri corridori. La Milano-Torino ha il compito di risolvere; ecco perchè è vivamente attesa e si presenta particolarmente interessante.

Giuseppe Ambrosini

Il Duca d'Aosta assiste
alle regate veliche di Genova

Genova, 5 notte.

Un vento fresco da nord ha favorito stamane lo svolgimento delle regate veliche del Lido, le quali hanno avuto quale attento spettatore S. A. R. il Duca d'Aosta, che domani sarà in regata nella serie « stelle » al timone del suo « *Rondine IV* ». Malgrado la giornata pessima un buon pubblico ha presenziato alla manifestazione che aveva in programma la disputa delle seconde prove delle « coppe » che formano il ciclo delle regate generali. Il mare era mosso. Ecco i risultati:

Coppa Rilard: (serie otto metri stazza internazionale); seconda prova: 1. Aria, in ore 1,32'41"; 2. Germania III, in 1,34'8"; 3. Fides, in 1,35'56"; 4. Orietta, in 1,36'7"; 5. Bona, in 1,36'48"; 6. Calina VI.

Coppa Lavarello: (serie otto metri, stazza internazionale); seconda prova: 1. Torino IV, in ore 1,41'4"; 2. Vega II, in 1,42'14"; 3. Miranda II, in 1,44'9"; 4. Brigna, in 1,46'46"; 5. Dilemma, in ore 1,46'35"; 6. Eolo V, in 1,46'32".

Coppa Principe di Piemonte (serie stelle); seconda prova: 1. Pegaso in 1,23'51"; 2. Sirak, in 1,23'13"; 3. Chiarastella, 1,25'30"; 4. Rondine IV, in 1,39'.

L'avvenimento di centro del campionato

La partita che il Torino "deve vincere„ e che il Bologna "non deve perdere„

C'è sempre, nel corso del campionato, l'avvenimento d'eccezione, il confronto ritenuto decisivo, la partita che ogni altra supera per interesse, la gara che appassiona la folla, tutte le folle, l'urto che pone di fronte i migliori, i più forti. E' la gran contesa che si attende per mesi e mesi, che tormenta i tecnici e suggestiona i « tifosi ». E' lo spettacolo per il quale la scena s'illumina delle luci più vive. Vengono allora in primo piano i due attori più illustri, e gli altri fan da comparse.

Dieci anni dopo

Inevitabilmente il campionato offre il « duello ». E' sempre stato così. Ricordate? Genova-Pro Vercelli, poi Bologna-Genova, poi, ancora, Torino-Bologna, quindi, negli anni del dominio bianco-nero, Juventus - Ambrosiana, Juventus-Roma, Juventus-Bologna. Ora torna al Bologna, campione ed al Torino, vincitore della « Coppa ». La storia si ripete, a dieci anni di distanza. Torna il Torino non più con uno squadrone di « assi » consacrati, ma con una ammirevole formazione di ragazzi. Dieci anni or sono era il dominatore, il rullo compressore, l'undici irresistibile, il folgoratore di reti, il depositario della tecnica sopraffina. Ora è la squadra della giovinezza, dell'ardire, della volontà, dell'entusiasmo. I confronti fatti in base ai nomi non valgono. Perchè discutere se Janni e Libonatti, Balencieri e Rossetti, Monti e Martin, Speroni e Franzoni erano più bravi e più forti di Allasio e di Galit, di Baldi e di Buscaglio, di Ferrini e di Brunella, di Gallea e di Prato? Il Torino è una « vedetta » oggi così come lo era allora. La coorte dei suoi ammiratori s'è ancora ingrossata, le « maglie granata », cambiati gli uomini ma rimasta la scuola, lo spirito, la tradizione, sono, oggi come ieri, nel cuore della folla. Il Torino è caduto, ha lottato, si è risollevato, è tornato al suo rango. Ora è in linea con i migliori. E' forte e la sua forza l'ha mostrata ai molti increduli che per tanto tempo hanno dubitato della sua rinnovata potenza. E' tenace e per questa sua dote è rimasto in linea coi primi mentre altre unità, altrettanto ben attrezzate, hanno ceduto di schianto. Ora gli si chiede la prova definitiva delle sue possibilità. Gli si chiede di battere il Bologna, di raggiungere il Bologna, di superare il Bologna.

Neppure la squadra rosso-blu è quella di dieci anni or sono. Faran domani sarà in campo Gianni e Gasperi, ma le « vedette » della compagine petroniana sono Fiorini ed Andreolo, Corsi e Montesanto, Sansone e Fedullo, anzichè gli indimenticabili Monzeglio, Baldi, Perin, Schiavio, Della Valle, Pozzi. Con uomini nuovi il Bologna non è cambiato. E, oggi, le squadrone di un tempo; le squadrone equilibrate ed efficienti, saldo e volitivo. Da dieci anni è forse più il Bologna è fra le grandi unità del calcio nazionale: sempre fra i primi, sempre fra i più quotati. S'è rinnovato senza crisi, vincendo tornei internazionali e campionati d'Italia. Ha forte.

Il Torino teme giustamente il Bologna, avversario che nè si piega nè si spezza. Il Bologna ha gran rispetto del Torino, che sa rivale capace di superarlo. Il Bologna è al comando della classifica, ad otto giornate dalla conclusione del torneo, con due punti di vantaggio sul « granata », ai quali sono affiancati i « rossoneri» milanisti. Per poter puntare alla conquista del titolo il Torino deve battere i petroniani ed annullare il distacco. I motivi di interesse della contesa sono notevoli, nevvero? Ci si chiede: riuscirà il Torino nell'impresa? Oppure il Bologna saprà riscattare la sconfitta subita nella gara di andata?

Le due formazioni

Chi lo può dire? Al Torino manca ancora un attaccante, ma la squadra è in piedi, se a Milano ha saputo giuocare in grande stile. Al Bologna pure mancherà l'estrema sinistra, ma pare che l'allenatore, sconcertato dalla partita ultima giuocatasi al Littoriale, voglia ritoccare in più punti l'impalcatura. Forse sostituirà il portiere, forse anche rimaneggierà tutta la prima linea. Certo Weiss lavora per dare all'unità un assetto saldo e se modificherà la formazione lo farà in modo da migliorare il rendimento della squadra.

Attendiamo le rivali alla gran prova. Questa è la gara che il Torino « deve vincere » e che il Bologna « non deve perdere ». C'è in queste parole, un'indicazione circa il probabile andamento dell'incontro? Offensiva del Torino e prudente difesa del Bologna, con contrattacchi a sorpresa? Non avventuriamoci nelle previsioni. Non servirebbero. Torino o Bologna devono misurarsi sul campo, in una imponente cornice di folla. E un confronto che non ha eguali. Diamo l'« a voi! » alle squadre e stiamo a vedere.

Se a Torino c'è battaglia grossa, non mancano gare importanti sugli altri campi. Il Milan pensa che domani sera potrebbe anche trovarsi al comando della classifica, se ad un successo del « granata » sul « rosso-blu » facesse riscontro una sua vittoria a Trieste. La Juventus non si ritiene tagliata fuori dalla lotta, nè si chiude per avere speranze le occorre passare a Genova. Alessandria-Sampierdarenese ha, nel settore di coda, l'importanza del confronto Torino-Bologna in quello d'avanguardia. Il resto: Bari-Roma, Napoli-Lucchese, Lazio-Novara, Ambrosiana-Fiorentina, è ordinaria amministrazione.

Luigi Cavallero

La prima linea
problema cruciale del Bologna

Bologna, 5 notte.

Il Bologna è stato fatto segno in questi ultimi tempi a indiscutibili avversità: Ceresoli è tuttora sofferente ad una spalla e non può ancora allenarsi; Reguzzoni è squalificato e Donati e Biavati sono stati colpiti da influenza e sono costretti a letto. Inoltre Gianni, nell'allenamento fornito a Fortitempopoli, ha dimostrato che, per la lunga assenza dai campi di giuoco, non è in forma e non convince completamente.

Stando così le cose l'allenatore Weiss non ha creduto di procedere finora alla formazione della squadra da allineare domenica contro il Torino. Ha però convocato per domani i seguenti dodici giocatori: Ferrari, Fiorini, Gasperi, Montesanto, Andreolo, Corsi, Maini, Sansone, Busoni, Feduzzi, De Filippis, Bortani. Dato i nomi dei giuocatori convocati, è da presumere che i reparti arretrati rimarranno immutati; incerta è soltanto la prima linea. Centro-avanti potrebbe giuocare tanto Busoni quanto De Filippis, Maini o Bortani.

L'allenatore procederà alla definitiva formazione della squadra soltanto domenica stessa, poco prima dell'entrata in campo. I giuocatori partiranno da Bologna domani alle 13,7 e per via Milano raggiungeranno Torino alle 19. Molti appassionati « rossi e blu » raggiungeranno la città sabauda con i treni ordinari del mattino e con due littorine appositamente approntate.

Torino-Bologna
La vendita dei biglietti

Ricordiamo che i biglietti per l'incontro Torino-Bologna, fissato per le ore 15 di domani sul campo di via Filadelfia, sono in vendita nel salone de *La Stampa*, in via Roma.

Una riunione a Budapest
per il torneo di Coppa Europa

Roma, 5 notte.

Il nuovo ordinamento della Coppa dell'Europa Centrale, posto sotto riforma, verrà discusso in una prossima riunione che il comitato terrà a Budapest il 4 aprile p. v. E' prevista la partecipazione al torneo di squadre rumene e jugoslave. Nel corso della sua riunione il delegato austriaco sottoporrà ai colleghi la proposta di un torneo per perpetuare la memoria di Ugo Meisl. La proposta, il cui dettaglio non è ancora noto, è stata accolta dalla F.I.G.C. la quale lo appoggerà nella riunione di Budapest.

I FIORETTISTI ITALIANI vittoriosi a Montecarlo

Montecarlo, 5 notte.

Il raduno schermistico di Montecarlo si è iniziato con una vittoria dei nostri colori dovuta ai fiorettisti, saliti per primi in campo. Al torneo di fioretto hanno partecipato gli schermitori italiani, francesi e belgi, e la vittoria è stata aggiudicata ai primi dopo tre incontri combattutissimi e solo in base al numero delle vittorie individuali.

Nel primo incontro per squadre gli italiani sono stati battuti dai francesi per 9-7. Dei nostri avversari ottimi i due Gardère e Bougnol, mentre Raynaud ha rappresentato un grave peso per la sua squadra. Dei nostri il migliore è stato Marzi, che ha portato tre vittorie, mentre Verratti e Nostini non ne hanno portato che una ciascuno due.

Dopo questo risultato c'era da temere per i nostri colori; ma, fra la sorpresa generale, nel successivo incontro i belgi riuscivano a trionfare con lo stesso punteggio dei francesi, il modo che il torneo rimaneva affidato all'incontro fra italiani e belgi. Qui i nostri fiorettisti si sono abbondantemente rifatti dello smacco subito e hanno battuto i belgi per 10-6, cioè molto più nettamente che non avessero fatto i francesi. Questo pieno successo è stato dovuto specialmente alle magnifiche prove di Guaragna, che non ha subito sconfitte.

Ecco i risultati:

Francia b. Italia 9-7. - Squadra italiana: Marzi, 3 vittorie, 1 sconfitta; Verratti, 1 vittoria, 3 sconfitte; Guaragna, 2 vittorie, 2 sconfitte; Nostini, 1 vittoria, 3 sconfitte. - Squadra francese: Raynaud, 0 vittorie, 4 sconfitte; Bougnol, 3 vittorie, 1 sconfitta; A. Gardère, 3 vittorie, 1 sconfitta; E. Gardère, 3 vittorie, 1 sconfitta.

Belgio b. Francia 9-7. - Squadra belga: Valeke, 2 vittorie, 2 sconfitte; Aerts, 2 vittorie, 2 sconfitte; Constant, 2 vittorie, 2 sconfitte; Paternoster, 3 vittorie, 1 sconfitta. - Squadra francese: Raynaud, 1 vittoria, 3 sconfitte; Bougnol, 1 vittoria, 3 sconfitte; A. Gardère, 2 vittorie, 1 sconfitta; E. Gardère, 2 vittorie, 2 sconfitte.

Italia b. Belgio 10-6. - Squadra italiana: Marzi, 3 vittorie, 1 sconfitta; Guaragna, 4 vittorie, 0 sconfitte; Verratti, 1 vittoria, 2 sconfitte; Nostini, 2 vittorie, 2 sconfitte. - Squadra belga: Paternoster, 1 vittoria, 3 sconfitte; Aerts, 1 vittoria, 3 sconfitte; Constant, 1 vittoria, 3 sconfitte; Valcke, 3 vittorie, 1 sconfitta.

Risultato finale: 1. ITALIA, con 19 vittorie; 2. Francia, con 16 vittorie; 3. Belgio, con 15 vittorie.

Il campionato di rugby

Guf Torino-Guf Genova

Domani, alle ore 15, sul vecchio Campo della Juventus (c. Marsiglia) si avrà il primo incontro per Torino del girone di ritorno del campionato di rugby che, quest'anno, vive fasi quanto mai incerte, trovandosi le tre squadre migliori a solo un punto di distanza fra di loro: Rugby Roma è prima, ad punto troviamo l'Amatori, e ad un altro il Guf Torino.

I goliardi torinesi riceveranno domani il « quindici » genovese che già nel girone di andata hanno battuto ma con uno scarto minimo di punti. Partita incerta, quindi, anche se i torinesi hanno maggior fresco al loro arco.

La probabile formazione del Guf Torino sarà, pertanto, la seguente: Salina; Dotti IV, Bergoglio, Vigliano e Picco; Piana, Pinardi; Arlinolo, Ragazzi e Rivera; De Marchis e Bertolotto; Ardissone, Chicoso e Alacevich.

Guerra-Di Paco quarti nella "Sei giorni„ di New York

New York, 5 notte.

I francesi Ignat-Diot hanno ripreso il comando nella « Sei giorni » di New York. Ecco la classifica alla 102.a ora: 1. Ignat-Diot 313 punti; 2. fratelli Peden 233; 3. Thomas-Reboll 168; 4. ad un giro Guerra-Di Paco 385; 5. a 4 giri: Aerts-Debruyckere 278; 6. a 6 giri: Pijnenburg-Audy 290.

NOTIZIARIO

— La Sezione femminile del Guf di Torino farà svolgere dall'8 al 14 marzo il suo secondo corso di sci a Claviere. Le lezioni saranno impartite dai maestri di Claviere. Oggi si chiudono presso la Segreteria del Guf le iscrizioni.

Bollettino della neve

	mm.		mm.
Aulago	35	Riocreux	95
Balme	70	Mattaroos	65
Bardonecchia	40	Oyace	10
Chiomonte	40	Sestriere	180
Cresto	95	Valtournanche	90

BOLLETTINO MILITARE
Promozioni e trasferimenti

Roma, 5 notte.

Crocesi, maggiore del CC. RR. in s.p.e., promosso tenente colonnello.

« Comandante di bande di CC. RR. le guidava con altissimo valore e perizia in aspri combattimenti. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV ».

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali

Mocia, capitano fanteria in s.p.e. (ruolo comando), gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

« Capitano di fanteria in possesso di qualità di alto pregio. Soldato valoroso in guerra, esemplare in pace. In terra di Somalia, in due anni di lavoro estenuante, ogli diresse ed assolse con esiguo numero di collaboratori i gravi compiti affidati al corpo indigeni territoriale rendendo agevole alle truppe mobilitate i compiti che culminarono nelle vittoriose azioni del fronte somalo. — A.O.I., 1935-36 ».

Agostinelli, idem.

« Più volte decorato e ferito nella passata guerra, volontario per la impresa Libica, volontario per la guerra eritrea, tempra magnifica di capo, organizzatore, animatore e trascinatore, malato gravemente tenne per sei mesi il comando del reparto comandandolo durante tutto il periodo più dinamico, più duro e decisivo della operazione in A.O. vincendo il male con la forza dello spirito. Esempio nobile di virtù guerriere e patriottiche e di devozione al dovere. — A.O., 1935-1936 ».

Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in congedo

Passerini, capitano artiglieria ruolo spec. è prom. magg.

« Combattente della grande guerra, ferito, fascista della prima ora. Ha retto importanti cariche politiche ed amministrative dimostrandosi organizzatore e animatore. Prefetto del Regno ».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI
in servizio permanente effettivo

Generali di Corpo d'Armata: Vacca Maggiolini, dest. milit. guerra per invec. spec.; Rosti, nom. comand. C. A. Bologna; De Pignier, id. Cagliari.

Generali di brigata: Vecchiarelli, insp. funzioni comand. div. f. Murge (Bari); De Blasc, id. 31 div. f. Caprera (comand. mil. Sassari); Bracco, nom. vice comand. div. f. Sabauda (cons. f. comand. mil. Cagliari); Broglia, id. Pesaro (Mantova).

(A disposizione)

Generali di Corpo d'Armata: Appiotti, collac. assoll. per età. — **Generali di divisione:** Chiarlotti, nom. comand. zona mil. Bologna. — **Generali di brigata:** De Renzi, dest. rom. C. A. Siviglia per incarichi speciali.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Perugini Ilo, collac. f. q. perchè trasf. Eritrea. — **Maggiori:** Dientraco nei quadri perchè cessano appart. R.C.T.C.: Petrosi, comp. div. motorizz. Po; Bruttini.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Rocca, alla leg. Bolzano (relatore). — **Maggiori:** Crosetti, batt. Roma II, promosso ten. col. per merito di guerra; Antiochia, Freglard, dei distret. cito. 22 C. M. 1918, continua. - Collocati f. q. perchè trasf. Eritrea: Guarisco, Ivrea; Zama, alla leg. Roma. — **Primi capitani:** De Grandis, collac. f. q. perchè trasf. Eritrea. — **Capitani:** Collocati f. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Federati, Eritrea; Salerno, id.; Scaramuzza, id.; Simula, id.; Testa, id.; Mosconi, Somalia; Giacchetti, Eritrea; Jacchi, id. - Passanisi, alla comp. inter. Bergamo; Porta, all'id. Messina; Cocco, all'id. Nola; Gregorio, all'id. Cosenza; Tefamo, alla leg. Roma; Assumma, id.; Giovannini, id.; Verdi, alla comp. cons. Alessandria; Protensale, alla leg. Roma; Riccardo, al R.C.T.C. Libia (Cirenaica); Uva, alla comp. Treviso. — **Primi tenenti:** Collocati f. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Antico, Eritrea; Sapora, Libia. - Sgurbi, alla leg. Caltanissetta; Spadaro, id. — **Tenenti:** Collocati f. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Acantora, Eritrea; Camilli, id.; Campo, id.; Parodo, id.; Manuccini Beninasa, id.; Vannucchi, Libia; Morano, Eritrea; Marino, id.; Nunziato, id. - Parodo, rientra nei q. cessando appartenere Libia; Langella, alla ten. Mirandola; Batone, id. Premonge; Orsino, id. Int. Bologna; Turin, alla ten. di Sarzana; Paolo, id. Chivasso; Traiee, id. Dollanora; De Stefanis, id. Varallo Sesia; Azzari, id. Popoli; Pepe, id. Perlegrunaro; Arnera, id. Grosseto; Recevelli, id. S. Giovanni Valdarno; Sessi, id. Ribera; Gatto, al battagl. Roma I; Coralio, alla ten. Villanova d'Asti; Dell'Anno, id. Verolanuova; Tosca, id. Legnano; Terlizzi, id. Chirchina; De Giacomo, in Eritrea; Chiappafreddo, id.; Marino, alla ten. Reggio Calabria.

Ufficiali fuori organico

Primi capitani: Pellegrini, trasf. in Eritrea; Dolla, richiam. in tempor. servizio e trasf. in Eritrea.

ARMA DI FANTERIA
Ruolo Comando

Colonnelli: Gioda tora gen. di brig.), assn. vice comand. 5 div. CC. NN. 1.a Febbraio; Müller, nom. comand. 10 granatieri di Savoia; Riso, collac. f. q. perchè trasf. in Eritrea. — **Tenenti colonnelli:** De Vicentiis, nom. giud. supplente trib. mil. Trieste; Operti, collac. f. q. perchè trasf. R. corpo Eritrea. - Rientrano nei quadri perchè cessano appart. al R.C.T.C.: Zarone, 24 f.; Calderini, id., nom. dest. Bergamo; Costa, 6 f.; Domenicucci, com. C. A. Trieste (in serv. S. M.). - Collocati f. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Caracciolo, Somalia; Morra, Eritrea; Antonelli id. - Vivalda, al 92 f.; Cucsi, al R. corpo Eritrea. — **Maggiori:** Poliano, nom. giud. supplente trib. mil. Trieste; Fiammini Mitente, collac. f. q. perchè trasf. al R. corpo Eritrea.

Collocati f. q. perchè trasferiti Reggio C.T.C.: Tarchi, Libia; Lusignani, id.; Perogilo, Eritrea; Scolari, id.; Lombardi, id.; Mattano, id.

Rientrano nei quadri perchè cessano appartenere al R.C.T.C.: Dispenza, 93 f.; Dominici, 11 f.; Gambino, Milazzo, 9 f.; Pisi, 5 f.

Nobbia, al com. divis. f. del Brennero (Bolzano); Xeida, al com. C. A. Milano; Antonli, al 10 f.; Bertolazzi, al distr. Lodi; Bisarelli, al com. mitragliatrice Po (Piacenza); Costarella, al com. dl. « Vespri » (Palermo); Ferraresi, al 5 b. per 31 btg. c. v.; Ciccimarra, al 4 f. carrista; Amoroso, al minist. guerra; Gramegna, al R. corpo Eritrea. — **Primi capitani:** De Toma, rientra nei quadri perchè cessato appartenere R. corpo Libia; Congedo, rientra nei quadri perchè cessato appartenere R. corpo Somalia. — Collocati f. q. perchè trasferiti Reggio corpo T. C.: Di Lorenzo, Eritrea; De Rosa, id.; Tirone, Libia; Spinelli, id.; Amiini, id.; Mattina, id.; Sale, id.; Cerruta, id.; Spada, id.; Monacelli, Eritrea; Catenia, id.; De Sanctis, id. — Oliveri, idoneo al serv. incondizionato; De Filippi, richiamato in servizio e destinato com. dist. Milano; Minchiotti, al com. milit. stazione Reggio; Montano, al R. corpo Somalia; Maiatesta, 5 b. f., al 2° Rgt. Eritrea; Giovannetti, id., id. — **Capitani:** Moffa, gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali; Agostinelli, 60 f. id. — Nominati giudici supplenti tribunale militare Trieste: Della Gata, 161 f.; Izzo, 182 f. - Rientrano nei quadri perchè cessano di appartenere al R. corpo Eritrea: Smeini, com. distr. Bologna; Scrolani, 26 f.; Laudani, 1 f. carr.; Chiglione, 4 f.; De Cristofano, 63 f. — Collocati f. q. perchè trasferiti Reggio C.T.C.: Iannotta, Somalia; Fanti, Libia; Campanella, id.; Pellucci, id.; Zimone, id.; Falcovetti, id. - Marcovo, id.; Piccoli, id. - Maraschi, Eritrea; De Vranchi, id. Cano, al distr. Roma I; Visintini, al 14b f. Del Pizzo, al com. di sella Sila (Catanzaro); Frangipane, alla zona mili. Catanzaro, Favella, al 2 f. carr.; Trippiciano, a 4 f. carrista; De Pace, al com. milit. Piacenza; Ruscica, al com. dl. « Lupara » (Bassari) quale ufficiale addl. al comandante; Di Stefano, al distr. Palermo; Caramanlis, al 9 a.; Scotiani, al com. C. A. Livorno per incarichi speciali. — **Primi tenenti:** Collocati f. q. perchè trasferiti nel R.C.T.C.: Sarzani, Libia; Brandalisio, id.; Bastazzarre, Eritrea. — **Tenenti:** Collocati liberi quanto prima perchè trasferiti nel R. C. T. C.: Brandarello, Eritrea; Bartolucci, id.; Spano, id.; Fondi, Libia; Andreozzi, id.; Rosato, id.; Sbeni id.; Pichera, id.; Marro, id.; Chessa, id.; Salpietro Cammilla, id.; Bertinazza, id.; Mizzoli, id.; Alaimo, id.; Carrotto, id.; Del Pozzo, id.; Infurdiante, id.; Fonnesi, id.; Lombardo, id.; Piccolomini, id.; Marino, id.; Pelia, id.; Formaceri, id.; Calò, id.; Fontana, id.; Marcora, id.; Chiampo, id.; Quarta, id.; Martino, Eritrea; Pasquani, id.; Paterni, Somalia. — Rientrano nei quadri perchè cessano di appartenere al R.C.T.C.: Calò, 93 f.; Legri, 2 a.; Bartolucci, istituto geografico militare; Tonti, 77 f. — Novelli, en esperimento di S. M., al com. C. A. Balzano; Bazzuto, al com. C. A. Roma contin. serv. in S. M.; Di Gilio, al 135 f.; per comp. motociclisti, Rimolini, al 252 f. per il plotone chimici divis. motorizz. « Trento »; Ricetta, al 41 f.; De Sia, al 77 f.; Oliva, all'ufficio generale Milit.; Mannucchi, all'8 b.; Morici, al com. divis. motorizz. « Trento » per 32 battagl. carri d'assalto; Cremese, al R. corpo Eritrea; Berardinelli, id.; Puma, id. — **Settotenenti:** Collac. f. q. perchè trasf. R.C.T.C.: Bagneri, Libia; Minuti, id.; Bastiero, id.; Pisani, collac. assoll.; Bolzonello, id.; Cassano, id.; Fabris, id.; Ferrari, id.; Sacchetti, id.; Bonfiglio, id.; Bonfiglio, id.; Bonfiglio

UN'INCHIESTA IN TURCHIA

Il tempio sconsacrato

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ANKARA, febbraio.

Qui è tutto come da noi; anche la domenica è giorno festivo. Oggi nel pomeriggio assistevo nel teatro della Casa del Popolo ad uno spettacolo di marionette, e se guardavo giù in platea e giù attori di legno parlavano sottovoce, potevo illudermi di essere al Teatro dei Piccoli di Podrecca in una delle nostre città di provincia. Gli ufficiali erano vestiti di quel panno kaki (chissà perchè si chiama kaki mentre è perfettamente verde!) che portavano in Africa; non c'era un costume, non una nota qualunque di colore, niente di quel pittoresco che ci dà almeno l'illusione di una umanità diversa.

E quando sono uscito, ai tramonto, Ankara era cinta di colli violetti leggeri nella lontananza come le nuvole, e i suoi alti edifici novecenteschi fra cui si innalza piccolo ville timido come bimbi che giuocano in un giardino di giganti, assegnavano tra le violette al cader del sole. Forse è per questo che i Greci amavano l'Asia Minore così simile in tante ore del giorno alla patria di oltremare...

Costantinopoli non c'è più

Non si vedeva la cittadella con la sua triplice cinta romana, bizantina e turca; non c'era davanti a me, sparsa sulle alture, ranicchiata nelle valli, che una città francamente moderna, di cui le dissonanze apparivano nel dolce colore ambiente che si generalizzava. Qui senza il termine di paragone rappresentato ad Istanbul dall'arte degli Osmanli, di fronte al prodigio compiuto non si ha il senso dello sforzo che esso rappresenta, del tormento da cui esce, dello rinunzie di cui è frutto. Si vive in una città europea, di cui tutti gli aspetti esterni sono europei, come siamo abituati a vivere ogni giorno a casa nostra.

Per entrare, come è possibile quando non si conosce la lingua locale, nello spirito della rivoluzione kemalista, bisogna tornare ad Istanbul. Arrivare all'aurora con uno di quei piccoli piroscafi dell'Adriatica bianchi e grigi come i gabbiani che li inseguono, e vedere la punta del Serraglio sommergere a poco a poco dalle nebbie basse con i suoi minaretti di madreperla irreali, e, allo svolto, appena il sole compare, tutte le vetrate delle moschee e delle case accendersi come se una striscia di fuoco incendiasse insieme una luminaria. Sulla cupola della moschea di Ahmed, rosa e trasparente come una madreperla battuta a riva, brilla una goccia d'oro. La torre di Galata, perlacea, sembra sospesa fra il cielo e il mare, come la moschea Sulemanié, riflesso di Fata Morgana.

Costantinopoli, la Costantinopoli di sempre, come tutti i viaggiatori la vedono da secoli, con i suoi gabbiani la fila sul tetto della dogana come gli ovuli di un corallino scomparso. Miraggio. Fata morgana. Costantinopoli non c'è più. E' un fondale di teatro su cui recita un altro popolo, un popolo che rinnega tutto, anche la gloria, anche i capolavori che sono usciti dalle mani dei suoi padri, perchè tutto questo può in qualche modo col fascino eterno della bellezza riallacciarlo al passato. Un popolo nuovo fiero di essere venuto al mondo nudo, che pretende di uscire non dalla storia ma dalla preistoria, e che preferisce credersi imparentato non coi pittoreschi che con i personaggi leggendari quasi favolosi dell'impero ottomano, carichi di gloria di fasto e di sangue.

Dopo il naufragio

L'impero ottomano era una nave gonfia di tutte le genti del mondo, su cui la croce si ergeva alla mezzaluna e tutte le lingue si udivano come in una torre babelica. Quando ha fatto naufragio, un Turco che ne aveva la forza si è curato di salvare una razza sola, la sua. L'ha portata nuda sulla spiaggia e l'ha vestita come si vestono tutti gli uomini dei paesi civili. Le insegne religiose erano colate a fondo con la nave: Kemal non si è voltato a cercarle. Non che non avesse tempo: temeva che lo avrebbero imbarazzato. La spiaggia era deserta, non c'era nè una pianta nè una casa. Kemal si è messo a costruire e a piantare.

Anche a Istanbul, se si gira in quello che fu una volta il quartiere degli affari, Galata, o nel quartiere europeo, Pera, si nota con sorpresa che tutte le insegne sono scritte in turco. Implacabilmente, senza una traduzione che siasi mai a ritrovare una svolta, ma che i Turchi sono scomparsi. I Turchi che si riconoscevano all'abito, perchè il loro aspetto fisico nella generalità non ha mai nulla di particolare. Nessuno li ritroverebbe ora che sono vestiti all'europea nella folla che si incrocia, ormai davvero prevalentemente turca anche a Galata ed a Pera. Persino le uniformi militari sono riformamente europee: gli ufficiali di cavalleria, come tutti gli ufficiali di cavalleria del mondo, vi fanno da figurini, e sulle loro spalle ondeggia il classico mantello azzurro; il cappotto degli altri è a vita, impercettibilmente troppo lungo per gli occhi di un italiano. Soltanto qualche venditore di mele attraversa la strada con la gerla cutillante dove i frutti sono disposti a vetrina uno sull'altro come nel fondo di una poltrona. Da un negozio di dischi, Beniamino Gigli mi sorride amabilmente.

Passa il Corno d'Oro sul vecchio ponte di Galata dove non si paga più pedaggio e a capo del quale, proprio dove i Giovani Turchi hanno impiccato in fila, in una tragica notte, tutti i cospiratori della controrivoluzione del 1909, c'è ora la pensilina di una fermata di tramway. Salgo a Santa Sofia. E' domenica, c'è la folla di tutte le domeniche in una qualunque città di Europa. Soltanto, qui, i soldati sono vestiti del colore della loro terra arsiccia, ma anche qui camminano a due a due a tre tenendosi per il mignolo in catena come i nostri coscritti. A Santa Sofia — penso — un bagno in turchino mi farà indossare le pantofole e mi introdurrà in quello che è diventato il tempio più cospicuo dell'Islam. Alla porta trovo invece un portiere in pelandrone di panno lucido nero come l'usciere di un ministro, il quale mi dà un biglietto e mi fa pagare 11 piastre.

Santa Sofia! La basilica ricostruita con l'aiuto degli angeli da

GHAMIL MARDAM BEY Il Presidente del Consiglio siriano delegato a Ginevra per la questione di Alessandretta.

Giustiniano e da Teodora nei resti combusti dalla rivolta della chiesa di Costantino, dove sono secoli più tardi l'ultimo Costantino ha passato la notte del 29 marzo 1453 mentre Giovanni Giustiniani che difendeva da solo la città con i Genovesi e i Veneziani dormiva il suo breve ultimo sonno di combattente! Santa Sofia, in cui Maometto, forzato la porta di Top Kapù, è entrato a cavallo spronandosi alle colonne di granito rosso con la mano fatta del sangue della stessa colore, per nettare la scena e fare la sua prima preghiera voltato a ghiombo verso la Mecca!

A Santa Sofia

Santa Sofia, prima la più bella basilica dell'impero bizantino, il suo centro religioso, e poi il simbolo vivo della conquista ottomana, il cuore strappato alla Cristianità, non è più nemmeno una moschea. I Kemalisti ne hanno fatto un museo.

Va benissimo dal nostro punto di vista di Cristiani e di artisti; l'edificio sarà protetto; ma come è malinconico pensare ad un tempio in cui non si prega più! E' come se fosse morto, un cimitero di resti, un cenotafio. Non è il museo dell'Islam, diventerà il museo dell'epoca bizantina; i vecchi Turchi non vogliono pensar più all'Islam che del resto aveva rispettato il monumento. Gli alti grandi dischi con i versetti del Corano in arabeschi d'oro, appesi ai quattro angoli della cupola enor-

SAAD ALLAH BEY EL GIABIRI' Ministro degli Esteri e degli Interni, altro delegato della Siria a Ginevra.

me, sono stati abbassati e si ammucchiano in due cappelle laterali. I mosaici coperti dagli Islamiti con uno strato di calce che sfogliandosi rivelava i fondi d'oro, si vanno pazientemente scrostando. La croce è ricomparsa dappertutto. Del culto musulmano ci sono ancora i tappeti logori, il mimbar in filigrana di marmo e d'oro con le due bandiere verdi del profeta, e la cappella dei cantori. Sono scomparsi i fedeli della Kaaba che vi si prosternavano, e i Cristiani entrandovi non pensano a farsi il segno della Croce. La basilica è vuota, deserta; due vecchie pendole inglesi a pilastro, mobili di buona casa borghese, vi segnano ancora le ore in cifre arabe e latine. Dalle innumerevoli finestre della cupola e delle gallerie entra il sole a pezzi come se si fosse frantumato sulla cupola, e sulle macchie d'oro che sembrano sul pavimento marmoreo riflessi dei mosaici splendenti, passa tratto tratto l'ombra dell'ala di uno dei colombi che si rincorrono fuori verso gli obelischi rosa e grigio dell'ippodromo.

Quel riflesso d'ala svantante, che sembra un palpito, è l'unica cosa viva nel tempio sconsacrato.

Carlo Delfino

Le ultime elezioni americane sono costate 11 lire il voto

Washington, 5 notte.

Il comitato senatoriale, incaricato dello studio delle spese elettorali, ha stabilito che durante le ultime elezioni presidenziali americane ogni voto è costato in media 52 cents, vale a dire undici lire, ai partiti politici in lizza.

Precisazioni tedesche
sui rapporti con la Cecoslovacchia

Berlino, 5 notte.

Specialmente rilevato in questi circoli giornalistici per la sua chiarezza è per il tono conciliante come espressione dell'atteggiamento di importanti circoli politici esteri del Reich è — fra le molte pubblicazioni polemiche suscitate nella stampa tedesca dalla questione delle minoranze in Cecoslovacchia posta dal capo dei tedeschi dei Sudeti Henlein con la richiesta di nuove elezioni sulla base dell'autonomia amministrativa della minoranza stessa — un articolo della *Deutscher Neueste Nachrichten*. L'importante organo della Germania del Centro così scrive:

«La Germania non ha in nessun modo l'intenzione di inghiottire la Cecoslovacchia; ed è molto da rallegrarsi che questa convinzione sia stata recentemente espressa anche da parte di autorevoli cecoslovacchi. La Germania non vuole togliere ai cechi nulla di ciò che loro appartiene. Alla politica estera tedesca è totalmente estraneo qualunque imperialismo violentatore di nazionalità straniere; è la dottrina stessa del nazionalsocialismo che esclude a priori un tale imperialismo. Dal punto di vista tedesco quello che ci interessa per quanto riguarda la Cecoslovacchia sono due cose: primo, un rapporto di buon vicinato con lo Stato ceco e, secondo, una rispettosa degna parità di situazione dei germanicismo nei confini statali cecoslovacchi. Questi sono i punti di partenza di ogni possibile conversazione tedesco-cecoslovacca».

Indi il giornale così conclude:

«A Praga si parla spesso in questi giorni di posizioni di chiave di volta della Cecoslovacchia in Europa. Sino a che punto ciò corrisponda a verità sarà cosa da vedersi, ma in ogni modo si è veramente riflettuto a Praga che la posizione di chiave di volta conferisce non soltanto dei diritti ma impone anche dei doveri? Se una tale funzione di chiave di volta realmente volesse essere utile alla pace d'Europa essa dovrebbe essere sin internamente ordinata in modo da garantire un tranquillo sviluppo; e anzitutto si dovrebbe a Praga aver cura che una delle ultime gravi ferite che il trattato di Versailles ha inflitto al corpo d'Europa sia finalmente chiusa».

SPIRAGLI DI LUCE

Il pericolo sovietico
per l'occidente europeo

Berlino, 6 notte.

Le dichiarazioni del lord custode del sigillo privato Halifax nel dibattito parlamentare inglese in cui egli ha detto di comprendere le preoccupazioni di coloro che temono notevoli pericoli per l'occidente europeo che potrebbero derivare in forza del patto sovietico da possibili complicazioni in Oriente sono oggi rilevate in questi circoli come un piccolo spiraglio aperto nel fitto velario che sembra precludere all'opinione britannica la netta visione della realtà europea; e parecchi organi di stampa si adoperano, sia pure con relativa speranza di successo, a ingrandire quello spiraglio.

Esperienza inquietante

L'ufficiosa agenzia *Corrispondenza Politica Diplomatica*, citate le parole di lord Halifax, commenta che a lungo andare pare non sia per essere del tutto inutile l'esperienza che si sta facendo se a poco a poco quel fattore di insicurezza che il patto sovietico ogni giorno più dimostra di essere nella vita delle nazioni e nella loro convivenza internazionale viene in evidenza.

«Il fatto è — scrive — che la ripercussione che quel patto ha inevitabilmente destato nel campo degli armamenti internazionali è nella realtà troppo importante perchè sia possibile passarvi sopra; l'esperienza fatta dal giorno della conclusione del patto franco-sovietico in qua è anch'essa troppo inquietante».

Ma secondo l'Agenzia il male è che l'atteggiamento spirituale della coscienza che purtroppo si è manifestato in Francia al contatto della crisi spagnuola e che si concreta nella politica del fronte popolare, inquieta un po' dappertutto nelle democrazie occidentali quella nascente coscienza. Purtroppo diplomaticamente il risultato è la più grande confusione di cose e l'incertezza di posizioni:

«Oggi come oggi — scrive l'agenzia — perdino la rinnovata assicurazione di Eden che l'esercito inglese accorrerebbe in aiuto di una Francia e di un Belgio aggrediti non è nemmeno essa riuscita a portar chiarezza in quel crepuscolo che di forza del patto franco sovietico si è creato ormai nei concetti stessi di aggredito e di aggressore».

In sostanza, secondo l'agenzia, l'effetto di questo strumento diplomatico è stato quello di confondere talmente le carte da paralizzare nettamente ogni possibilità di realizzazione diplomatica».

«Così — conclude — quel patto che originariamente si spacciava per un contributo alla sicurezza collettiva sempre più si palesa come un incubo dei popoli europei».

Il *Berliner Tageblatt* tocca anch'esso il medesimo argomento. Il giornale premette che dal dibattito parlamentare risultano confermati i due collegamenti spirituali e politici a cui Baldwin si appoggia e cioè Parigi e perciò Mosca. Tuttavia pare al giornale della dichiarazione del custode del sigillo privato che anche nei circoli governativi britannici non si sia del tutto ignari del tragico di questo lento automatico ma sicuro collegamento della politica britannica con quella moscovita, dappoichè i sintomi del pericolo dei «buoni rapporti» di Londra con Mosca sono così innumerevoli che alla lunga il governo non può più ignorarli.

Un autoinganno

«Tuttavia — conclude pessimisticamente il giornale — è sempre quel collegamento per ora una delle basi della politica di Londra. E nel fatto è proprio in questo collegamento che giacciono le chiavi di tutti i problemi presenti e futuri della politica europea».

Coscientemente o incoscientemente, secondo il giornale, il governo britannico gioca ancora con la finzione che la Mosca ufficiale con la quale esso fa politica sia qualche cosa di diverso dalla Mosca del Comintern. La Germania invece non può fare omaggio a questo genere di autoinganno. Essa vede le fiamme nel sud-ovest europeo e conosce chi sono gli incendiari. Essa misura le agitazioni che tengono inquieta la Francia e sa chi sono gli agitatori e vede i sabotatori che insidiano in Inghilterra la flotta l'esercito e l'industria di guerra.

La *Frankfurter Zeitung* poi, tirando le somme della discussione parlamentare britannica e delle dichiarazioni ufficiali a cui essa ha dato luogo nei riguardi della riorganizzazione europea, fa il bilancio dei punti di vista che si conoscono e di quelli che non si conoscono nell'atteggiamento britannico al riguardo. Acquisiti sono i punti: dello spirito societario, delle garanzie alla Francia e dell'offerta di analoghe garanzie alla Germania, della non estensione del contenuto a nulla di più di quello che vi era prima e quindi non all'oriente, dell'impossibilità di un armistizio degli armamenti malgrado le platoniche speranze di una limitazione e infine del rifiuto allo stato delle cose delle richieste coloniali della Germania. I punti ignoti invece sono: nessuna nozione del meccanismo generale del patto orientale su cui l'Inghilterra insiste senza sapere cosa dovrebbe essere, opposizione dell'Italia ad esso, posizione del Belgio, riforma societaria sospesa nel limbo dei dispareri interni dei membri dell'impero britannico al riguardo, e — la causa venenum — che cosa mai si riproponga di versamente durevole e di efficace dal patto occidentale su cui sono insieme quando contemporaneamente dichiara che non intende di provvedere ad altre questioni politiche insieme ed economiche che possono sembrare minori ma che non sono meno importanti per un vero consolidamento dell'Europa (leggi: questioni coloniali) alle quali la sua risposta è ancora ostinatamente: niente per ora.

Giuseppe Piazza

I laburisti vittoriosi
nelle elezioni municipali di Londra

Londra, 5 notte.

Questa di oggi è una gran brutta giornata per il conservatorismo inglese e per quello londinese in particolare. Una lotta accanita si era svolta nelle ultime settimane fra conservatori e laburisti quale preparazione alle elezioni per la municipalità della metropoli di Londra. Come è noto essa era passata, dopo essere rimasta decenni sotto il controllo della destra, in mano dei laburisti nelle elezioni di tre anni or sono. Fu quello il primo indizio di una ripresa di forza del partito laburista dopo le tremende sconfitte subite nelle successive elezioni legislative e il discredito quasi completo nel quale era caduto, sia a causa della politica perpetuamente vacillante di MacDonald, sia a causa del vuoto demagogico dei suoi propri programmi. Si era tuttavia pensato che il posto conquistato non sarebbe rimasto in potere dei vincitori alle prossime elezioni. Una campagna di propaganda senza precedenti era stata ingaggiata dal partito conservatore e in appoggio dei candidati di destra un accorso finanche il Primo Ministro e le più importanti personalità del Gabinetto e del Parlamento. Occorreva ad ogni costo eliminare dall'amministrazione della metropoli il laburista Morrison.

Le elezioni si sono svolte ieri e, contrariamente alle previsioni precise di tutta quanta la stampa conservatrice, il partito laburista è uscito vincitore per la seconda volta. Nel passato Consiglio municipale i laburisti erano 60 e i conservatori sotto l'etichetta di «riformatori municipali» erano 56. Il nuovo consiglio comprende 75 laburisti e 49 riformatori municipali. I voti raccolti in queste elezioni sono stati un milione e 700 mila.

Inutile dire che il giubilo è nei ranghi laburisti e che la vittoria di oggi appare ora preannunziatrice di un successo elettorale nelle futuri elezioni legislative.

Appello di ciprioti
per l'unione dell'isola alla Grecia

Vienna, 5 notte.

Il comitato nazionale greco dell'isola di Cipro ha deciso di mandare a Londra per le feste dell'incoronazione una deputazione la quale si ripromette anche di presentare al ministro per le Colonie un appello affinchè la Gran Bretagna voglia approvare l'unione di Cipro alla Grecia. Ad Atene, secondo un telegramma alla «Neue Freie Presse», questa decisione ha suscitato interesse vivissimo e si fa notare che è la prima volta che gli abitanti, greci e maomettani dell'isola, domandano concordemente l'unione di Cipro alla Grecia. Non sarebbe però la prima volta, si potrebbe aggiungere, che i greci hanno preso in materia iniziative dell'Inghilterra freddamente arrestate.

Come è noto, l'Inghilterra ha ottenuto l'isola di Cipro dall'impero ottomano nel 1878 al congresso di Berlino.

Cordel Hull deplora il discorso del sindaco di Nuova York

Washington, 5 notte.

Il Segretario di Stato Hull ha deplorato apertamente le frasi contenute in un discorso pronunciato dal sindaco di New York, frasi ritenute offensive per il Capo del Governo tedesco. In questi circoli politici si ritiene che la pubblica deplorazione di Hull chiuda, anche diplomaticamente, l'incidente. (*Stefani*)

Un piroscafo speronato
da una nave in vetro

Oslo, 5 notte.

Un grave incidente è accaduto stamani a Gotemburg, durante il varo di una nave-cisterna di 12 mila tonnellate. Nel momento in cui la nave stava entrando in acqua, la nave-passeggeri *Sveea*, che imprudentemente tagliava la via alla nuova unità, veniva speronata ed affondata in pochi minuti: i venti uomini d'equipaggio e alcuni funzionari del porto che si trovavano a bordo del *Sveea* si salvarono a nuoto. Sei di essi hanno però riportato delle ferite.

Una bimba rapita a Rennes

Parigi, 5 notte.

Una bambina di 14 mesi è stata rapita ieri sera a Rennes. La madre, la signora Lefèvre, di 23 anni, si era assentata per pochi minuti dalla sua abitazione. Quando essa rientrò nella sua camera, si accorse che la bambina era scomparsa. La donna ha denunciato quale presunto rapitore il suo ex-amante Adolfo Mahé. Delle ricerche sono state immediatamente svolte per rintracciare il rapitore e la piccina.

LE TRUPPE DI FRANCO. Un reparto di artiglieria da montagna procede a dorso di mulo verso una posizione avanzata del fronte meridionale a sud ovest di Almeria.

TEATRI E CINEMA

Novità a San Remo

" MIRANDA "
di Pietro Canonica

San Remo, 5 notte.

Quasi vent'anni dopo la rappresentazione a Roma de *Le Baccanti di Corinto* Pietro Canonica, l'insigne scultore torinese, che in questi giorni ha vigorosamente compiuto il settantacinquesimo anno, già da molto tempo finita, *Miranda*, libretto in versi di Carlo Bernardi. Egli l'aveva prima intitolata *La tempesta*, essendone l'argomento quello della commedia di Shakespeare. Per timidezza, forse, ne cambiò, quasi no limitè poi il titolo. Timidezza sovverchia, la quale sembra promettere all'ascoltatore una protagonista eminente, mentre nel dramma e nella poesia musicale ciascun personaggio o elemento drammatico ha una proporzionata funzione, e la tempesta serba il suo carattere di evento determinante e incombente. Appunto il tema della tempesta riaffiora più degli altri frequente.

Non è pertanto facile parlare, in questo e negli altri casi, di temi, di cellule cioè destinate a svolgimenti tecnici e drammatici, e neppure di motivi, come germi di melodiche efflorescenze. Si tratta, di motivi, come si diceva nel primo Ottocento, di reminiscenze, risuonanti più volte e opportunamente a ricordo di una tale immagine, di una tale azione, anche d'uno stato d'animo. In questo senso i motivi di reminiscenza fissati dal Canonica sono numerosi e rappresentativi. Con un affatto compito e fine essi precisano già l'orientamento della musica, la quale non si strania dall'azione interna, cioè dal dramma che è nel cuore dei personaggi e che pateticamente li unisce, nè dall'azione esterna, visiva, scenica. Orientamento squisitamente stilecentesco. Nella musica del Canonica non v'è infatti nulla di ciò che per lo spirito e i mezzi si classifica modernista.

I motivi di reminiscenza, dicevo, sono rappresentativi. Alcuni strumentali, altri vocali. Quello della tempesta, che inizia l'opera, consta di sei battute: dapprima accordi impetuosi, fortemente accentati, poi un urlante e lamentoso cromatismo discendente; quello di Ariel è ritmico, agile e dimpatico; quello di Calibano è urlante, beffardo, con stridule acciacciature; quello di Ferdinando, una frase di sei battute, armoniosa, patetica, allude al suo nome prima incerto poi ardente per Miranda. Sono vocali invece i motivi dei silfi, agili ed eterei, a tre e poi a quattro voci a cappella, i quali salutano l'alba e accompagnano il loro lieve transvolare nello spazio.

Affidati a un'orchestrazione appropriata, colorita e sobria, questi motivi sono immediatamente percepibili e facilmente ricordevoli.

Tale loro qualità e il fatto, già rilevato, che essi non sieno svolti, conferiscono alla composizione un singolare carattere. Essa è frammentaria, non sconnessa. Pare fatta di appunti, di abbozzi, e se ne attenderebbe il seguito, il compimento. In alcune pagine, imperniate decisamente su un momento scenico o sentimentale, si prevede un largo respiro, una tensione e una distensione, infine una costruzione. Non c'è. Un analito, un affanno, un sorriso; l'episodio è finito. Un toccare l'argomento e lasciarlo. Si resta incuriositi, più che insoddisfatti; poichè nella sintesi di quell'accenno, come in tante espressioni rudimentali, vi è come una completezza. Così nel finale del primo atto, nel preludietto al secondo. La frammentarietà stessa non è poi da scambiare con quella di molte musiche contemporanee, sia perchè nel contenuto e nelle linee non è vaga, ma definita, sia perchè segue la frammentarietà shakespeariana, e ne consegue.

Un altro singolare elemento della composizione del Canonica è l'acerbezza di certe armonie, di modulazioni e progressioni. Anche perciò si potrebbe parlare di primitivismo, d'una rudimentalità, che sorprende e tuttavia raggiunge la desiderata espressione. Non è il caso di indagare se ciò tratti d'una mano poco esperta o d'una tecnica volontaria. Certo è che laddove il periodare e le relazioni armoniche potrebbero prendere un certo andamento normale e usato, s'hanno ellissi o inciampi o inversioni, magari dure, asprigne. In sostanza quel che il compositore voleva dire l'ha detto, di scorcio, in breve, e noi lo intendiamo, non senza gustare l'eccentricità del meccanismo. Tali singolarità del tessuto armonico sono promosse, si noti, sia nei cori, sia nell'orchestra, da momenti o eventi drammatici di speciale e rapido rilievo. Negli episodi diffusivi invece la condotta melodica è normale, e spesso ovvia. In quanto alla vocalità, essa non presenta caratteri singolari; s'integra facilmente nell'armonia, s'associa, spesso unisona, al canto degli strumenti che a volta a volta emergono, accenta, regolarmente il recitativo, sta comodamente nella gamma di ciascuna voce. Infine, salvo un che di mascagnano in certe impennature melodiche, nella predilezione degli accordi maggiori e dei risvolti, salvo un che di wagneriano nella cupezza di alcune misteriose modulazioni o nella limpidezza e larghezza di qualche accordo radioso, non v'è alcun riferimento a musiche altrui, nè antiche, nè moderne. L'Ottocento è il secolo nel quale quest'opera sembra sorta.

E di esso conserva anche la preoccupazione della minuziosa concentranza scenico musicale. In questa preoccupazione la frammentarietà trova quasi la sua ragion d'essere. Regolata sul ritmo delle altre espressioni, quella musicale procede svelta. Nel primo atto è notevole la varietà degli episodi, dai cori dei naufraghi a quella dei silfi, dalla presentazione antitetica di Calibano e di Ariel, dal discorso pacato di Prospero all'incontro amoroso di Miranda con Ferdinando. Nel secondo atto al vasto dialogo di Alonso e Gonzalo s'oppone quello improntato di perfidia di Antonio e Sebastiano, dove la musica ha intonazioni efficaci. Difetta la liricità e la specificità nei canti amorosi di Ferdinando e di Miranda, atteggiati ora in recitativi melodici, ora come una romanza ottocentesca. «Era il mattino», ora in duetto unisono; contro la mollezza di troppe inflessioni sentimentalistiche sta soltanto qualche vibrato accento poetico. Il terzo atto, dopo una parte anch'essa sentimentalistica, si rischiara nel canto, ora lieto, dei naufraghi, che rimpatriano, e in quello dei vaganti spiriti dell'aria.

Legata alla vicenda, la musica è d'altra parte connessa anche alla scena, e la completa e ne è completata.

Secondando la favola, tenendosi per così dire a mezz'aria fra la magia e la realtà, il simbolico e il concreto, con la tecnica essenziale, asciutta, cruda, non l'osservazione perspicace e l'istintività naturale, il Canonica è riuscito a un'opera gradevole e non priva di poesia, a uno spettacolo complessivo e interessante.

A. Della Corte

Gli esecutori e il successo

San Remo, 5 notte.

Allo spettacolo, vario di scene e di fantastici elementi coreografici, ha provveduto il regista Guido Salvini. Il maestro Antonino Votto ha accuratamente concertato l'orchestra e i cantanti, fra i quali primeggiano la signora Inca Alfani Tellini, protagonista, la soprano Nerina Ferrari, il tenore Garuti nella parte di Ferdinando, il baritono Molinari, i bassi Tonaggi e Silva.

Bellissimi e ottimamente illuminati i bozzetti delle scene, spesa pittorica delicata e fantasiosa dello stesso Canonica. Lo spettacolo procedette inappuntabilmente grazie alla vigile e rapida concertazione del maestro Votto.

La sala del Comunale era affollatissima ed elegante. Dal palco centrale assisteva il Duca di Bergamo insieme con il Prefetto, il Federale, il Podestà e S. E. Novaro. Nella sala notati i maestri Alfano e Montemezzi, molti letterati e artisti.

Il pubblico prese subito contatto con la poeticità della commedia, con la varietà della musica sempre gustosa e appropriata, spontanea e nobile. Alla fine del primo atto s'ebbero cinque calorosi e insistenti chiamate all'autore, ai cantanti, al direttore; al secondo sei; dopo l'ultimo il successo fu ancora più caloroso. Il Canonica fu a lungo festeggiato.

La prossima stagione di prosa al Carignano

Dal 18 marzo si susseguiranno le Compagnie di Ruggeri, Ricci-Adani ed E. Gramatica-Benassi

Terminata la stagione lirica del «Regio», il Teatro Carignano ospiterà — come a suo tempo fu pubblicato — Compagnie italiane di prosa, per la stagione che avrà inizio il 18 del mese corrente. La prima di tali Compagnie sarà quella di Ruggero Ruggeri, che debutterà con *Il senso della vita*, la nota commedia di Edoardo Bourdet, la quale apparve, qualche anno fa, per la prima volta in Italia, sulle stesse scene del Carignano, riportandovi vivo successo. Durante la sua permanenza a Torino, Ruggeri presenterà due novità: *Passabò*, vita perduta di Gherardo Gherardi e *Qualche cosa di me* di Vincenzo Tieri. Tra le riprese egli annuncia: *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, *Il ladro, Sansone* e *L'artiglio* di Henri Bernstein, *Il più forte* di Giuseppe Giacosa, e *Il rifugio* di Dario Niccodemi.

Alla Compagnia Ruggeri seguirà la Compagnia di Renzo Ricci e Laura Adani, che ha pure in programma due novità: *L'elefante* di Sem Benelli, e *Cuore* di Bernstein. Tra le riprese: *Speranza* di Bernstein, *Amleto* e *La bisbetica domata* di Shakespeare, *Tutto per bene* di Pirandello e *I dialoghi* di Gerolamo Rovetta.

Il 26 aprile si avrà quindi il debutto della Compagnia di Emma Gramatica e Memo Benassi. Questa Compagnia — oltre due novità: *L'inferno* di C. G. Viola e *Ieri, oggi e domani* di Ludovici — rappresenterà note e apprezzate commedie di repertorio, tra le quali: *Serafina la devota* di V. Sardou, *L'urlo* di A. De Stefani, *La famiglia di Bard* di Salvator Gotta e *Piccola fonte* di Roberto Bracco.

Il nono «Sabato teatrale»

Oggi, come abbiamo più volte annunciato, ha luogo al «Carignano» e all'«Alfieri» il IX «Sabato teatrale». Al «Carignano», alle ore 15, ha inizio la rappresentazione di *Crispino e la comare*, dei F.lli Ricci, diretta dal maestro Umberto Berrettoni; all'«Alfieri» la Compagnia di Angelo Musco rappresenta *Il ratto delle Sabine* nella riduzione dialettale siciliana di A. Campagna.

Per domani, alle ore 15 precise, è confermata la rappresentazione diurna a prezzi popolari del «Rigoletto», diretto dal maestro Umberto Berrettoni. La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Carignano.

Lunedì sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la prima recita straordinaria della «Tosca».

ALL'ALFIERI la Compagnia di Angelo Musco, ha ieri sera riportato vivo successo nel *Son Giovanni Decollato* di Nino Martoglio. La divertente commedia si replica questa sera, mentre per la recita diurna di domani sarà ripresa *L'eredità dello zio canonico* di Alfio Russo Giusti.

Sullo schermo: *La freccia avvelenata*, di B. Humberstone

Charlie Chan da noi appare di rado: ma in America i suoi film hanno puntuali successi. Charlie Chan è Warner Oland, il cinese onorario di tutti gli schermi. Quella sua maschera un po' flaccida e un po' mongola, con quattro spatolate di cerone ti diventa almeno di Sciangai; e per un non breve periodo di tempo non vi fu mandarino, in un film, che non fosse impersonato dal bravo attore. A vederlo con quel serico sottanino, con quelle unghie di celluloide lunghe dieci centimetri, con quel codino di crine, naturalmente con uno sguardo bieco e lussurioso, e con ogni tanto un ambiguo sorriso a scoprirgli la dentiera cavallina, c'era da credere a un babau uscito da un esotico bazar. Charlie Chan è una sua incarnazione molto più bonaria. E' un lento, sorridente, infallibile detective. Finto tonto, un po' melenso, persino, prima d'un improvviso scatto drammatico, è un Sherlock Holmes che sa citare, magari a sproposito, Confucio; i film nei quali egli appare sono congegnati con tutte le ricette del film giallo; e ad ognuno l'attore sa dare la sua sobrietà di toni apparentemente impassibili. Qui è il mondo del turf, che viene affrontato; con una certa agilità d'intreccio, con qualche istante di tensione raggiunta. Keye Luke, Helen Wood.

m. g.

Il concerto Amfiteatrol
al Teatro di Torino

Due attrattive presentava il concerto di jersera al Teatro di Torino: la prima esecuzione del Concerto per pianoforte e orchestra di Daniele Amfiteatrof e la prima udizione della pianista francese Magda Tagliaferro. Entrambe richiamarono un pubblico folto e ne ottennero il favore. Il maestro Amfiteatrof, che s'è altre volte compiaciuto di pezzi di argomento e di orientamento modernistico, ha mostrato in questo *Concerto* la sua preparazione e capacità anche nelle composizioni più complesse e solide, nelle quali il suo temperamento animoso e vigoroso si avvicina alle forme tradizionali, non per continuarle accademicamente ma per riviverle rinnovandole. Il primo tempo presenta temi marcati, alternanza del solo e del tutti, cadenze omogenee con elementi di sviluppo, una chiusa brillante. Il secondo tempo è calmo, non privo tuttavia d'un crescendo appassionato in mezzo all'andante, che ha alcune efficaci rievocazioni russe. L'ultimo tempo svolge con vivacità e anche con espressivo raccoglimento un ritmo di danza. In tutti e tre i tempi il pianoforte ha una nobile funzione concertante: talvolta spicca, talaltra si fonde con l'orchestra, in ogni caso non fa del virtuosismo superficiale, ma integra la difficoltà con le esigenze dell'arte. Magda Tagliaferro, ottima interprete di tale *Concerto* e del *Concerto dell'incoronazione* di Mozart, si fece bene apprezzare per la tecnica e il buon gusto in varii pezzi di Albeniz, Mompou e De Falla. Essa fu molto applaudita da sola e insieme col maestro Amfiteatrof, il quale anche come direttore dell'ouverture del *Segreto di Susanna* di Wolf Ferrari, dell'*Apprendi sorcier* di Dukas, della «cavalcata» dalla *Walchiria*, raccolse le più simpatiche e cordiali feste del pubblico, che, alla fine del concerto, tributò ai due artisti una calorosa ovazione.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 10,30-11: Programma scolastico — 11,30: Orch. Giuliani — 12,40: Cronache del CONI — 12,40-13: Orch. Mariani — 13,15-13,25: Primo amore con Ilio Filippo — 13,55-13,50: Conv. del prof. U. Barilli su Tirabelli — 14,15-14,20: Ora Bora — 14,45: Trasmissione dal Teatro alla Scala del «Trittico» di Respighi.

Ore 16,25: I dieci minuti del lavoratore — 16,40: La canzonetta del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da ballo: Orch. Angelini — 17,50-18: Noi, pensieri e nervi.

Ore 18,50: Conv. del Dopolavoro — 19-20,5: Not. estere — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: Musica varia — 21: «Isolato O», 3 momenti radiofonici di Giannini e Celi — 22,15: Fantasia di canzoni napoletane diretta dal M.o Gallino — fodi: musica da ballo: Quartetto Prato, ciao alle 23,05.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21: Dal S. Carlo di Napoli: «Fedora», opera in 3 atti di U. Giordano, diretta dal M.o Capuana — Negli intervalli: Convers. del prof. Ippaseo e Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 19,10: «Die Fledermaus», operetta in 3 atti di Georg Jarno — **Bruxelles** II: 21,30: «Les fourberies de Scapin», commedia in 3 atti di Molière — **Bruxelles** II: 21: «Aida», opera di Verdi — **Parigi** P.T.T.: 21,30: «La stella del Nord», opera in 3 atti di Meyerbeer — **Parigi** Y. 2.: 21: Trasmissione di un'opera — **Radio Parigi**: 21,45: Concerto

Quando dopo una giornata di lavoro i muscoli vi fanno male e le vostre articolazioni sono irrigid

CRONACA CITTADINA

LE PROVVIDENZE DEMOGRAFICHE
deliberate nella riunione a Casa Littoria

Un telegramma a S. E. Starace

Ha avuto luogo ieri a Casa Littoria, sotto la presidenza del Segretario Federale, una nuova riunione per l'esame delle iniziative da adottare per l'incremento demografico in Torino e provincia. Erano presenti: il Federale Amministrativo, la Fiduciaria della Federazione dei Fasci Femminili, il Podestà, il Segretario dell'Unione provinciale Lavoratori Industrie, il Presidente dell'Unione provinciale degli Industriali, il Rettore prof. Uffreduzzi per il Preside della Provincia e il prof. Allaria.

La riunione precedente, svoltasi il 19 febbraio u. s., era servita a dare uno sguardo d'insieme alla situazione presente, secondo le risultanze degli ultimi accertamenti, ed a stabilire i settori nei quali bisognava decisamente agire, enunciando le varie provvidenze cui si doveva pervenire.

Coordinare il lavoro

Nell'intervallo tra la prima riunione e quella di ieri, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia anche nella sua qualità di presidente del Comitato provinciale della O. N. M. I., il Podestà ed i sanitari dirigenti delle istituzioni ospedaliere e assistenziali direttamente interessate al problema, orientati gli ulteriori studi verso le decisioni di massima precedentemente concretate, hanno perfezionato il proprio apporto alla soluzione da raggiungere. Sul piano degli elementi decisivi e conclusivi, si è così svolto un ampio esame, dopo il quale il Federale ha rilevata la necessità di costituire un Comitato composto di alcuni competenti delle organizzazioni ed istituzioni in modo particolare interessate all'azione da svolgere, col compito di coordinare le iniziative allo studio e quelle eventuali da prendere in merito, in modo da assicurarne il massimo rendimento. Tale comitato coordinatore dovrà in un primo momento facilitare l'attuazione più sollecita di importanti provvidenze, tra le quali le seguenti, che investono risoluzioni di problemi appena compiuti:

Provvidenze di carattere continuativo a favore dei lavoratori che abbiano figli a carico, e delle lavoratrici, estendendo, nei riguardi di queste ultime, l'assistenza già in atto, specie nel mese che precede e in quello che segue il periodo della maternità;

Creazione di nuovi istituti alla periferia della città, per la maternità e per l'infanzia;

Sviluppo dei «nidi per bambini» negli stabilimenti industriali;

Ampliamento delle già numerose e sensibili provvidenze che il Comune ha attuate nei riguardi delle famiglie numerose. In particolare, riduzione a 5 e a 3 del numero dei figli delle famiglie alle quali applicare le varie riduzioni oggi in atto per famiglie più numerose. Tali provvidenze riguardano l'esonero di tasse e, tra l'altro la riduzione della tariffa della luce, del prezzo dell'abbonamento tranviario, sconti vari e premi;

Ricordino e potenziamento dei premi di nuzialità e natalità;

Applicazione integrale del principio della precedenza negli impieghi ai capi di famiglia;

Estensione delle provvidenze demografiche, secondo le necessità delle singole categorie, agli impiegati e ai professionisti.

" Con tenacia "

Il Federale, nel precisare il lavoro che dovrà svolgersi per le immediate attuazioni in programma, ha ricordato ai presenti le deliberazioni prese su tale argomento, dal Gran Consiglio del Fascismo, rilevando come esse siano sicure apportatrici di vastissimi benefici, e constatando la necessità che nel contempo si debbano sempre più potenziare ed accrescere le iniziative locali intese al raggiungimento delle mète di vittoria cui si tende con ogni energia.

Dopo la riunione il Federale ha inviato il seguente telegramma a S. E. Starace:

«Gli esponenti di tutte le istituzioni cittadine conchiudendo oggi a Casa Littoria gli esami delle provvidenze da adottarsi localmente per la battaglia demografica, hanno portato un valido contributo di iniziative immediatamente applicabili e di proposte concrete che varranno ad affrontare il problema con l'energia richiesta dalle circostanze. Rispondendo così con consapevole entusiasmo alle deliberazioni del Gran Consiglio, il popolo torinese prega Vostra Eccellenza di assicurare il Duce che il «problema dei problemi» verrà risolto con l'antico orgoglio e con novissima tenacia.
Federale Gazzotti».

Il comunicato federale sulla riunione del pomeriggio di ieri dimostra come la discussione e le proposte siano state improntate ad un carattere di pieno e assoluto realismo, intendendo che il problema sia impostato e risolto non con vane esortazioni, ma invece con provvedimenti realmente atti ad aiutare le famiglie numerose ed a facilitarne la creazione. Il comitato che verrà costituito avrà il compito di coordinare e dirigere tutte le iniziative che enti, ditte, stabilimenti e privati possano deliberare in favore della campagna demografica. In questo modo tutte queste forze riunite potranno effettivamente collaborare all'unico intento che si prefiggono e, secondo il vecchio e pur sempre vero proverbio che «l'unione fa la forza», raggiungere quelle mète che nell'animo ognuno si augura possano veracemente rappresentare la soluzione, per la nostra città, del «problema dei problemi».

Ogni capoverso del comunicato precisa delle intuitive, utili ed opportune; in primo ordine è quella degli sgravami di tasse per le famiglie numerose. Un tempo si richiedeva una costituzione famigliare veramente eccezionale, otto o dieci figli, per poter usufruire di questi vantaggi. Ora invece saranno sufficienti tre o cinque figli perchè, seppure con'è ben giusto in diversa misura, le facilitazioni vengano ad alleviare la spesa della famiglia.

Un'iniziativa riteniamo risponda ad una necessità molto sentita: l'estensione delle provvidenze demografiche alle famiglie degli impiegati e dei professionisti. E' questo un aspetto del grande problema che non sempre è stato considerato nel suo giusto valore; mercè queste nuove provvidenze anche il settore impiegatizio e la grande classe sociale che comunemente viene definita della borghesia, potrà rispondere all'appello che il Gran Consiglio ha rivolto al popolo italiano.

I Torinesi, siamo sicuri, anche questa volta sapranno genterosamente agire, con la certezza di essere così particolarmente cari al cuore del Duce, seguendo l'impulso del sentimento che è insito nell'animo di ognuno: procreare per la gioia di sentirsi continuati nel tempo ed utili alla società ed alla Patria.

Le 22 conferenze dell' Istituto Fascista

Il problema dei problemi

Il problema demografico è non soltanto di piena attualità, ma tale da interessare vivamente e profondamente ogni categoria e, per i suoi riflessi, ogni singola persona della popolazione. L'iniziativa dell'Istituto di Coltura Fascista di far tenere nei Gruppi rionali e nei principali centri della provincia delle conferenze sul tema «Fascismo e demografia», ha risposto veramente ad una esigenza spirituale sentitissima. Com'è noto, a tutti gli oratori il Federale Gazzotti ha all'uopo impartito opportunissime direttive.

In questi ultimi tempi si è molto parlato di demografia e sovente sono circolate delle notizie e delle voci non soltanto infondate, ma che avevano, per il loro carattere di arbitraria interpretazione e accentuatissima esagerazione, influenza addirittura contraria a quegli scopi che la campagna demografica si prefigge.

Il comunicato della deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo ha messo nella sua vera e giusta luce la questione demografica. Con umanissima e realistica interpretazione delle esigenze della popolazione e quindi della Patria, per volontà del Duce, saranno attuate quelle provvidenze realmente intese a favorire le famiglie numerose e ad aiutare quelle che allevando molti figli rispondono in modo più pieno ai loro doveri sociali, si sobbarcano ad oneri non soltanto materiali, ma altresì nobili affanni e preoccupazioni morali.

Secondo lo spirito delle deliberazioni del Gran Consiglio, gli oratori prescelti hanno trattato l'importante tema. Si tratta di uomini che possono parlare di demografia non soltanto in schemi teorici, ma con sicura competenza. Alcuni hanno famiglie numerosissime, come l'avv. Prospero Richelmy, 12 figli, ed unisono alla loro elevata intellettualità l'esperienza della vita. Uomini come il prof. Bertola, docente universitario, 7 figli, il prof. Morgonti, 7 figli, il rag. Soletti, 5 figli; organizzatori sindacali e gerarchi come i Fiduciari di Gruppi Rionali, Cibodelo, Cobalti e Carli, l'on. Viglino, personalità delle scienze mediche, professori Cova, Pozzi, Zucchi, Poli, Gasotti, educatori, professori Dino e Piero Gribaudi, Angeloni, Tosco di Castellazzo, professionisti come Pavesio, Berone-Reglo, Stradella, Minà, Motta; tutti quindi hanno potuto autorevolmente esporre la più intima e vera essenza del problema demografico in modo veramente convincente, perchè nelle loro parole è vibrata l'eco di una passione patriottica e famigliare provata alla tempra della quotidiana azione e della costante applicazione di elevati principii sociali.

L'appello che il Gran Consiglio ha rivolto al popolo italiano sarà ascoltato da tutti come un monito a cui si deve obbedire, anche perchè questa volta in modo particolare l'obbedire sarà fonte non soltanto della soddisfazione per aver compiuto un dovere, ma di una più intima e profonda gioia per i singoli che da numerosi figli potranno ricevere ad usura in affetto quanto hanno donato in sacrifici e in costante assiduo lavoro.

Il raduno degli Alpini

La XVIII Adunata nazionale dell'Associazione Naz. Alpini avrà luogo quest'anno a Firenze nei giorni 10-11-12 aprile p. v. Per Torino le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Sezione di Torino in via Po, 52, fino a tutto sabato 13 marzo p. v. Con la quota di L. 30 possono partecipare gli Alpini ed Artiglieri Alpini iscritti o che si iscriveranno al 10.o Regg. Alpini. La tessera dà diritto al viaggio gratuito sia sulle tradotte che sui treni ordinari delle Ferrovie dello Stato dal Comune di residenza a Torino o stazione di transito delle tradotte. Ai familiari è concessa la riduzione del 50 per cento (Torino-Firenze lire 130 in 2.a classe e L. 77 in terza classe). I partecipanti usufruiranno inoltre di notevoli riduzioni negli alberghi, ristoranti, musei, gite, ecc. Per domani, alle ore 15, presso tutte le Sedi dei 110 Gruppi della provincia sono convocati gli iscritti

Rapporto di gerarchi presieduto da Gazzotti

La Pasquetta dei lavoratori - La radio-rurale - I nidi dei bimbi nelle fabbriche

Il Federale ha presieduto a Casa Littoria il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi rionali e degli ispettori e ispettrici della città.

Ha annunciato che sotto gli auspici della Federazione, il Dopolavoro provinciale organizzerà quest'anno la «Pasquetta dei lavoratori»; questa manifestazione riunirà una grandiosa festa collinare e una gioiosa adunata di popolo.

Annunciando il cambio della guardia nei Gruppi «A. Mussolini», «Casalini» e «Porcù del Nunzio», ai fiduciari uscenti Piero Gazzotti ha rivolto parole di ringraziamento. Il Federale ha inoltre preso atto con vivo compiacimento dell'offerta dei Gruppi rionali di un apparecchio radio per quelle piccole sedi rurali della provincia sprovviste della radio-rurale.

Infine, parlando della istituzione dei nidi dei bambini nelle fabbriche, il Federale ha espresso il desiderio che il personale di tali nidi venga reclutato fra le donne fasciste che hanno frequentato il Corso per Vigilatrici, le quali corrispondono appieno ai requisiti richiesti per sorvegliare e curare i piccoli figli dei nostri lavoratori.

Il prezzo del latte

Il Comitato Intersindacale Provinciale comunica: Con decorrenza dal 1° marzo il prezzo del latte alimentare per la città di Torino, è di L. 0,85. La maggiorazione di prezzo è riconosciuta agli agricoltori per i contratti in corso.

Bollettino Demografico

5 marzo 1937 XV

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	26
Matrimoni trascritti	8

IL SALUTO DEL FEDERALE
ai Fiduciari degli insegnanti
La prima riunione a Casa Littoria -- Il gran rapporto odierno al Teatro Alfieri

Si è svolta ieri mattina, a Casa Littoria, nella sala del Direttorio, una prima riunione tra i Fiduciari provinciali dell'Associazione Fascista della Scuola Sezione elementare, presieduta dal fiduciario nazionale on. Antonelli. Il Segretario Federale ha porto ai gerarchi della Scuola elementare il saluto del Fascismo torinese, ricordando quanto sempre più ardui siano i compiti degli educatori della giovinezza dell'Italia imperiale. Ha risposto l'on. Antonelli, vivamente ringraziando ed esprimendo la riconoscenza dei radunati per la squisita capitalità loro offerta.

Lo scopo della riunione di ieri mattina era quello di prendere gli opportuni accordi per la compilazione delle relazioni parziali che saranno lette nel grande convegno di stamani, al teatro Alfieri. Dopo il saluto ai convenuti, il Presidente ha chiarito in modo preciso le finalità di quella prima importante riunione, mettendo in evidenza i criteri direttivi secondo i quali avevano da esser compilate le relazioni suddette destinate a servire di base alle relazioni complessive.

I temi svolti dai relatori incaricati Boccazzi, Gallo, Polacchini, Fiandesio, Porto Pandolfini, Perini, Cuzma, Ratti e Perini, sono stati rispettivamente i seguenti: «La sezione elementare dell'Associazione Fascista della Scuola nel quadro delle forze del Regime», «Programma di azione», «Possibilità concrete di azione», «Ordinamento amministrativo della scuola», «Ordinamento didattico», «Programmi e libri di testo», «Scuola di cultura e preparazione del maestro», «Edilizia e igiene» e «Problemi vari».

Ascoltate le diverse argomentazioni esposte prima da alcuni Fiduciari e poi da alcuni incaricati comunali sui temi svolti dai relatori, il Presidente ha riassunto la discussione e indicato le direttive generali della relazione da estendersi. Prima di togliere la seduta, ha quindi dato le disposizioni per le giornate di oggi, e in una calda sintesi ribaditi i postulati ispiratori dell'Associazione Fascista della Scuola, miranti a un più fattivo rendimento della scuola elementare, cesta della prima educazione della gioventù italiana. Nel pomeriggio, all'albergo Sitea, relatori e fiduciari provinciali si sono poi riuniti per stendere le relazioni loro affidate.

Il programma della giornata odierna, come abbiamo già pubblicato ieri, comprende il concentramento dei seimila insegnanti alle ore 9 in piazza Vittorio, l'omaggio al Sacrario dei Caduti della Rivoluzione, quindi il gran rapporto al teatro Alfieri. Nel pomeriggio, visite alla «3 gennaio» e ricevimento a Palazzo Madama.

Significativa offerta dei Mutilati

Una lampada votiva al Sacrario dei Caduti

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri mattina il Presidente della Sezione torinese dei Mutilati dalla grande guerra, comm. Rampone, il quale gli ha esposto il desiderio dei Mutilati di offrire una lampada votiva per la cripta del Sacrario dei Caduti Fascisti.

Il Federale ha ringraziato il rappresentante dei Mutilati torinesi per il gesto, che sarà accolto dalla Camicia Nera della nostra città con fiero e grato animo, e che ribadisce, con la forza di un perenne simbolo, i vincoli di ideale unione, sacra e indissolubile, fra i due sacrifici: quello dei Mutilati della grande guerra e quello supremo dei Caduti della Rivoluzione.

Una visita della Duchessa di Pistoia
alla Cucina Malati Poveri

Una improvvisa visita alla Cucina Malati Poveri, la istituzione che tanta opera di bene compie nella nostra città, ha compiuto ieri mattina, verso le ore 10,45, S.A.R. la Duchessa di Pistoia.

L'Augusta Signora, accompagnata da una propria dama d'onore, è giunta mentre stava per effettuarsi la giornaliera distribuzione ai malati, che si affollavano in numero di circa quattrocento. Ricevuta e accompagnata dalla Presidente dell'istituzione, dai membri del Consiglio di amministrazione e dalle signore di turno, S.A.R. ha voluto, con tratto gentilissimo, effettuare ella medesima la distribuzione dei viveri ai malati, consistenti in quattro uova, un litro di latte e una razione di pane. Gli sguardi riconoscenti dei beneficiati hanno ringraziato l'Augusta Signora dell'insperata visita e della sua bontà.

Terminata la distribuzione S.A.R. si è complimentata con le brave signore dirigenti la istituzione e consegnata da queste si è allontanata fra il fobbraio scorso un signore dall'aspetto molto distinto, che dichiarò un incaricato dall'Ente Opere Assistenziali di Torino, gli chiese se era disposto ad assumere la vendita del latte per conto dell'Ente e a favore di persone che si sarebbero presentate con speciali buoni emessi dall'Ente stesso. Quale lattaio, degno di questo nome, avrebbe detto di no? Accettò quindi il Chiampo, e il distinto signore, steso a tambur battente il contratto, glie lo fece firmare e lo intascò. Soggiunse quindi che a titolo di cauzione era necessario che il Chiampo versasse la modica somma di L. 31,25 (malizia del 25!), somma che gli sarebbe stata restituita a contratto scaduto, cioè a marzo. L'entusiasmo del Chiampo subì allora un istantaneo raffreddamento per diventare diffidenza al vedere che l'incaricato già gli porgeva ricevuta munita di marca da bollo. Sulla ricevuta non era nessuna intestazione e il negoziante si rifiutò di versare la somma. Nè valsero insistenze e incoraggiamenti; il sedicente incaricato dovette sciuparsi a mani vuote, e il Chiampo, conferito per telefono col capo ufficio dell'E. O. A. ebbe la conferma dei suoi sospetti: essere cioè il visitatore di poco prima un lestofante.

Denunciato dall'Ente stesso ai Carabinieri, quegli veniva poco dopo arrestato e identificato per il pregiudicato Amedeo Giachino, ex-meccanico, di 42 anni. Nelle tasche gli venivano trovati molti contratti del genere stipulati con altre vittime.

Per essere più volte recidivo e dichiarato con sentenza del 1933 delinquente abituale, il Giachino non ha beneficiato dell'amnistia. Il Pretore lo ha condannato ad anni due e mesi tre di reclusione, alla multa di L. 1875, e lo ha assegnato per due anni a una casa di lavoro.

Il cadaverino gettato dal treno

Una donna sospetta
arrestata e trasferita alla Nuova

Continuano attivamente le indagini da parte delle autorità competenti per fare completa luce sulla raccapricciante scoperta della contadina che — come abbiamo pubblicato — rinvenne il cadaverino di un neonato in un involto gettato dal finestrino di un treno nel tratto tra Avigliana e S. Ambrogio. Il fatto, come è comprensibile, ha profondamente commosso il pubblico. Le pronte indagini iniziate da parte dei Carabinieri e della Milizia ferroviaria, hanno fatto emergere sospetti a carico di una viaggiatrice certa Linda Humbert in Rostagno, nativa di Chiomonte in quale, per misura precauzionale è stata fermata e posta a disposizione dell'Autorità. Il fermo è stato operato a Susa e la indiziata è stata trasportata a Torino a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Disavventure di ciclisti

Il cinquantasettenne Giovanni Francescon fu Natale, d'anni 57, abitante in via Ormea 23, si è presentato ieri pomeriggio ai dottori Capitolo e Bardassano all'ospedale delle Molinette per farsi medicare la frattura dell'osso frontale parietale destro. I sanitari, dopo le cure del caso, lo hanno fatto ricoverare dichiarandolo guaribile in quaranta giorni. Il ferito ha dichiarato che il giorno 3 corrente, mentre transitava in velocipede per via Madama Cristina era stato investito dall'auto 41953 TO, guidata da certo Giuseppe Costantino di Giuseppe, d'anni 26, residente a Boncoenero.

Pure, essendo stato investito da un'auto, il ciclista Giuseppe Marziano fu Pietro, d'anni 41, abitante in via Crisolo 9, ha dovuto farsi medicare all'ospedale Martini per contusioni multiple. Guarirà in quattro giorni.

Uccide a rasoiate l'amante della moglie

In un alloggio al terzo piano di corso Casale 78 abitavano, nell'aprile scorso anno, il trentatreenne Carlo Corio, di Franco, certa Maria Caneparo in Somale, di 35 anni e la figlia di quest'ultima, la quindicenne Stella Somale. Il marito della Caneparo, Bonifacio Alberto Somale, di Angelo, di 37 anni, da circa un anno era stato ricoverato al Sanatorio di Regina Luigi; la donna allora, si era ritirata a vivere col Corio, amico del marito. Il giorno di Pasqua il Somale si presentava in corso Casale 78 per visitare la moglie e la figlia: con sua grande sorpresa, però, veniva informato che i tre non abitavano più in quella casa ma in via Buniva 15. Questa notizia sconvolgeva il Somale, il quale si dette alla ricerca del Corio che riuscì a rintracciare la mattina del 14 aprile. Fattosi accompagnare nel vecchio alloggio in corso Casale 78, lo uccideva a rasoiate.

L'autorità accertava che il Somale aveva indotto la moglie a stringere rapporti extra-coniugali, pretendendo dalla donna il provento di queste illecite relazioni: il Somale veniva così rinviato a giudizio della Corte d'Assise per questo reato e per omicidio. Poichè il difensore del Somale ha prospettata l'ipotesi che il Somale abbia agito in un accesso di pazzia, la Corte ha affidato al prof. Carlo Ferrio l'incarico di esaminare le condizioni mentali dell'imputato, rinviando il dibattimento al 12 corrente.

Truffa al latte

Al lattivendolo Giuseppe Chiampo, abitante in via Villa della Regina 7, si presentò nei primi giorni del febbraio scorso un signore dall'aspetto molto distinto, che dichiarò un incaricato dall'Ente Opere Assistenziali di Torino, gli chiese se era disposto ad assumere la vendita del latte per conto dell'Ente e a favore di persone che si sarebbero presentate con speciali buoni emessi dall'Ente stesso. Quale lattaio, degno di questo nome, avrebbe detto di no? Accettò quindi il Chiampo, e il distinto signore, steso a tambur battente il contratto, glie lo fece firmare e lo intascò. Soggiunse quindi che a titolo di cauzione era necessario che il Chiampo versasse la modica somma di L. 31,25 (malizia del 25!), somma che gli sarebbe stata restituita a contratto scaduto, cioè a marzo. L'entusiasmo del Chiampo subì allora un istantaneo raffreddamento per diventare diffidenza al vedere che l'incaricato già gli porgeva ricevuta munita di marca da bollo. Sulla ricevuta non era nessuna intestazione e il negoziante si rifiutò di versare la somma. Nè valsero insistenze e incoraggiamenti; il sedicente incaricato dovette sciuparsi a mani vuote, e il Chiampo, conferito per telefono col capo ufficio dell'E. O. A. ebbe la conferma dei suoi sospetti: essere cioè il visitatore di poco prima un lestofante.

Denunciato dall'Ente stesso ai Carabinieri, quegli veniva poco dopo arrestato e identificato per il pregiudicato Amedeo Giachino, ex-meccanico, di 42 anni. Nelle tasche gli venivano trovati molti contratti del genere stipulati con altre vittime.

Per essere più volte recidivo e dichiarato con sentenza del 1933 delinquente abituale, il Giachino non ha beneficiato dell'amnistia. Il Pretore lo ha condannato ad anni due e mesi tre di reclusione, alla multa di L. 1875, e lo ha assegnato per due anni a una casa di lavoro.

Cambio della guardia in tre Gruppi Rionali

In omaggio alle direttive circa il normale avvicendamento nelle cariche del P. N. F. i fascisti rag. Piero Gilardini e ing. Edoardo Schirru mi hanno rassegnato le dimissioni dalla carica rispettivamente di Fiduciario dei Gruppi rionali «Arnaldo Mussolini» e «Armando Casalini».

Li ho ringraziati ed elogiati per la loro fedele ed appassionata collaborazione che ha veramente affiatato e potenziato i predetti Gruppi rionali ed ho nominato in loro sostituzione i seguenti camerati: Gruppo rionale «Arnaldo Mussolini»: Fascista Raffaele D'Elisei di Giovanni, classe 1903, iscritto al partito dal 2 luglio 1921, squadrista ex-combattente volontario della Grande Guerra, Brevetto Marcia su Roma; Gruppo rionale «Armando Casalini»: Fascista dott. Ettore Echania di Francesco, classe 1903, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1923 (Leva Fascista), Capo Manipolo della Legione Universitaria, «Principe di Piemonte», reduce volontario A. O. I., decorato della Croce di guerra al V. M.

In sostituzione del camerata D'Elisei ho chiamato alla carica di Fiduciario del Gruppo rionale «Giovanni Porcù» il fascista rag. Giacomo Alice di Domenico (classe 1902), iscritto al P.N.F. dal 7 aprile 1921, Legionario fiumano; tenente carrista, decorato della Medaglia di Ronchi.

Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi a Casa Littoria, alle ore 18,30.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI.

Unanime cordoglio
per la morte del col. Fantauzzi

L'immatura morte del marchese col. Fabio Fantauzzi ha destato vivissimo e profondo cordoglio in quanti lo conobbero e specialmente nell'ambiente aviatorio ove l'estinto era assai noto. Al generale compianto si è unita particolarmente la famiglia della Fiat.

Alle famiglie Fantauzzi e Valletta sono pervenute e continuano a pervenire numerosissime commosse espressioni di cordoglio.

Hanno telegrafato: S. E. Thaon di Revel, S. E. Valle, S. E. Lessona, S. E. Rossoni, S. E. Biagi, S. E. Piero Parini, S. E. Guarneri, S. E. Pinna, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, S. E. Pellegrini, capo dell'ufficio Aviazione civile e traffico aereo del Ministero dell'Aeronautica, S. E. Teodeschini Lalli comandante la 1.a Zona aerea di Milano anche per tutti gli aviatori della sua zona, S. E. il gen. Porro comandante la 2.a Zona aerea di Roma, il gen. Chiappelli, direttore dei servizi al Ministero dell'Aeronautica, il gen. Ferruccio Ranza comandante la 3.a Divisione aerea di Bologna, il gen. Bernasconi per il Presidio Aeronautico di Torino, i generali Opizzi, Fiore, Manera, Capuzzo, S. E. il Prefetto di Torino, S. E. Ricci, primo Presidente di Corte d'Appello, il gr. uff. Gazzotti, Federale di Torino, il Segretario Federale di Milano Rino Parenti, il Podestà ing. Sartirana, il Questore gr. uff. Murino, la Presidenza e il Consiglio della Federazione fascista Imprese trasporti aerei, l'on. Umberto Klinger presidente dell'«Ala Littoria», e moltissime altre personalità, enti, istituti.

La salma, che ieri è stata visitata dal sen. Giovanni Agnelli e da molte altre personalità, ufficiali e amici, è stata vegliata nella notte dalla guardia d'onore, montata da due ufficiali dell'Aeronautica.

I funerali avranno luogo, come già si è annunciato, alle ore 9 di stamane, partendo da piazza Cristoforo Colombo 3.

La commemorazione di Scaraglio

Domenica il Gruppo rionale «Scaraglio» commemorerà il Caduto fascista a cui è intitolato il Gruppo nel 16° annuale della sua morte. L'adunata delle forze del Gruppo è pertanto stabilita come segue: Fascisti, ore 9 in corso Duca di Genova angolo corso Re Umberto; Giovani Fascisti, ore 8,30 in sede; Donne Fasciste e Giovani Fasciste, ore 9,30 in corso Peschiera ang. corso Galileo Ferraris.

COMP. MORTAI D'ASSALTO CC. NN. Domani, ore 8,30, adunata obbligatoria alla Caserma Carlo Emanuele in via Giuseppe Verdi 34.

Per soli pochi giorni
da LEOPOLDO GROSSO v. Garibaldi 5
ANNUALE VENDITA DI STRALCIO A PREZZI D'OCCASIONE

di tutti gli articoli fuori serie per uomo, donna e bambini. Approfittate, troverete certamente quanto di vostra convenienza.

da BIANCHI
IL BUON MERCATO SU TUTTO

Giocattoli; articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); valigeria, articoli per regalo, tappeti, profumeria e articoli igienici, cancelleria, ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Ore 15: «Crispino e la comare» dei F.lli Ricci (Sabato teatrale).
ALFIERI (Comp. A. Musco). — Ore 16: «Il ratto delle Sabine», ridotione di A. Campagna (Sabato teatrale). - Ore 21,15: «San Giovanni Decollato», 3 atti di Nino Martoglio.
ROSSINI: ore 17 e 22: Spadaro-Ditrix.
CIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: «I quattro Moschettieri» di Niza e Morbelli.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: Ore 15: «Rigoletto» di G. Verdi (a prezzi popolari). — ALFIERI: Ore 16: «L'eredità delle sei canzoni». — CIANDUJA: ore 15 e 21: «I quattro Moschettieri» di Niza e Morbelli.

I divertimenti

«AL SAVOIA»: LAGRANGIA 29 stasera gran ballo delle bambole. Strepitoso successo «Quartetto Jazz Prato» e «Trio vocale Lesano». Domani continua 16; serata 21

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22
«Il labirinto rosso» (rivista)

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La freccia avvelenata» con Warner Oland (Charlie Chan).
CHIARELLA: 1ª vis. Bim «Tigre reale» e Comp. Olive Young, fermar. 1937.
BALBO: «Il fu Mattia Pascal» di Pirandello con Isa Miranda, Blanchar.
IDEAL: «Vigilia d'armi». Annabella, nei varietà grandi attrazioni.
ROBBINI: Nuove avventure Tarzan. Var.
STATUTO: «La provinciale» (Mills) con Janet Gaynor e Robert Taylor.
BALMI: «Le quattro perle». Mirna Loy.
MAFFEI: «Missione pericolosa» e Var.
NAZIONALE: «Sotto due bandiere».
MASSIMO: «L'ora misteriosa» (giallo) con Loretta Young e Franchot Tone.
ITALIA: «E' arrivata la felicità!».
TORINESE: «L'angelo delle tenebre».
SAVOIA: 3 Film: 13 uomini e un cannone e Romanzo d'una giovane povera.
PRINCIPE: Capitan Uragano, Temple.
IMPERO: L'albero di Adamo. Merkel.
REGINA: Capitan Uragano. S. Temple.
IMPERIALE: «I lancieri del Bengala».
FORTINO: «I due sergenti» e Varietà.
CERES: Quasi sposi (Barbara, De Sica, Viarisio) e Cucaracha (a colori).
REX: «San Francisco». Clark-Gable.

Sempre gremito il CINE BALBO
Le bizzarre avventure del FU MATTIA PASCAL

così efficacemente narrate da *Pierre Chanal*, sono lo spettacolo più originale della settimana. Gli alterni episodi del vigoroso romanzo pirandelliano si svolgono tra la più ardente curiosità di un pubblico intelligente. Alla regia smagliante fa riscontro una interpretazione collettiva di primissimo rango, degna di gareggiare coi maggiori e migliori complessi internazionali. Vi domina *Pierre Blanchar*, che non avrebbe potuto «rendere» meglio la creatura pirandelliana.

FOLLA SPETTACOLOSA al ROSSINI
per SPADARO - DITRIX

e tutto il ricco *programma d'arte varia e cinema*. Spettacolo attraentissimo, che il pubblico segue con vivo piacere dalle 300 comode poltrone di platea, dalle 350 sedie di prima galleria e dagli altri ottimi posti di 2.a e 3.a galleria.
Inizio programma alle ore 15. *Spadaro-Ditrix*, due spettacoli: dalle ore 17 e dalle ore 22.

NAZIONALE: Sotto due bandiere
Claudette Colbert, Colman, Laglan

ITALIA: E' arrivata la felicità!
con *Gary Cooper* e *Jean Arthur*.

STATO CIVILE

5 marzo 1937 XV

Anno Maria Domenica m. Fassero, anni 61, di Chivasso, casal., v. Ospizi 7 - **De Nicola Vincenzina** v. Palumbo, a. 92, di Palermo, pension., v. A. Vespucci 61 - **Serretrice Giuseppa** di Carlo, a. 33, di Alvaca, impiegato, str. Valsalice 39 - **Bertot Felicita** v. Giobbio, a. 78, di Rivarolo Can., portinaia, v. XX Settembre 76 - **Chiarbonello Aurelia** v. Caluso, a. 76, di Rivara, casal., v. Val Carrera 38 - **Sandrandi Vittorina** v. Nola, a. 42, di Marsiglia, attista, v. Bonafous 7 - **Reggero Franco** di Martino nasc. 9, di Torino, v. Cigna 9 - **Franceno Teresa** v. Calis, a. 66, di Casella Tor., ortolana, str. Altessano 160 - **Bezzi** nas. Carlo, a. 76, di Torino pension., v. Thesauro 1 - **Marchesini Fausto Domenico** fu Alberto, a. 66, di Montagnana, impieg. - Marchesi Pellegrini colonnello **Fabio** fu Fabio, a. 44, di Firenze amministratore delegato S. Aviol, Milano - **Chiapuzzo Stefano** Fratel Erasio, a. 54, di Tournesaz (Francia), religioso - **Bellisti Rosella**, a. 14, di Torino, scolara - **Guala Giovanni** fu Bartolomeo, a. 52, di Castello, cuoco - **Barolio Ernesto** fu Giovanni, a. 55, di Torino, ebanista - **Fusco Vittoria** di Saverino, a. 21, di Scanno, muratore - **Buor Maria Francesca** fu Carlo, a. 74, di Forlì, religiosa - **Grutto Pavlino Ubalberto** di Giovanni a. 34, di Mondovì, operaio - **Benelli Pietro** fu Onorino, a. 53, di Grana, insettiere - **Grimo Luigi** di Giuseppe a 20 di Torino muratore - **Brondolo Carlo** di Anselmo, a. 35, di Cortiglione, manovale - **Francone Antonio** fu Bartolomeo, a. 62, di Torino, conciatore - **Cialli Agostina** fu Giuseppe, a. 75, di Voghera, casal. - **Rossetti Teobaldo** fu Lodovico, a. 54, di Pramfrance, manovale - **Valle Giovanni** fu Giovanni, a. 51, di Chieri tessitore - **Sfrisio Ada** m. Mosso, a. 27, di Trieste, casalinga.

I^a LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Domani, ore 8,30, in corso Oporto (capolinea tram n. 11) 1.o e 2.o Settore Batteria c. a., ore 8,30, 6.a Batteria c. a. a Venaria Reale; ore 8,30: Caserma Cascine 3.a Settore Batteria c. a. e reduci dall'A. O. del 2.o Manipolo Artiglieri (residenti in Torino) ore 8,30. Premilitari 1.o e 2.o Corso in corso Oporto (capolinea tram n. 11).

Segnando la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA comuni e di lusso. Ritor tappezzeria lavabile inalterabile. Vendita diretta al pubblico. Fabbrica via Mad. Cristina 125. Tram 7, 16, 21.

Questo, Signora, è il vasetto delle Confetture Cirio che si vendono a lire 2.50 - prezzo ridottissimo per soli 24 giorni: dal 20 Febbraio al 15 Marzo.
Occasione veramente eccezionale Acquistando a questo prezzo molti flaconi da 650 grammi a lire 2,50 il flacone, si fa un buon affare!

20 Febbraio 15 Marzo 1937 VENDITA CIRIO STRAORDINARIA

RODINA montecatini
vincere: INFLUENZA - RAFFREDDORI - NEVRALGIE - REUMATISMI - LOMBAGGINI
RODINA 0.50

TORINO SAN REMO
IN 3 ORE E 30'
con treno direttissimo in partenza da Porta Nuova ogni sabato e vigilia di giorni festivi alle ore 14,55.
Partenza da San Remo il lunedì alle ore 9,25
TARIFFE NORMALI

Società Anonima SILOS DI GENOVA

Capitale sociale Lit. 36.000.000,— versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE
DELL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

indetta per il giorno 27 Marzo 1937-XV alle ore 10

I Sigg. Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in prima convocazione per il giorno di

Sabato 27 Marzo 1937-XV alle ore 10

ed occorrendo, in seconda convocazione, per lo stesso giorno, alle ore 15, nella Sede sociale in Genova — calata Santa Limbania, 8 —, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Esame ed approvazione del Bilancio annuale al 31 dicembre 1936 e riparto utili dell'esercizio.
3) Nomina di quattro Amministratori in sostituzione degli scaduti per anzianità e rieleggibili.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti pel triennio 1937-39; designazione del Presidente del Collegio Sindacale e determinazione dell'emolumento annuo ai Sindaci effettivi.

Per poter intervenire all'Assemblea i Sigg. Azionisti dovranno depositare le

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 5. — Su comunicazione del Ministero delle Finanze di temporanea sospensione dell'obbligo del versamento preventivo del 25 per cento per le operazioni a termine, il mercato assume fin dall'apertura un orientamento migliore. Gli scambi in tutti i comparti si fanno più animati e le quotazioni di quasi tutti i valori progrediscono sensibilmente. I maggiori titoli di Stato riacquistano una larga frazione e fra i valori azionari ripercorrono terreno Fiat, Viscosa e Montecatini per non citare che i più importanti.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½%	72 40	Merid. El.	3.40 —
id. f. c.	73 30	P. C. It.	233 50
Redim. 3½%	71 50	Sasa	81 50
id. f. c.	71 30	Edison	301 —
Rendita 5%	91 475	Ceres	115 90
id. f. c.	91 25	Savigliano	1067 —
B.T.N. 1940	101 45	Nebiolo	935 —
id. 1941	101 55	Tedeschi	114 —
id. 1943 I	91 60	Monzenisio	196 —
id. 1943 II	91 85	Ilva	225 —
id. 1944	97 60	Ansaldo	64 —
Torino 4½	458 —	Fiat	447 50
id. 5%	489 —	C. I. R.	184 50
S. Paolo 4%	448 —	Schiapparr.	7 10
id. 3½%	304 —	Mira Lanza	169 —
Ferrov. 3%	304 —	Monteponi	595 —
I.R.I. 4½%	409 —	M. Amiata	59 —
Ellar. 4½%	477 —	Montecatini	192 75
Cr. Agr. 4%	418 —	Acque Pot.	440 50
Stet 4%	573 —	Piombo	91 50
Liegri Sab.	4 85	F.-Unica	48 10
Mediterr.	506 —	Lane Rosa.	1473 —
Meridion.	818 —	Valli Lanzo	44 50
Torino Nord	164 —	Cot. Merid.	305 75
Navig. A. I.	230 —	Viscosa	495 50
Italgas	14 10	Beni Stabili	193 —
Sip	16 75	Cartiera It.	134 50
Terni	172 —	Burgo	211 —
Valdarno	132 —	Forn. Rica.	115 —

CAMBI: Austria 355.24; Svizia 472.80; Parigi 92.35; Belgio 330; Londra 98.86; Polonia 369.85; Svizzera 454; Olanda 1040.50; New York 19; Norvegia 466.65; Danimarca 414.35; Germania 763.35; Cecoslovacchia 66.27

MILANO, 5. — Centrale 791; Ass. Gen. 4440; Fort. Medit. 564; Merid. 847; Costruzioni 276; Rubattino 75; Cantoni 2980; Pirlar 139; Val d'Ossola 116,50; Val Vedro 129; Cleone 418; De Angeli 913; Conte 465; Linif. Ono. Nas. 451,50; Zossari e Varzi 609; Rotondi 448; Tosi 50; Cot. Merid. 208; Un. Manif. 329; Gavardo 590; Bonsi 3780; Targetti 121,50; Cascami 443,50; Barassoni 87,75; Gaia 464,50; Pacchetti e C. 81,50; Ansaldo 64,50; Ilva 1336; Meridl. El. 854; M. Amiata 59,75; Montecatini 192; Dalmine 228; Breda 227; Art. Bianchi 81; Isotta Fraschini 34,50; Fiat 446; Reggiana 85; Adriat. El. 101,50; El. Piacentina 210; Gali 226; Dinamo 996; El. Bresciana 277; Valdarno 171,50; Emiliana El. 465; Trezzo d'Adda 393; Cisalpina privil. 137; id. ordin. 100,50; Saco 90,25; Edison 311,50; Edison Fotografie 233; Sip 60,50; Ilrso 160; El. Lombarda 479; Merid. El. 286; Terni 275; Un. Es. El. 11,45; Tremonsalo 92,25; Dislibrie It. 600,50; Eridania 492; Raffinaria L. L. 806; It. Gas 14,15; Mira Lanza 169; Petroli 9; Acciai 82,75; Fond. Reg. 74; 9% Fondi Rustici 102; Beni Stabili 196; Naturala 35; Barcni 34; Gr. Alberghi 85,50; Italcementi 195,50; Pirelli It. 1345; Pirelli e C. 403; A.N.I.C. 101,50; Burgo 969,50.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3% 58,40; Ferrovie It. 3% 304,35; Cogne 6% 604; id. 6,50% 609; Cons. Op. Pubbl. 5% 485; I.R.I. 4,50% 469; Fiber 4,50% 477,25; Stet 4% 574; Pr. Austriaco 4,50% 412; Pr. Germanico 7% 250; Pr. Young 5,50% 568; Pr. Polacco 7% 494; Pr. Ungherese 7% 230; C. R. Bologna 3,50% 410; id. 4% 435,50; id. già 5-5 4% 438,50; C.R. Milano 3,50% 414; id. 4% 427,50; id. già 5-5 4% 440,50; O. Dann. Terr. 4% 408; id. già 5,50 4% 416; Cons. Cred. Agr. Mgl. 4% 408,75; id. già 5-5 4% 411; Banco Nas. Lav. 4% 427; id. già 5-5 4% 435; O.N.P.F. Siena 3,50% 407; id. 4% 430,50; id. già 4,50-5-5 4% 433,50; Cred. Fond. Sardo 4% 410; id. già 4,50-5-5 4% 408,50; Ist. C. F. Trid. 4% 408; id. già 5-5 4% 438; Ist. O. P. Venezia 4% 425,50; id. già 5-5 4% 431,50; Cons. Pubbl. Udil. 5% 499,25; id. s. Udil 5% 499,50; Cred. Navale 5,50% 502,50; Ist. Fond. Rima 3,50% 421; id. 4% 414; id. già 4,50-5-5 4% 428; I.M.I. 5% 987; I.M.I. Edilizio 3,50% 349; id. 5% 490; I.M.I. S. Paolo, Tor. 3,50% 394,75; id. 5% 486; id. già 5 4% 439; Cons. Acqua Pot. 6% 489; Unif. Milano 4% 93,90; Ant. Toscane 5,50% 488; Mediterranee 4% 437; id. 6% 500; Meridionali 3% 326; N. Milano 4% 430,50; id. 4,50% 460; id. 5,50% 500,50; id. 6% 509; Adriatica 6% 501; Edison 6% 506,25; Emiliana 6% 501,50; Sec 6% 496; Sfil 6% 497; Forze Idrauliche 5% 495,35; Trezzo 6% 499,75; Cisalpina 1930 6% 497,50; Ch. Concentse 6% 500; Cisalp. 1931 6% 498,75; Saco 6% 488; id. 6% 494,50; Merid. El. 5% 464; id. 6% 501; Sfipal 5% 500,50; Unse 6% 494; Cons. Prov. Econ. 4,50% 424,75; La Centrale 5% 443; La Rinascente 6% 486,50; Linif. Canap. Nas. 5% 469.

GENOVA, 5. — Cred. Mgl. 4% 413; S. Paolo 4% 441; Ferr. Merid. 316; Medit. 562; Rubattino 76,50; Lloyd Sabaudo 455; Alta Italia 236; La Polare 5; Cot. Merid. 209; Bula 464; Montecatini 192,50; M. Amiata 60; Iliva 335,50; Ansaldo 63,75; Metalli. It. 955; San Giorgio 389; Fiat 445; Un. Es. El. 11,50; Sip 60,35; Terni 278; Zuccheri 1590; Raffinerie L. L. 554; Distill. It. 205,50; Molini 299; Aedes 82,50; Beni Stabili 196.

TRIESTE, 5. — Prumada 416; Ass. Generali 4410.

CONSOLIDATI (5 marzo 1937-XV)

	Milano	Genova	Roma	Trieste
Cons. 1906	72 70	72 45	72 15	72 50
id. 5 % s.	91 80	91 50	—	—
id. f. m.	91 60	91 45	91 50	91 475
Red.3,50%	71 55	71 75	71 45	71 60
B. T. 1940	101 30	101 55	101 40	101 45
» » 1943	101 45	101 575	101 40	101 45
» 4% lordo	91 85	91 90	91 85	91 90
» 5% 1944	97 10	97 40	97 20	97 10
Ven. 3,50%	84 —	84 90	89 —	89 —
CAMBI				
Stati Un.	19 —	19 —	19 —	19 —
Inghilt.	92 85	92 85	92 85	92 85
Francia	55 25	55 25	55 25	55 25
Svizzera	434 —	434 —	434 —	434 —
Argentina	— —	9 71	— —	— —
Belgio	260 —	260 —	— —	— —
Cecoslov.	66 27	— —	— —	— —
Germania	— —	763 36	— —	— —
Olanda	1040 50	1040 50	— —	— —
Spagna	— —	— —	— —	— —

MERCATI

CEREALI

Bra, 5. — Risone al ql. L. 81-85; segale 85-88.

Casale Mont., 5. — Granoturco al Ql. L. 70-74; segale 82-86.

Nizza Mont., 5. — Mirliga in grana al Ql. L. 80-82; segale 88-90.

Vercelli, 5. — Risone originario, medio pand. al ql. L. 76,680; riso raffinato 119-121, originario sgusciato 109-110, id. brillato 126-128, id. ramolino 136-138, mercatelli 150-152; segale 95-100; avena 95-100; granoturco 78-80.

BESTIAME

Bra, 5. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 30-40, id. della media 38-41; vitellini da allevam. per capo 600-1000; lattonzoli 400-800; buoi al Mg. 28-35; vacche da macello 30-36, id. da reddito per capo 1100-2600; maiali lattonzoli da ullevamento cadauno 100-200.

Casale Mont., 5. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-34; vacche 1000-2600 per capo; vitelli al Mg. 35-50; suini 30-50; maiali grassi 64-69.

Ivrea, 5. — Vacche al Mg. L. 17,50-24,50; manze 31-40; vitelloni 36-44; vitelli da latte 50-68.

Stanzaino Mont., 5. — Bestiame da macello; buoi 1.a qual. al Mg. L. 34-40, 2.a qual. 32-36; vacche e giovenche 32-36; manzi 34-42; vitelli 48-53; id. della specie 60-65.

Nizza Mont., 5. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 28-30; manzi 30-34; vitelli 40-45; suini 40-48; vaccine 15-19.

FORAGGI

Casale Mont., 5. — Fieno maggengo al Ql. L. 32-34; agostano 30-32; terzuolo 26-30.

VINI

Bra, 5. — Vino comune da pasto gradi 10-11, per hl. L. 50-60; id. gradi 11-12 60-70; barbera comune gradi 60-65, id. da bottiglia gradi 13-14, L. 90-100.

Casale Mont., 5. — Barbera I.ma 1.a 90-95; comune da pasto 50-65; grignolino e Freis 140-150.

Nizza Mont., 5. — Moscato al Ql. L. 180-190; barbera 12 gradi 150-170; id. fino a 12 80-130; comune da pasto 30-40.

40.000 PERSONE

assisteranno domani all'incontro

BOLOGNA-TORINO!

I biglietti saranno in vendita fino alle ore 12 di domenica presso:

la Segreteria A. C. Torino, via Alfieri, 6
i Giornali Cittadini
la S.T.I.P.E.L. Piazza Castello
i Chioschi di Porta Nuova e Porta Susa

Munirsi in tempo dei biglietti per evitare la ressa al Campo

L'A. O. I. e la LIBIA

sono mercati che presentano i più vasti orizzonti e che offrono enormi possibilità di sviluppo. Cinque giornali dislocati nei centri vitali di questo colonie costituiscono il mezzo più rapido di propaganda per i prodotti dell'industria metropolitana.

NELL'A. O. I.:

IL CORRIERE DELL'IMPERO
in 1.a lingua: Italiana, araba e araba. Si pubblica a ADDIS ABEBA, capitale dell'Impero. È più importante mercato dell'Africa Orientale Italiana.

IL CORRIERE HARARINO
in due lingue: in Italiano e in araba. Esce ad HARAR, centro collettore dei traffici di tutta la provincia omonima.

IL CORRIERE ERITREO
esce all'ASMARA, capoluogo del Governo dell'Eritrea e punto di approdo dei commerci con la Madre Patria.

LA SOMALIA FASCISTA
di MOGADISCIO, la moderna metropoli della Somalia, centinella avanzata dell'Impero, importantissimo scalo sull'Oceano Indiano.

NELLA LIBIA:

L'AVVENIRE DI TRIPOLI
quotidiano del maggiore centro della Libia, letto da tutti gli italiani, da stranieri e indigeni, è lo specchio della molteplice vita svolgentesi nella nostra grande Colonia mediterranea.

•

Per maggiori schiarimenti, inserzioni, preventivi, ecc., rivolgersi alla
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Nuova Borsa e sue filiali in Italia

FERROVIE DELLO STATO

Riduzione permanente del 50%

per le famiglie viaggianti in gruppo di almeno 4 persone

•

Chiedere informazioni e munirsi dell'apposita tessera presso le Biglietterie delle Stazioni, gli Uffici C. I. T. e le Agenzie di viaggio.

Motofurgone 600 nuovo, carrozzato, retromarcia, portata 6 quintali. Presso d'occasione. **Motofurgoncini Gilera**, furgoncini, prezzi convenientissimi. Carrà, corso Reg. Margherita 164.

SIMPLEX · ALA D'ORO

MOTOCICLI 220 — MOTOFURGONI 250 500
Cambi - Rateazioni
via CUNEANA 33 (a 2 minuti) Tel. 24-50
Più di 7000 ALA d'ORO circolano nel solo Piemonte

Fr.lli DELLA FERRERA
Corso Regina Marg. 53 bis
MOTOCICLI e MOTOFURGONI

Luxor! è la bicicletta più leggera, più bella, più ricca costa CORSO F.lli VIA NIZZA 25

RICAMBI e ACCESSORI
Motori - Cambi e Carburatori
TUTTO per la MOTO
M. A. R. - Via S. Giulia 91 - Torino

STIVALONI
GAIDANO sono i migliori
TORINO - Via S. Massimo 42

G. ROMANINI
GIUBBE DI CUOIO
Torino, via G. Bartoli 7. Tel. 23-509
Riparazioni - Rivenditura

MOTO MOTOFURGONCINI GILERA

ANNUNZI SANITARI

Dott. Cav. TRINCHIERI
SCIATICA - GOTTA - ARTRITE
Rimuvite, Nevrite, Obesità, Diabete ecc. Malattie reumatiche a ricambio. - Via Pavalacqua 6, Torino; telefono 41-581. Visite e cure: Giorni feriali dalle 13 alle 17. - Raggi X.

E MORRIDI
Studio in Dr. Corti
Via Bertola 39 - Telefono 40897
Cura della Emorroidi
con speciale metodo praticata dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 14-18

SIFILIDE
Endovenose 914 Indolore
Postumi - Compli. - Nervose - Tardive
Dott. R. GAZZONE
Piazza Statuto 54
Ora interno Clinica Finger, Vienna, 1923-33, Ospedale St-Louis, Parigi, 1924
Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12. Sala sep.

MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite
Dott. MACCHIAVELLO
Via Nizza 17
Ore 13-20 - Fest. 11-12

Dott. BARAVALLE
Specialista diplomato
PELLE - VENEREE - SIFILIDE
Esame sangue - Endovenose - Complicazioni nervose - Freq. Heidelberg, Berlino, Roma, S. Lazzaro - V. C. Vardi 34
Ore 9-11; 15-18; 18-20 - Festivi 9-12

SIFILIDE
Ulceri Scolo Gonorrea Filamenti Perdite
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani 5 (già via Saluzzo)
Ore 10-12, 18-20 - Riduzioni per operai

Prof. MARZOCCHI
MALATTIE PELLE - VENEREE
Genito-urinarie
Via Accademia Albertina 21
8.30-9.30; 13.30-15.30; 18-20; fest. 10-12

Dott. WYSS
SIFILIDE - ESAME DEL SANGUE
Iniezioni endovenose - Ricostituzione
Malattie pelle. — Via Po 63, 1.o piano
Dalle 9 alle 20 - Festivi 9-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ai sofferenti di **ERNIE**

è bene sapere che il Prima Istituto di Ortopedia Addominale dopo quasi trent'anni di sede stabile in Piazza Statuto si è trasferito in Corso Regina Margherita 98-bis piano terreno volendo con entrata particolare dal portone.

E' inutile ricordare i grandi benefici che si ottengono a mezzo dei nuovi mezzi tecnici sistemi fabbricati caso per caso. Il sofferente ottiene garanzia assoluta di perfetta contenzione di qualunque ernia fino alla completa immobilizzazione di essa. Mazzetta extra, prezzi ribassati. Per gli abbonati, gabinetti inverditi pagamento dopo 10 giorni di prova.

Bustì, ventriere per operati obesi, gravidanze. Calze elastiche per varici. Orario — Feriali 8-12 - Festivi 9-12.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 20

ACQUISTASI caldaia 60-70 metri superficie riscaldata, bollata. Indirizzare Ant. Ganora, Savona, Piacenza. Scrivere tassera postale n. 608138, fermo posta, Alessandria.

INVOLTIDIAMO vini neste ricostruiti granoelli Manietti, Corte Appello angolo piazza Savoia.

VELAI occasione acquistasi. Tassitore Rocciatori, via Paolo Caroano 4, Cuneo. 1906

2) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Perdili concedonsi ad impiegati privati. Finanziaria Genovese, Oporto 10 bis, Torino. 276

A. Abbiamo rivendita pane 150-310 Mg. vendo 29.000. Vittorio, 59, Carignani. 12914

A. Avvista Bottiglieria centralissima, causa famiglia 9000. Rapida, Lagrangia, 29. 53007

A. Avvistadima cartolibreria centrale, portici, cedesi. Reclusi mediatori. Alcalo, Priocca 20; telefono 81-406. 53038

ALBERGO rinomata avviatissimo tutto nuovo, vera occasione. Rapida, Lagrangia, 29. 53066

API, Carlinaldi 20. Caffè-bar modernissimo, 800 prova, urge cedere. 31611

A. Rivendita pane 120-170 giornalieri acquisterei contanti; dettagliare spese, prezzo: Perbene, Corte Appello 2. 12851

A 7500 alimentario forte lavoro, due automatiche. Bersano, Pietro Micca 2. 31613

BAR avviatissimo militari cedo mia spesa. Avvocato Regis, Passalacqua 12. 53069

BLOCCASI subito 6000 elegante rivendita pasticceria, volendo solo mobili, automatico. Mediatori esclusi. Scrivere cassetta 174 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12918

CAVALLERA, Bernardi 67, Rivendita pane centralissima, kg. 300, con pasticceria. 53060

CAUSA partenza cedesi Genova centro avviatissimo ricambi accessori automobili. Ottimo impiego capitale. Scrivere cassetta 76 E, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 1390

CEDESI macchinario officina impiantata senza rilievo, cancello, scala chiocciola. Telefonare 70-867. 31056

CEDO panetteria angolare forno legna, 3 quintali, 60.000. Napoli, Mezzovirro 2. 12902

NEGOZIO fieri, centralissimo, ottima clientela, cedesi convenientemente. Barolo, Maroncia 13. 1681

PANIFICIO Africa, avviatissima stireria, lavanderia, mili grezza. Vicenda. Corte Appello 6. 30061

PER combinazione seria, garantite reali 100/150, cercansi 500.000. Utile netto 6 %. Citare referenze. Interessati esclusi. Scrivere cassetta 132 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12701

PRESTITO trenta-cinquantamila cerca attiva azienda stabile proprio. Garanzia assoluta. Se gradito assicurasi impiego controllo azienda. Scrivere cassetta 138 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12808

TIPOGRAFIA avviatissima centrale cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 136 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31583

3700 cedesi salumeria drogheria, bellissima licenza trasferibile. Cagnasso, Camerana 14. 31616

30.000 latteria 250 litri cedesi causa malattia. Cagnasso, Camerana 14. 31618

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSICURAZIONI Primaria Società Italiana cerca abili produttori incendi infortuni stipendio provvigioni. Garantismo massima riservatezza. Scrivere cassetta 177 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12925

PASTIFICIO cerca bene introdotti viaggiatori-rappresentanti vendita Aosta, Susa, Cuneese. Primarie referenze. Scrivere cassetta 171 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12885

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILISSIMA veloce stenodattilografa italiano, lunga pratica, colta, intelligente, cercasi presso importante azienda elettrizione. Inutile presentare domanda senza requisiti richiesti. Domanda manoscritta specificando posti occupati, studi, età, pretese. Scrivere cassetta 67 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53077

BOZZETTISTA industriale provetto cerca. Presentare campioni lavori. Ingegnere Ovazza, Barolo 3. 53050

CALZATURIFICIO in Torino cerca abile meccanico tornitore aggiustatore preferibilmente conoscente macchinario. Scrivere cassetta 43 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53059

CASSIERA con cauzione, pratica anche contabilità corrispondenza, cerca importante industria. Scrivere cassetta 170 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12907

CERCANSI confezionista macchina motore pratiche abbigliamento tipo militare. Presentarsi con documenti. Moreta, via Nizza 183. 52931

CERCASI abitante disgraziato meccanico. Specificare età, capacità, pretese. Scrivere cassetta 156 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 12840

CERCASI impianto tecnico, economico tratta possibilmente lavorazione latta. Scrivere cassetta 56 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53040

CONTABILE provetta, lunga pratica carnasi, presentarsi Biscottificio Torinese, San Donato 92 bis. 53017

CORSI Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza, Commerciale, Calligrafia, ecc., istituzi. Sist. via Po 2. 12839

DATTILOGRAFA cercasi aiuto ufficio indicare pretese. Scrivere cassetta 132 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1504

DATTILOGRAFA contabile conoscenza francese cercasi. Scrivere cassetta 68 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53080

DITTA industriale cerca signorina aiuto contabile bella calligrafia. Scrivere cassetta 43 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 29998

FABBRICANTE saponi, profumi cel Marquis Frangi. Istruzioni gratis: Frangip, Ugliate (Como). 1771

ONDULAZIONI ferro acqua, insegna rapidissimo garantito. Dimostrazioni ondulazione permanente senza apparecchi originali Prospero, caschi inseparabili. Autorizzata vendita. Dante Mario, Vanchiglia 17.

PRIMARIA ditta confezioni cerca abilissima amministratrice direttrice reparto. Richiesta speciale vasta e varia esperienza. Indispensabile pratica contabilità generale magazzini vendita e succursali, conoscenza primarie lingue, abitudine trattare clientela privata e affari in genere, possibilmente cauzione. Scrivere cassetta 152 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1899

PULITORI cercansi. Seri, corso Palermo 16. 31628

TAGLIATORE pellami è cercato per fabbrica borsette, lavoro continuo, buona paga. Mauceri, Mercanti 18.

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ESPORTAZIONE, abile organizzatore, ottimo produttore, [illegible] mercati mondiali, perfetto italiano, tedesco, inglese, francese. Primarie referenze. Offresi. Scrivere cassetta 109 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1908

IMPIEGATO edile, lunga pratica ufficio, cantieri, capacità contabilità, disegno, misura, perito, ottime referenze, cerca impiego, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 69 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53056

TAGLIATORE certo abilissimo occuperebbesi presso primaria distinta cartoria. Scrivere cassetta 81 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53013

TECNICO tessile lunga pratica già dirigente competenza disegnatore, filati, istruzione superiore perfetta conoscenza macchinario offresi ovunque. Scrivere Cordaro, Casa Cena, Lisorna San Giovanni (Torino). 31597

URGE occuparsi, preferenza Colonie, documenti, referenze, seria signorina, pratica casa, ufficio, dattilografia, iniziativa qualunque lavoro. Scrivere cassetta 130 E, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 31587

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

GUVVOCA villa signorile cercano coniugi trentenni miglioreno posizione. Terzolo, Gioberti 48. 12835

LUCCHETTA patentato elettricista con macchine di elettrotecnica pratico tutti rami. Malatesta Giuseppe, Biella. 1843

GIARDINIERE Serista orticoltricoltore licenza auto capacità serietà referenze ottime offresi. Dam, Suna di Pallanza. 53015

PETTINATRICE abile offresi subito. Grasso, via San Massimo 47. 53018

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DIPLOMA pianoforti impartisce scuole lezioni. Prezzi miti. Settembre 71, telefono 48-250. 31622

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

PENSIONE moderna signorile, confortevole, vi ho ottimo. Presso medici. Piazza Minca, quadri. 31295

14) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALLA Pizzaria [illegible] Mobiliera Universo Alcolli, corso Regio Parco 5. Grandioso emporio camere lette, pranzo, salotti, cucine smaltate, mobili isolati. Prezzi fabbricazione. Facilitazioni pagamento. 229

AMMORTIZZAMENTI Pranzo quattrocentesca 1456) matrimoniali, studi ecc. [illegible] Monte Pietà 21. 31544

ATTENZIONE, sposi! Reale liquidazione ricchissima pranzo Binacamera to noce massiccio, matrimoniali Luigi XVI, Barocco, prezzi inauditi. Piazza Bodoni 5. 52552

ARTIGIANO vende mobili smaltati cucina prezzi convenientissimi. Via Cuneo 11. 31629

ARTIGIANO vende sottoscesto pranzo Barocco noce garanzia. Negro, Calroli ventidue. 52956

BELLISSIMA pranzo noce Binacamera, matrimoniale XVI quovisime, occasione urge vendere, Cournour 19. 53057

BILIARDO occasione, completo, stile, semistuovo, moderno, vendesi. Maria Vittoria 40. 12926

CALCOLATRICI, macchine scrivere acquisto, pago bene. Francesco Asiel 1, telefono 48-360. 12454

DISASTROSAMENTE vendiamo pranzi matrimoniale studio entrata cucina. Via Amarolfi 17. 12910

LANERIE, drapperie, estere, colonerie qualità superiori, grande assortimento, prezzi bassissimi. Babeuedetti, via Cernaia 36. 12419

LIQUIDAZIONE fallimentare emporio mobili, matrimoniali, sale pranzo, studi. Ormea 27 bis. Liquidatore. 12637

MATRIMONIALI 850, cucine 250, salotti 340, da Maria, San Massimo 47. 31830

MATRIMONIALI lussuose 650, pranzo 600, salotto 350. Lagrangia 26 (primo piano). 12811

MATRIMONIALI 995, cucine 350, salotto 390. Caron, Principe Amedeo 20. 12919

MOBILI, Vantaggiosissimo assortimento, liquidasi prezzi realmente eccezionali, Pagella, Mazzini 44, 242

PIANOFORTE coda L. 3500 vera occasione vendo. Massino, Priocca 20. 52951

PIANOFORTI ultime marche, buoni prezzi, corda Ehnisch semituono, Bare 650, compro, cambio, noleggio. Novità dischi fonografo. Pratico via Po 6. 12753

PRANZO ricca scultura Rinascimento vendo vera occasione sped. Giacomo Bove 8. 53037

VENDO occasione macchina gelati come nuova. Bar Colombano, via Lagrangia 39. 53039

VESTITI signora cappotto mantelli, pezzi convenienti. Jacopo perelle, via Cosseria 15. 12929

VOLPI argentate, colli cravatte, trequarti vendo vera occasione. Bosco, Stradella 17, piano terzo. 31579

SPOSI Prima di fare acquisti per la casa, rivolgetevi alla Ditta
G. CONTI - Torino, p. Solferino 5
Telefono 44-634
Vasto assortimento LAMPADARI ed articoli ELETTRICI. Invitanti prezzi inferiori alla concorrenza. Visitateci.

CASA signorile, civile, centrale, Annonima vende 1.600.000. Mutuo 650.000, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 175 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17919

COMPRO terreni o casolarità vicinanze Dasio Torino, Canavario, Gioberti quattro. 31634

OCCASIONE. Palmiera panoramica, aperta, collinare, vicinissima tram, 14 camere, 2 alloggi, giardino, vendesi direttamente. Dottor Balossetti, via Doria, 12. 53062

OCCASIONE svendesi terreno fabbricabile mq. 1500 barriera Orbassano. Ostellino, Lanzio, 24. 12906

PALAZZO modernissimo, signorile, su corso, 160 camere, tre scale, ascensori, bagni intelati, reddito oltre cento 1.500.000. Archiardi, Settembre, 58. 12902

TERRENO fabbricabile via Tripoli, vendesi. Morino, Venti Settembre 49. Ore 14-16. 12933

VENDESI palazzina San Remo codici ambienti garage frutteto contornabile permettasi anche vera casa Torino. Scrivere cassetta 138 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32750

VENDO casa moderna terme parcheggio corso Francia 12 camere. Telefonare 70-863. 53056

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. Affittasi alloggi tre quattro vani. Corso Regina Margherita 209. 52937

AFFITTASI anche breve locazione bellissimo alloggio cinque ambienti prospiciente Valentino. Via Ormea 53. 31657

AFFITTASI subito alloggio quattro ambienti. Via Amedeo Avogadro 4. 12841

ALLOGGETTI modernissimi, tutte comodità, casa nuova. Corso Peschiera 134 (San Paolo). 13892

ALLOGGETTO quattro vani, 185 mensili, comodità moderne. Bartolis, via Andrea Vittorio, 3. 53051

ALLOGGI moderni tre quattro cinque camere affittansi. Corso Peschiera 232. 52687

ALLOGGIO signorile otto ambienti, cucina, bagno, termosifone, adatto anche ufficio, atelier, rimesso completamente a nuovo, affittasi subito. Via Santa Teresa sette. Visibile 10-12 e 14-16. 110

ALLOGGIO signorile primo piano 9 camere anticamera, cucina, bagno termosifone affittasi subito. Via Giovanni 24. 31680

APPARTAMENTO signorile sette camere servizi ogni comodità moderna disponibile 1.o aprile. Rivolgersi ore 14-16. Corso Inghilterra 47. 53090

A PIU alloggio tre camere cucina antrata gabinetto bagno, gabinetto, cantina, terme. Terraglio, Chivasso 124. 52983

BELFIORE 50, affittansi subito locali per industria uffici magazzio segnal. 31583

CERCASI alloggio sei camere, servizi, giardino. Telefonare 53-157, ore 12-16. 52976

CERCASI in via Po o adiacente vasto negozio con magazzino interno di importante Ditta. Telefonare al 50-431. 1605

CERCO per agosto-settembre appartamento signorile nove-dieci ambienti paraggi Piazza Armi Vecchia. Scrivere cassetta 54 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53025

CINQUE camere, veranda, terrazzo, servizi, posizione vista magnifica. Fresco sel. 31574

NEGOZIO vuoto, spaziosa vetrina, cedo. Via Andrea Doria 8, Pialino. 31609

PALAZZINA affittasi alloggio tre camere accessori terreni giardinetto. Tebo 21. 53002

SALVARIO 40.000 vendo alloggio sei vani ristrutturazione. Capellino, corso Maurizio 47. 53058

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO occasione diversa autocarrozzerie, recentissime, primarie marche. Customo, Giaglalia, 1. 53053

ALFA 1750, turbo, testa fissa, perfetta, vendo. Re Umberto, 34. 12904

ANSITE 7-5 posti, Balilla accuratamente vende. Autogenzia, Francia 15. 31513

MOTOCICLI, motofurgoncini, nuovi, occasioni varie, cambi, rateazioni, Simplex, Cuneana 33. 31913

O. M. 4 cilindri, ultima serie, veramente vendesi, ricontrollatissima con spyder Ford o 23. Rivolgersi Officina Righetti, Asti. 52981

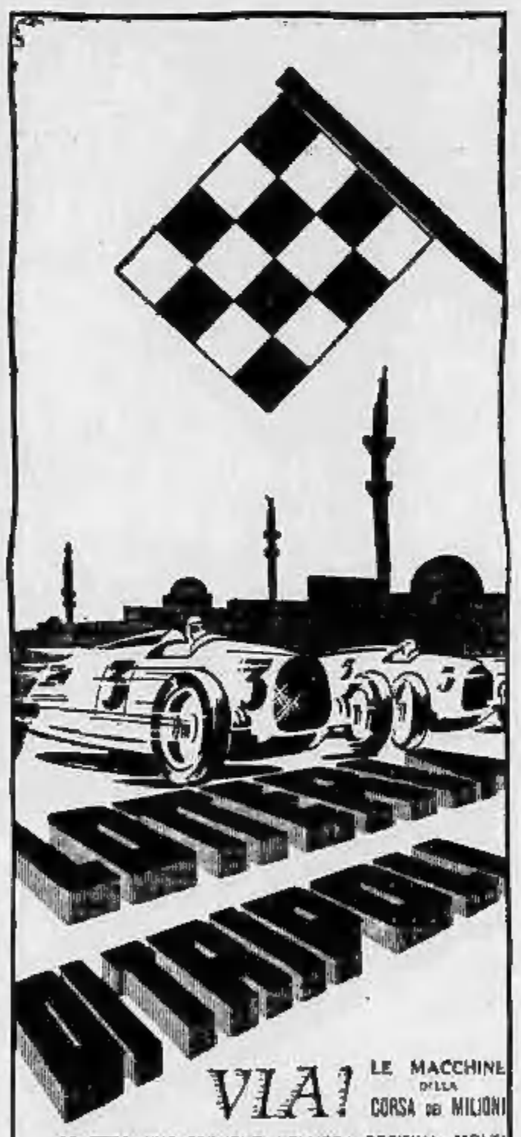
PRIVATO vende 501 turpedo perfettissima ordine marcia, esclusi mediatori. Capello, Montarosa 61. 53079

VENDO Arley-Davidson 1000-950, AJS recentissime. Drugani, via Stradella, 130. 12849

VENDO automobile 1400 20.a Ansaldo 4 cilindri. Telefonare 40-285. 1915

G24, 105, OM autobetta 100 HP, 652, 308 come nuovo, 31 Sisa perfetto vende. Franco, corso Lione 30. 31584

LEVATRICE BELTRAME



VIA!

LE MACCHINE DELLA CORSA DEI MILIONI

SCATTERANNO FREMENTI NELL'ORA DECISIVA. MOLTI AUDACI CUORI SI LANCERANNO DISPERATAMENTE VERSO LA VITTORIA. MILIONI DI TREPIDE MANI SI TENDERANNO SPASMODICAMENTE VERSO LA FORTUNA.

TUTTI LOTTERANNO AD ARMI PARI. TUTTI FARANNO APPELLO AD UGUALI PROBABILITÀ

GIÀ BATTUTI IRRIMEDIABILMENTE PRIMA ANCORA DELLA PARTENZA SARANNO SOLTANTO COLORO CHE NON AVRANNO COMPERATO NEMMENO UN BIGLIETTO DELL

Anno 71 TORINO - Sabato 6 Marzo 1937 - Anno XV MATTINO Num. 66

« Il problema demografico, essendo il problema della vita e della sua continuazione, è in realtà il problema dei problemi, poichè senza la vita non vi è giovinezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria ».

(Dal Gran Consiglio del 3 marzo)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

UNA PROPOSTA

Il « Tevere » pubblica la seguente proposta: « Alla festa di Londra l'Italia non potrebbe farsi rappresentare da uno dei ras che si sono lealmente sottomessi, per esempio ras Aliu o anche ras Sejum? Si tratta di personalità rispettabili, che accanto al figlio di Tafari potrebbero efficacemente rappresentare le due età dell'Etiopia: il passato e il presente ».

UN'ADUNATA DI GIOVANI FALANGISTI — I BALILLA SPAGNOLI — A CEUTA (MAROCCO)

Il piano di controllo
che sarebbe approvato oggi

Ma esistono delle difficoltà che potrebbero farne rinviare l'attuazione di qualche settimana

Londra, 5 notte.

Si apprende negli ambienti diplomatici inglesi che le grandi linee del piano di controllo che sarà sottoposto domani per l'approvazione al Comitato plenario per il non intervento sono le seguenti:

« E' costituito un ufficio internazionale per il non intervento che comprenderà un presidente nominato dal Comitato del non intervento e dei rappresentanti nominati dai governi britannico, francese, italiano, tedesco e russo che amministrerà a nome degli Stati partecipanti il sistema di sorveglianza per terra e per mare.

« Per ciò che concerne la frontiera ispano-portoghese il governo britannico accetta di osservare la esecuzione dell'accordo di non intervento. E' stato costituito un effettivo di 130 osservatori che saranno aggregati al personale dell'ambasciata della Gran Bretagna a Lisbona. Il governo britannico ha assicurato il Comitato che le facilitazioni che gli erano state accordate dal Portogallo erano di tale natura da permettergli di assolvere questo compito.

« La frontiera franco-spagnola sarà sorvegliata da una commissione internazionale di 130 persone. La frontiera da Gibilterra alla Spagna sarà controllata da 5 osservatori.

« Il controllo delle coste spagnole si eserciterà in questo modo: i funzionari e gli osservatori si imbarcheranno nei porti designati e negli scali fissati in precedenza a bordo di tutte le navi salpanti per la Spagna e battenti le bandiere dei Paesi partecipanti all'accordo, e si assicureranno che questi navi non trasportino armi e materiali bellici o volontari. Si giudica che il numero degli osservatori si eleverà a 150. La sorveglianza navale sarà d'altra parte effettuata da navi da guerra appartenenti alle flotte: inglese, francese, italiana e tedesca.

« L'Inghilterra, la Francia, la Italia, la Germania e la Russia parteciperanno ciascuna per una quota del 16 per cento alle spese del controllo valutate ad un massimo di 900 mila sterline annue. Il saldo del venti per cento sarà coperto da altri 22 Stati partecipanti. Le quattro Potenze navali partecipanti alla sorveglianza al largo delle coste copriranno esse stesse le spese di permanenza e mantenimento delle loro rispettive flotte. Le spese per la sorveglianza della frontiera ispano-portoghese saranno coperte dall'Inghilterra in cui partecipazione alle spese generali sarà ridotta in proporzione. La parte del progetto di controllo relativa alla sorveglianza delle coste porterà nei diversi paesi alle stipulazione di progetti di legge destinati a far applicare e rispettare l'accordo in vigore. Per ciò che concerne la Inghilterra i testi legislativi necessari saranno sottoposti al Parlamento nella prossima settimana.

Fin qui le notizie ufficiose. Si apprende però che il Comitato non ha potuto riunirsi oggi perchè nel sottocomitato sono affiorate difficoltà opposte da alcune nazioni circa le loro rispettive quote per coprire la spesa.

R. P.

L'offensiva su Oviedo
verso il fallimento

Quattromila caduti rossi in due settimane

St. Jean de Luz, 5 notte.

Nella attesa degli avvenimenti importanti che non possono tardare sui fronti della guerra spagnola, ove il comando nazionale prepara una nuova offensiva, si può fare oggi, dopo quattordici giorni di lotta intorno ed entro Oviedo, il bilancio dell'attacco dei socialisti asturiani contro la città martire. L'offensiva russa che è ormai in liquidazione, ha comportato due fasi: prima di tutto l'attacco contro la strada di Galizia; fallito questo tentativo, l'attacco frontale contro la città stessa attraverso i quartieri suburbani di San Lazzaro, Buenavista e La Vega. Il colpo di mano di ieri contro San Claudio, ultimo episodio di questa offensiva, è stato sventato come i precedenti. All'interno della città i rossi non hanno compiuto alcun progresso effettivo oltre le posizioni che occupavano prima dell'offensiva. I pochi edifici che avevano potuto far saltare alla dinamite si trovano nella parte orientale della città, cioè in contatto con la cittadella rossa costituita dai sobborghi di Colloto e Lugones. Questo quartiere ove si svolge da sei mesi un battaglia quasi ininterrotta è pressochè interamente distrutto e totalmente agombrato.

In pratica, dopo quattordici giorni di battaglia la situazione è questa: i minatori non hanno potuto occupare una sola casa della città propriamente detta. Essi hanno perduto, secondo i calcoli più prudenti del gran quartiere generale, quattromila uomini uccisi e diecimila feriti. Se si pensa all'importanza enorme degli effettivi che avevano accumulato sul fronte asturiano — quarantamila minatori e militi bianchi — e all'ardore con cui l'offensiva era stata intrapresa, ci si può fare un'idea della disastrosa impressione che l'insuccesso ha causato a Madrid, a Valenza e a Bilbao.

Sei sottomarini sovietici a Barcellona?

Parigi, 5 notte.

L'« Echo de Paris » segnala un fatto che, se fosse vero, sarebbe indubbiamente molto grave. Si tratta dell'arrivo di sei sottomarini sovietici nel porto di Barcellona.

Il 137.o apparecchio rosso abbattuto dai nazionali

Salamanca, 5 notte.

La radio nazionale comunica che nella giornata di ieri è stato abbattuto un altro aeroplano comunista. In tal modo il numero degli apparecchi nemici abbattuti ammonta a 137.

A San Sebastiano giunge notizia da Guernica che un gruppo di esuli ha protestato energicamente al momento della partenza delle truppe per il fronte, gridando tra l'altro che « la guerra ha già causato troppe vittime ».

Come 500 gatti di Chioggia
hanno pagato con la vita l'onore di passare per conigli

Chioggia, 5 notte.

In questi ultimi giorni gli abitanti di Chioggia, si erano accorti con meraviglia che i gatti, i quali abbondano in città dato al grande numero di magazzini di derrate alimentari, andavano scomparendo rapidamente. Si pensò dapprima ad una moria, ma avendo notato come i gatti che sparivano fossero sempre i migliori, sorse il sospetto che alla bestiola venisse data la caccia a scopo di lucro.

La polizia è venuta infatti a sapere che chi dava la caccia ai gatti, allo scopo di venderne la pelliccia e la carne, che facilmente veniva fatta passare per carne di coniglio, erano tali Angelo Tognolo di anni 22 da Rovigo, e Armando Agostini di anni 30 da Padova, aiutati da certi Bruno Chieregato e Benjamino Toniato, abitante a Sottomarina. Costoro adescavano gli animali con dei pezzetti di carne di pesce e quindi con una corda li strozzavano immediatamente. Pelle e carne venivano vendute nelle provincie di Padova e di Rovigo. In tale maniera, in pochissimi giorni, sono spariti dalla circolazione ben cinquecento gatti.

I quattro giovani sono stati denunciati per furto in danno di privati.

IL GENERALE FRANCO riceve ufficialmente, nello storico palazzo municipale di Salamanca, l'Ambasciatore d'Italia presso il Governo nazionale spagnolo, Roberto Cantalupo.

IL DUCE RICEVE
120 turisti americani

Roma, 5 notte.

Oggi alle ore 18 il Duce ha ricevuto centoventi turisti americani facenti parte della « Rosicrucian », l'importante associazione culturale che conta centomila membri degli Stati Uniti e di cui fa parte il migliore elemento americano.

Il prof. Spencer Lewis, che guida la comitiva nel viaggio turistico attraverso l'Italia, si è dichiarato felice ed altamente onorato di presentare al Duce gli omaggi dei convenuti, a nome dei quali ha affermato che nel breve soggiorno in Italia tutti i turisti americani hanno potuto constatare con i loro occhi ciò che nella penisola è stato fatto per volontà di Mussolini; ed ha concluso dichiarando che tutti i convenuti, tornando al loro Paese diranno ciò che hanno visto. Ha quindi calorosamente ringraziato il Duce per l'onore loro accordato con l'ambita udienza.

Il Duce, esprimendosi in perfetto inglese, si è dichiarato lieto di dare il benvenuto agli ospiti di Roma Imperiale ed ha ricordato come i vincoli fra Stati Uniti e Italia siano numerosi perchè l'amicizia di lunga data fra i due Paesi è stata creata non solo dagli italiani che durante i secoli hanno attraversato l'Oceano verso il nuovo continente, ma anche dai molti americani che hanno visitato l'Italia ove molti di essi si sono stabiliti permanentemente. Ha quindi affermato che i nomi di Franklin e Jefferson, che la « Rosicrucian » annovera fra i suoi illustri soci sono conosciuti e rispettati da ogni italiano ed ha terminato invitando i presenti a dire, al loro ritorno quanto hanno visto.

Le parole del Duce sono state salutate da vive acclamazioni.

Nei campi « Smith » e « Principe di Piemonte », dove la esercitazioni individuali si sono alternate a quelle di pattuglia. La prima giornata del campo è trascorsa in un baleno. Per domani è in programma una marcia acustica in Valle Stretta.

Gli armamenti inglesi
Il bilancio dell'Aeronautica superiore a quello dell'Esercito

Londra, 5 notte.

Il terzo preventivo militare, quello dell'Aeronautica, è stato pubblicato stasera preceduto da una relazione di Lord Swinton Ministro dell'Aria. Esso ammonta a 82 milioni e 500 mila sterline, ossia supera di ben 32 milioni quello dell'Anno scorso. Della maggior somma 26 milioni saranno ricavati con il prestito della difesa e il rimanente sarà richiesto al contribuente. Tutto compreso, tenendo conto cioè dei preventivi della Marina e dell'Esercito pubblicati nei giorni scorsi, i bilanci militari britannici assorbiranno dunque quest'anno 278 milioni di sterline, ossia 86 milioni più dell'anno 35-37. Ottanta milioni saranno ricavati complessivamente con dei prestiti, di guisa che i contribuenti dovranno versare 9 milioni di più di ora.

Il particolare interessante è che questa è la prima volta nella storia di Inghilterra che il bilancio dell'Aeronautica supera, sia pure di poco, quello dell'esercito. Della somma sopraccitata 43 milioni saranno dedicati al materiale e 18 milioni agli edifici e agli aerodromi. Il Ministro rivela nella sua relazione l'intento del Governo di istituire una speciale forza aerea ausiliaria per i servizi di sbarramento di Londra. Quest'ultimo sarà compiuto per mezzo di una rete metallica verticale che sarà appesa a una catena di palloncini raggiungenti una grandissima altezza. Lord Swinton dichiara che le ordinazioni dei palloni sono già state tempo fa diramate alle fabbriche e che la consegna del materiale è già cominciata.

L'aeronautica inglese sarà composta principalmente da una forza metropolitana di 1750 apparecchi di prima linea divisi in 124 squadriglie, cento delle quali saranno pronte alla fine di marzo. La cifra di 124 squadriglie sarà raggiunta durante l'estate, ma il numero degli apparecchi non supererà per il momento i 1600. Man mano che le fabbriche forniranno i velivoli, le 124 squadriglie anzidette saranno rafforzate. In base a ciò al primo di aprile l'aeronautica possiederà cento squadriglie di stazione in Inghilterra; venti squadriglie della forza aerea di Marina e 26 nei possedimenti di oltre mare. Gli effettivi saranno portati a 4850 ufficiali e 51 mila uomini; ma la relazione del Ministro lascia prevedere che in caso di bisogno essi potranno raggiungere i 70 mila uomini

Mire egemoniche britanniche in Estremo Oriente
Un aerodromo nella isola di Hainan?

Schanghai, 5 notte.

Recentemente qualche giornale ha riportato la diceria che l'Inghilterra avesse acquistato l'isola cinese di Hainan.

Il Shanghai Mainichi scrive che il proposito inglese di « valorizzare l'isola maturò dopo l'occupazione del suddito nipponico Pahoicè assegnato all'ancoraggio di una nave giapponese ad Hollow e che inquieta l'Inghilterra decisa a predominare nel sud della Cina ». L'Inghilterra che ha recentemente avuto « un ritorno offensivo in Cina minacciante la pace di Oriente » vuole soprattutto creare, installando un'aerodromo militare nell'isola di Hainan, una difesa avanzata di Hong Kong.

Il Shanghai Nippo scrive che l'utilizzazione potenziale di una base aerea militare inglese nell'isola di Hainan toccherà da vicino l'America ed il Giappone ed indurrà altre Potenze a rivedere la loro politica in Estremo Oriente. « La cooperazione anglo-nipponica, conclude, diverrà assolutamente impossibile. Il Giappone non tollererà mai uno sviluppo di intrighi fomentati dalla mania egemonica inglese ».

C. G.

ALTRO SANGUE
nella zona mineraria di Tunisia
I lavoratori indigeni contro i bianchi -- La polizia uccide quattro dimostranti

Tunisi, 5 notte.

La situazione nella zona mineraria della Tunisia occidentale si mantiene tuttora grave, tanto che oggi si è avuto un nuovo episodio sanguinoso con un bilancio di quattro vittime.

Ecco però prima qualche ulteriore particolare sugli avvenimenti di ieri. Occorre ricordare che i minatori di Metlaoui, quasi tutti indigeni, erano in sciopero da tre giorni ed una squadra di scioperanti aveva occupato ieri l'edificio del magazzino generale nel quale si trova un locale contenente circa 300 fucili, 20.000 cartuccie ed altra munizioni che costituiscono delle riserve di mobilitazione.

La direzione delle miniere chiese l'aiuto delle autorità per ristabilire l'ordine: nel pomeriggio infatti giungevano sul posto venti gendarmi, una compagnia di mitraglieri senegalesi e un plotone di « spahis ». Accerchiato l'edificio in cui i minatori si erano asserragliati, il controllore civile e le autorità indigene locali cercarono di parlamentare con gli scioperanti. Ogni tentativo essendo risultato vano, il capitano della gendarmeria Massiet, alla testa dei suoi uomini, penetrava nell'edificio scalando il muro di cinta.

L'azione segnava l'inizio di una sparatoria da parte dei minatori: lo stesso capitano Massiet, colpito a bastonate cadeva svenuto al suolo. L'arrivo dei senegalesi e degli « spahis » portava il tumulto nella sua più grave fase. Dopo dieci minuti di lotta accanita, i minatori abbandonavano l'edificio lasciando sul terreno 10 morti e 15 feriti, tre dei quali decedevano poco dopo. Da parte della forza pubblica, rimanevano feriti, oltre al capitano, due agenti e un caporale degli « spahis ».

Nella serata gli scioperanti si sono concentrati in un vicino villaggio, ma la calma è regnata sino a quando le truppe si sono fermate sul posto. Incidenti minori si sono avuti in parecchi villaggi e fra gli altri a Moulares, dove un direttore e gli ingegneri della miniera sono stati aggrediti, bastonati ed insultati. Due motociclisti che si recavano a Redeyef sono stati fermati dagli scioperanti ed assaliti a colpi di bastone. Uno dei due è rimasto ferito gravemente.

Le misure prese nella notte per prevenire nuovi incidenti non hanno impedito che nel pomeriggio di oggi una scoppiasse un nuovo conflitto. Verso le 14 infatti, mentre gli operai europei stavano per riprendere il lavoro col consenso degli scioperanti indigeni, 300 di questi, armati di bastone, si sono precipitati sui lavoratori bianchi, costringendoli a rifugiarsi in un edificio dove sono rimasti assediati fino all'arrivo della polizia. Gli agenti hanno tentato di liberare gli europei ma, di fronte al minaccioso atteggiamento degli indigeni, per evitare di essere sopraffatti, hanno dovuto far uso delle armi. I manifestanti hanno lasciato sul terreno quattro morti. Non si deplorano altre vittime. Il fermento continua minaccioso e preoccupante.

Un comunicato ufficiale dell'ultima ora dice tuttavia che l'ordine è totalmente ristabilito nelle miniere dove tutti i servizi occupati dagli scioperanti sono stati rioccupati. Attualmente il bilancio dei conflitti è dal lato degli scioperanti di 13 morti e di 26 feriti e dal lato della truppa di 5 feriti non gravemente colpiti.

Dei rinforzi di truppa sono stati mandati stamane verso le miniere di M'dilla che si trova egualmente nella Tunisia meridionale.

IL GEN. VAN VOORST TOT VOORST, olandese, uno dei capi recentemente dal Comitato del non intervento per il controllo delle coste spagnole.

La Legazione Americana ad Addis Abeba
sarà chiusa il 31 di marzo

Washington, 5 notte.

Il Dipartimento di Stato annunzia che la rappresentanza diplomatica degli Stati Uniti ad Addis Abeba cesserà formalmente di esistere il 31 corrente.

In pari data sarà chiusa la Legazione della capitale etiopica a tutti gli effetti.

In ambienti ufficiosi si fa rilevare che tali decisioni sono motivate unicamente dal fatto che gli interessi americani in Etiopia non giustificano il mantenimento di una rappresentanza diplomatica in quel paese e che verosimilmente sarà sufficiente la sorveglianza che di essi potrà esercitare l'Ambasciata degli Stati Uniti in Roma.

Gli stessi ambienti aggiungono che la soppressione della rappresentanza diplomatica americana in Etiopia non implica di necessità, allo stato attuale, il riconoscimento pieno della conquista italiana di quel paese.

Il campione di tennis Palmieri aggredito a Mentone

Nizza, 5 notte.

A Mentone il campione italiano di tennis Palmieri è stato ieri vittima di una aggressione antifascista. Mentre il campione usciva dall'albergo per dirigersi al campo dove si svolge un torneo internazionale organizzato dal Menton Lawn Tennis e dal Croquet Club, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale dopo avergli chiesto le generalità lo aggredì nella forma più vigliacca in quanto il Palmieri credè in un primo momento di avere a che fare con un rappresentante dell'ordine pubblico. La tenuta regolamentare della Federazione tennistica italiana un cui è visibilissimo il Fascio littorio è il movente dell'aggressione.

L'incidente ha destato negli ambienti sportivi della Costa Azzurra vivissima impressione.

Cinque fucilazioni
in un villaggio messicano

Parigi, 5 notte.

L'Agenzia Havas ha da Messico che, secondo il giornale *Ultimas Noticias*, cinque persone del villaggio di Jacatlaco, nello Stato del Messico, sono state fucilate. Cento altri abitanti di questo villaggio sarebbero prigionieri. Queste esecuzioni e questi arresti sono stati operati dopo incidenti scoppiati domenica. Ottocento abitanti del villaggio, difatti, si erano rivoltati contro un distaccamento della polizia federale per impedire certi lavori di canalizzazione, che, secondo la loro opinione, li avrebbero privati dell'acqua.

Mussolini e l'università di Losanna
L'ira dei socialcomunisti per l'onoranza resa al Duce

Ginevra, 5 notte.

La Gazette de Lausanne polemizza questa sera vivacemente contro alcuni giornali socialisti e comunisti che hanno considerato la nomina del Capo del governo italiano e Duce del Fascismo a dottore honoris causa dell'Università di Losanna come un gesto politico non conforme agli ideali democratici del popolo svizzero. Il giornale scrive che « l'ex studente al quale il destino ha conferito una prodigiosa ascesa si è sempre ricordato dell'insegnamento e dell'arricchimento spirituale che aveva trovato nella nostra città. A varie riprese egli ha dato alla nostra città la testimonianza del suo ricordo e della sua riconoscenza. La nostra università non aveva il diritto e il dovere di onorare a sua volta colui che nel campo delle scienze sociali ha fatto grandi cose e ha tracciato un solco che la storia non dimenticherà? Fra cento opere sociali compiute da Mussolini è necessario segnalare quella delle Paludi pontine, questa terra mortifera e improduttiva che sfidava i secoli e aveva scoraggiato gli uomini. Con la legge 24 dicembre 1928 sulla bonifica integrale del suolo italiano, Mussolini ha reso la vita a regioni deserte. Là dove non regnavano che la desolazione e la febbre si sono viste a volta a volta sorgere città fiorenti. Quale è il suo principio teorico che ha un'opera più importante al suo attivo? Ma senza dubbio i demolitori della società non hanno piacere che si ricordi loro ciò che altri hanno fatto per la società umana ».

Il generale Plastiras morente a Rodi

Atene, 5 notte.

Il generale Plastiras, colui che capeggiò l'insurrezione del 1922, che detronizzò re Costantino, è morente in una clinica dell'isola di Rodi. Da lungo tempo egli è sofferente di tubercolosi e di postumi di ferite riportate nelle guerre balcaniche.

Le vittime del « Loukia » sono ventitrè

Port Vendres, 5 notte.

Ventitrè marinai sono periti carbonizzati o annegati nell'incendio seguito da affondamento della petroliera greca *Loukia* che ieri aveva cozzato contro una mina vagante presso le coste catalane.

Sei sommergibili francesi in Mediterraneo

Parigi, 5 notte.

Il « Journal » annuncia che sei sommergibili francesi hanno lasciato Tolone per il Mediterraneo.

Un equipaggio di 50 uomini salvato da una nave italiana

Roma, 5 notte.

Il piroscafo italiano « Ravello » ha salvato nel Mediterraneo orientale l'equipaggio di 50 uomini della nave greca « Ilissos » che era in fiamme.

Il feroce assassino trevigiano si costituisce con la rivoltella in tasca

Treviso, 5 notte.

Si è costituito ai carabinieri il feroce assassino di Casacorba, quel Tullio Brianese di 44 anni, che in una rissa originata da vecchi rancori per interessi, faceva cinque vittime. Infatti il Brianese uccideva la sorella Gemma, di 44 anni, quindi il nipote Bruno Sparisi, di 15 anni, che cadeva fulminato a fianco della madre; infine rivolgeva l'arma contro il cognato Cilio Sparisi che spirava dopo qualche ora, e contro gli altri due che rimanevano gravemente feriti. Compiuta la strage il feritore si era allontanato. Ma egli non ha tardato a costituirsi ai carabinieri, ai quali si è presentato con in tasca la rivoltella che gli era servita a compiere tanta strage.

Il ventenne uccisore della zia condannato a 30 anni

Casale, 5 notte.

Questa sera è terminato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del ventenne Mario Margara, imputato di rapina e omicidio della zia Rosa Muzio, tentato omicidio e rapina in danno del tabaccaio Marcello Pasino. La Corte lo ha condannato a trent'anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale, nonchè alla multa condonata di 25 mila lire. Per la recente amnistia sono stati condonati al Margara quattro anni.

Nessun mutamento nei prezzi dell'elettricità e gas

Roma, 5 notte.

L'« Agenzia Economica e Finanziaria » rileva che a Roma e in qualche altro paese si sono levate voci contro presunti aumenti del prezzo dell'energia elettrica e del gas. E' opportuno ricordare che fino al 5 ottobre 1936 questi prezzi non possono essere variati da quelli che erano il 5 ottobre 1935 se non con decreto. Fino ad oggi non è stato emanato nessun decreto di deroga al suddetto divieto e quindi i prezzi della energia elettrica, del gas, dell'acqua e dei trasporti, restano invariati.

Stabilimento che si riapre nel Biellese

Biella, 5 notte.

In questi giorni si è riaperto a Sordevolo lo stabilimento di filatura e torcitura Rubin, che darà lavoro a numerosi operai della zona.

Neve di marzo

Tortona, 5 notte.

Dopo varie ore di pioggia, dalla mezzanotte scorsa nevica incessantemente, e città e campagne ancora una volta sono coperte da oltre dieci centimetri di neve.

Alessandria, 5 notte.

La temperatura è ritornata rigida come in pieno inverno dopo una serie di giornate primaverili. Si sono avute bufere di vento e di pioggia, nonchè di neve, caduta abbondantemente mista ad acqua in tutto il territorio alessandrino.

Gli equipaggi siamesi delle navi costruite in Italia

Trieste, 5 notte.

Proveniente da Bangkok è giunta nel nostro porto la nave siamese « Anghtong », con a bordo 72 ufficiali e 700 marinai, costituenti gli equipaggi delle sette torpediniere e dei due posamine costruiti dal cantiere di Monfalcone per il Governo del Siam e ormai pronte per la consegna. La nave è comandata dal capitano di fregata Luang Charoan Rajinava, che ha per aiutante il bandiera S. A. il Principe Abha Kara, fratello del Principe presidente del Consiglio di reggenza del Siam. Domani saranno effettuati gli scambi di visite con le autorità locali e posdomani la nave raggiungerà i cantieri di Monfalcone.

Il Ministero della Marina ha disposto che durante la permanenza in Italia venti ufficiali siamesi compiano visite alle città di Venezia, Milano, La Spezia, Livorno e Roma, dove essi saranno ricevuti da S. M. il Re Imperatore.

I gollardi della 1ª Legione al campo di Bardonecchia

Bardonecchia, 5 notte.

La Coorte della I Legione Universitaria « Principe di Piemonte » agli ordini del comandante interinale, seniore Militica, ha iniziato stamane il suo campo invernale. Durante tutta la giornata è caduta una fitta neve, tuttavia le balde Camicie Nere non hanno rinunziato al loro programma. Alle 7, alla sveglia, i canti gioiosi dei gollardi hanno salutato la neve che continuava a cadere. Il perfetto inquadramento in coorte ha lasciato quindi la Casa degli Italiani all'estero e si è portata

GIULIANA D'OLANDA COL PRINCIPE CONSORTE stanno prolungando in Austria la loro luna di miele. Eccoli in un ritrovo di Kitzbuehel dove assistono a un ballo in costume tirolese. La Principessa Giuliana è la prima da sinistra, il Principe Bernardo è l'ultimo a destra.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipogr. del Giornale LA STAMPA